



Insieme
per dare **più**
valore

2024

**Relazione sulla Solvibilità
e Condizione Finanziaria
di Unipol Assicurazioni S.p.A.**



Unipol Assicurazioni S.p.A.
Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria
 2024

INDICE

Premessa	7	D.2 Riserve Tecniche	126
Definizioni e glossario	9	D.2.1 Criteri di valutazione	126
Sintesi	11	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	132
A. Attività e risultati	19	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	135
A.1 Attività	20	D.3 Altre Passività	135
Aree di attività	27	D.3.1 Criteri di valutazione	135
Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2024	28	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	136
A.2 Risultati di sottoscrizione	32	D.4 Metodi alternativi di valutazione	137
A.3 Risultati degli investimenti	40	D.5 Altre informazioni	140
A.4 Risultati di altre attività	45	E. Gestione del capitale	143
A.5 Altre informazioni	47	E.1 Fondi propri	144
B. Sistema di governance	49	E.1.1 Premessa	144
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	50	E.1.2 Politica di gestione del capitale	145
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	50	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili	146
B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche	62	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	151
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	63	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	152
B.1.4 Politiche di remunerazione	65	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	152
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	68	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	154
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	72	E.6 Altre informazioni	155
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	72	Modelli QRT	158
B.3.3 Governance del modello interno	76	Relazioni della Società di Revisione	176
B.4 Sistema di controllo interno	78		
B.5 Audit	81		
B.6 Funzione Attuariale	82		
B.7 Esternalizzazione	83		
B.8 Altre informazioni	86		
C. Profilo di rischio	89		
C.1 Rischio di sottoscrizione	90		
C.2 Rischio di mercato	95		
C.3 Rischio di credito	99		
C.4 Rischio di liquidità	102		
C.5 Rischio operativo	103		
C.6 Altri rischi sostanziali	106		
C.7 Altre informazioni	109		
C.7.1 Analisi di sensitività	109		
D. Valutazione a fini di solvibilità	113		
D.1 Attività	117		
D.1.1 Criteri di valutazione	117		
D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	121		

Premessa

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione della Direttiva per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report") ("Regolamento 33");
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto "Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)";
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione ("Regolamento 46").

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali ("European Insurance and Occupational Pension Authority").
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.

A woman in a grey sleeveless top and black skirt stands smiling, presenting to a group of people seated around a table. In the background, a whiteboard displays a pie chart with segments labeled '40%' and '55%', and some handwritten notes. The scene is set in a modern office with large windows. The image is overlaid with a white graphic design consisting of lines and colored dots (blue, red, cyan) that form a network-like structure.

Insieme
per dare **più**
valore



SINTESI

Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2024 inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di *governance*
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti con riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente precedentemente riepilogata.

Si segnala che in data 31 dicembre 2024 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione (la "Fusione") nella controllante Unipol Gruppo SpA (l'"Incorporante") di UnipolSai Assicurazioni SpA, nonché di Unipol Finance Srl, UnipolPart I SpA e Unipol Investment SpA, società interamente partecipate da Unipol Gruppo che detenevano partecipazioni in UnipolSai Assicurazioni SpA.

Per effetto della Fusione, l'Incorporante è subentrata in tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa già in capo a UnipolSai Assicurazioni SpA e ha assunto la denominazione di Unipol Assicurazioni SpA.

Gli effetti contabili e fiscali della Fusione sono decorsi dal 1° gennaio 2024.

Si evidenzia che l'Incorporante, prima dell'effetto della Fusione, non era tenuta ad alcun adempimento su base individuale ai sensi della normativa vigente in materia di adeguatezza patrimoniale delle imprese di assicurazione (Solvency II) e, pertanto, non ha redatto al 31 dicembre 2023 la Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria dell'impresa. In qualità di capogruppo del Gruppo assicurativo Unipol aveva invece redatto la Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria su base consolidata.

In considerazione di quanto sopra, non sono disponibili dati comparativi di Unipol Assicurazioni riferiti all'esercizio 2023. Tuttavia, tenuto conto della sostanziale continuità dell'attività esercitata da Unipol Assicurazioni rispetto a quella precedentemente esercitata da UnipolSai, pur nella discontinuità formale tra Incorporante e incorporata, per favorire una lettura comparativa dei dati nella presente Relazione si fornisce, per quanto possibile, un'informativa integrata su basi omogenee con riferimento all'esercizio precedente. In particolare:

- nel capitolo A. Attività e risultati, in coerenza con l'approccio adottato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 della Compagnia e nella Relazione degli Amministratori, viene fornito il confronto con le risultanze economiche dell'esercizio precedente determinate mediante aggregazione dei dati delle società partecipanti alla Fusione (dati aggregati a perimetro omogeneo)
- nel capitolo E. Gestione del capitale, con riferimento alla movimentazione intervenuta nei fondi propri, si fornisce separata evidenza delle variazioni intervenute nell'esercizio 2024 rispetto a una consistenza iniziale stimata dei propri alla data di effetto contabile della Fusione.

Non sarà fornita invece alcuna informativa comparativa sui profili di rischio per indisponibilità dei valori di confronto.

Attività e risultati¹

Al 31 dicembre 2024 la raccolta diretta assicurativa, al lordo delle cessioni in riassicurazione, si è attestata a 10.907,5 milioni di euro, in crescita rispetto ai 10.762,5 milioni di euro del 2023 (+1,3%).

La raccolta diretta nel comparto Danni si è attestata a 7.306,4 milioni di euro con una crescita del 5,1% (6.951,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

¹ I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 della Compagnia (il "Bilancio").

Il comparto Auto, con una raccolta pari a 4.027,3 milioni di euro, registra una crescita dell'8,8% (3.701,3 milioni di euro nel 2023). La gestione ha risentito positivamente dell'attività di miglioramento dei margini industriali volta a far fronte alla crescita del costo sinistri legata alla dinamica inflattiva che ha interessato il comparto e agli adeguamenti normativi dei valori di riferimento dei danni per macro-lesioni. In continuo sviluppo, inoltre, le garanzie accessorie comprese nel ramo Corpi Veicoli Terrestri che ha segnato una crescita del 18,2% rispetto al 2023.

La raccolta diretta nel comparto Non Auto si è attestata a 3.279,0 milioni di euro (+0,9% rispetto all'esercizio 2023); il comparto ha risentito positivamente delle attività di repricing e di riforma del portafoglio.

Il combined ratio del lavoro diretto al 31 dicembre 2024, comprensivo del saldo delle altre partite tecniche e calcolato interamente sui premi di competenza, si attesta al 90,6% contro il 106,0% del 2023, di cui loss ratio, comprensivo del saldo delle altre partite tecniche, pari al 61,0% (76,7% nel 2023) ed expense ratio pari al 29,7% dei premi contabilizzati (29,3% nel 2023). Si ricorda che il 2023 era stato caratterizzato da eventi calamitosi di portata eccezionale riconducibili principalmente all'alluvione che ha investito l'Emilia-Romagna nel mese di maggio e agli eventi grandinigeni sulle regioni del Nord Italia del luglio 2023. Stabile l'incidenza delle altre partite tecniche (1,5% contro l'1,4% del 2023). Il combined ratio al netto della riassicurazione è stato pari al 94,3% (101,0% nel 2023).

Nel comparto Vita, la Compagnia ha realizzato una raccolta diretta pari a 3.601,2 milioni di euro, in calo del 5,5% rispetto ai 3.810,9 milioni di euro registrati nell'esercizio 2023, contraddistinto da una raccolta molto importante di Fondi pensione chiusi. L'attività della rete di vendita nell'esercizio 2024 si è concentrata su prodotti tradizionali e multiramo, in una logica di ottimizzazione dei flussi netti delle gestioni separate.

La gestione degli investimenti finanziari ha beneficiato delle scelte di asset allocation, focalizzate su titoli a elevato merito creditizio, con un contestuale miglioramento in termini di diversificazione e profilo di rischio-rendimento complessivo. La redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi ha ottenuto un rendimento pari al 4% degli asset investiti, di cui 0,16% da realizzi di titoli. Tale redditività risulta analoga a quella registrata nel 2023 a perimetro aggregato.

Con riferimento all'operatività immobiliare, è proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di riqualificazione e sviluppo del patrimonio immobiliare sia a uso diretto sia a uso terzi. Tra le operazioni dell'esercizio si segnala in particolare l'apporto di alcuni immobili di proprietà della Compagnia ai fondi Tikal e Oikos, gestiti dalla controllata Unipol Investimenti SGR, per un controvalore complessivo di 291,9 milioni di euro.

Unipol Assicurazioni ha conseguito nel 2024 un utile netto pari a 776,0 milioni di euro contro i 645,3 milioni di euro consuntivati nell'esercizio precedente a perimetro aggregato.

Si riportano di seguito gli eventi di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

In data **8 marzo 2024**, l'Agenzia di rating Fitch ha alzato il rating del Restricted Tier 1 (ISIN code XS2249600771) emesso da UnipolSai SpA da BB a BB+.

In data **22 marzo 2024**, UnipolSai e BPER hanno siglato il rinnovo dell'accordo "per la distribuzione di prodotti assicurativi UnipolSai e di prodotti bancari standardizzati del Gruppo Bper", con prolungamento della scadenza al 31 dicembre 2027.

In data **15 maggio 2024**, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha autorizzato l'emissione, da parte della Compagnia, di uno strumento di capitale subordinato di livello 2 - c.d. "Tier 2" - denominato in Euro, a tasso fisso, per un importo nominale massimo non superiore a euro 750 milioni (l'"Emissione" o il "Tier 2"), da collocare esclusivamente presso investitori qualificati italiani ed esteri (con eccezione degli investitori statunitensi) e da quotare sul mercato regolamentato del Luxembourg Stock Exchange.

In data **18 giugno 2024**, ai fini di una gestione efficiente delle proprie passività e subordinatamente all'esito favorevole dell'Emissione, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha altresì deliberato l'esercizio da parte della Compagnia dell'opzione di rimborso anticipato, già autorizzato dall'IVASS, del prestito obbligazionario subordinato perpetuo classificato nei fondi propri di base di livello 1 pari a euro 750 milioni, denominato "Euro 750,000,000 Fixed/Floating Undated Subordinated Notes" (ISIN XS1078235733).

In data **15 luglio 2024**, nell'ambito del percorso intrapreso per perseguire un continuo e graduale ricambio generazionale, nonché il rafforzamento di nuove specializzazioni e competenze, è stato sottoscritto da UnipolSai un accordo con le Organizzazioni sindacali finalizzato all'attuazione di un piano di accompagnamento alla pensione su base volontaria per circa 600 colleghi.

Infine, come anticipato in premessa, in data 31 dicembre 2024, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2024, ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione (la "Fusione") nella controllante Unipol Gruppo SpA (l'"Incorporante") di UnipolSai Assicurazioni SpA, nonché di Unipol Finance Srl, UnipolPart I SpA e Unipol Investment SpA.

* * *

Le previsioni macroeconomiche internazionali per l'anno 2025 sono caratterizzate da aspettative di accelerazione della crescita economica mondiale, con un'economia statunitense ancora solida e con un'accelerazione della crescita del PIL dell'Area Euro. In Italia, si prevede che la crescita venga trainata da un maggiore contributo dei consumi privati e dalla fine del ciclo negativo delle scorte; si prevede, inoltre, una convergenza dell'inflazione italiana poco al di sotto del target BCE del 2%.

Per quanto concerne il business assicurativo Danni, gli effetti dei cambiamenti climatici stanno comportando interventi sui prodotti, sia a livello tariffario che normativo. In ambito R.C. Auto, pur in un contesto di mercato ancora fortemente competitivo, le azioni in corso sono volte a perseguire l'ottenimento di una marginalità positiva favorendo la selezione del portafoglio e il contenimento dei costi anche grazie al know-how acquisito nel campo della telematica e al costante impulso della canalizzazione dei sinistri auto sul network UnipolService e UnipolGlass che consente ottimi risultati in termini di contenimento dei costi medi delle riparazioni.

Nel comparto Vita, si continuerà a proporre anche nel 2025, su tutte le reti produttive, prodotti tradizionali di ramo I per favorire la redditività delle gestioni separate ai quali cui si affiancheranno prodotti multiramo e di protezione, mantenendo la leadership nel settore dei Fondi Pensione.

La gestione degli investimenti del Gruppo resta finalizzata alla coerenza tra attivi e passivi, all'ottimizzazione del profilo rischio rendimento e di liquidità del portafoglio anche al fine del mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

Il Gruppo ha ultimato la predisposizione del nuovo Piano Strategico 2025-2027 che verrà presentato ai mercati in data 28 marzo 2025.

Il risultato della gestione per l'anno in corso, escludendo eventi attualmente non prevedibili date anche le incertezze del contesto di riferimento, è atteso positivo.

Sistema di governance

La Società ha adottato un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di *governance* della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono istituite l'Audit, l'Area *Risk*, la Funzione *Compliance and Group Anti-Money Laundering* e l'*Actuarial Function* (congiuntamente, le "Funzioni Fondamentali").

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio, ai sensi della politica aziendale in materia in vigore.

La Società è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di un adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II e alle riserve di Bilancio.

Con riferimento alle politiche di esternalizzazione, infine, Unipol risulta essere la *main service provider* del Gruppo Unipol, autonoma in quasi tutti gli ambiti aziendali e dotata di organici e di *skills* che le consentono di svolgere tali attività anche per conto di altre società del Gruppo.

Profilo di rischio

La Compagnia, avendo ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza le necessarie autorizzazioni, calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a fini regolamentari con il Modello Interno Parziale ("MIP") al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla Standard Formula il reale profilo di rischio dell'impresa.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, la Compagnia ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP la Compagnia considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula Market Wide.

Come rappresentato nella seguente tabella, l'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 3.924.625 migliaia di euro.

Si precisa che il conservative margin applicato ai dati 2024 considera i) la componente relativa al *Dynamic Policyholder behaviour* (48.191 migliaia di euro) e, ii) la componente relativa al Rischio NatCat (21.127 migliaia di euro) e iii) la componente relativa ai Titoli Governativi (102.935 migliaia di euro, valorizzata a partire dal 2024).

SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Categorie di rischio	2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	1.800.781
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	494.347
Rischi di Mercato	3.867.764
Rischi di Credito	718.023
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(2.139.708)</i>
BSCR	4.741.207
Rischi Operativi	460.441
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(613.746)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(835.530)
Conservative margin	172.254
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	3.924.625

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value* e, conseguentemente:

- a) le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione di attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS, riconciliando i relativi patrimoni netti alla data del 31 dicembre 2024.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2024
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio*	7.091.306
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
1	Attivi immateriali	(2.135.398)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	184.260
3	Altri investimenti finanziari	1.248.697
4	Riserve tecniche	3.484.714
5	Imposte differite	(1.151.999)
6	Altre attività e passività	195.428
	Totale rettifiche	1.825.700
B	Patrimonio Netto da MCBS	8.917.006

* Si precisa che la differenza esistente con il totale del patrimonio netto risultante nella voce 110 del Passivo dello Stato Patrimoniale dello schema di Bilancio d'esercizio della Compagnia (pari a 7.077.248 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) è dovuta alla contabilizzazione, in tale documento contabile, delle azioni proprie (per 14.058 migliaia di euro) quale posta rettificativa del patrimonio netto.

Il patrimonio netto da MCBS al 31 dicembre 2024 si attesta a 8.917.006 migliaia di euro.

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 2,56 volte il SCR) e pari a 5,15 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("Minimum Capital Requirement" o "MCR").

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR);
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	10.041.605	8.292.070	455.130	1.294.404	
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	9.100.417	8.292.070	455.130	353.216	

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2024
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	3.924.625
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	1.766.081
Indice di copertura del SCR	2,56
Indice di copertura del MCR	5,15

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*), pari a 8.292.070 migliaia di euro, corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (8.917.006 migliaia di euro) al netto delle azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente (15.645 migliaia di euro), dei dividendi prevedibili (608.747 migliaia di euro) e di altre deduzioni previste dal Regolamento o da specifiche disposizioni dell'Autorità di vigilanza (544 migliaia di euro).

Gli apporti e le movimentazioni di capitale intervenute nel periodo 2024 vengono descritte, nel dettaglio, nel capitolo E. Gestione del Capitale.

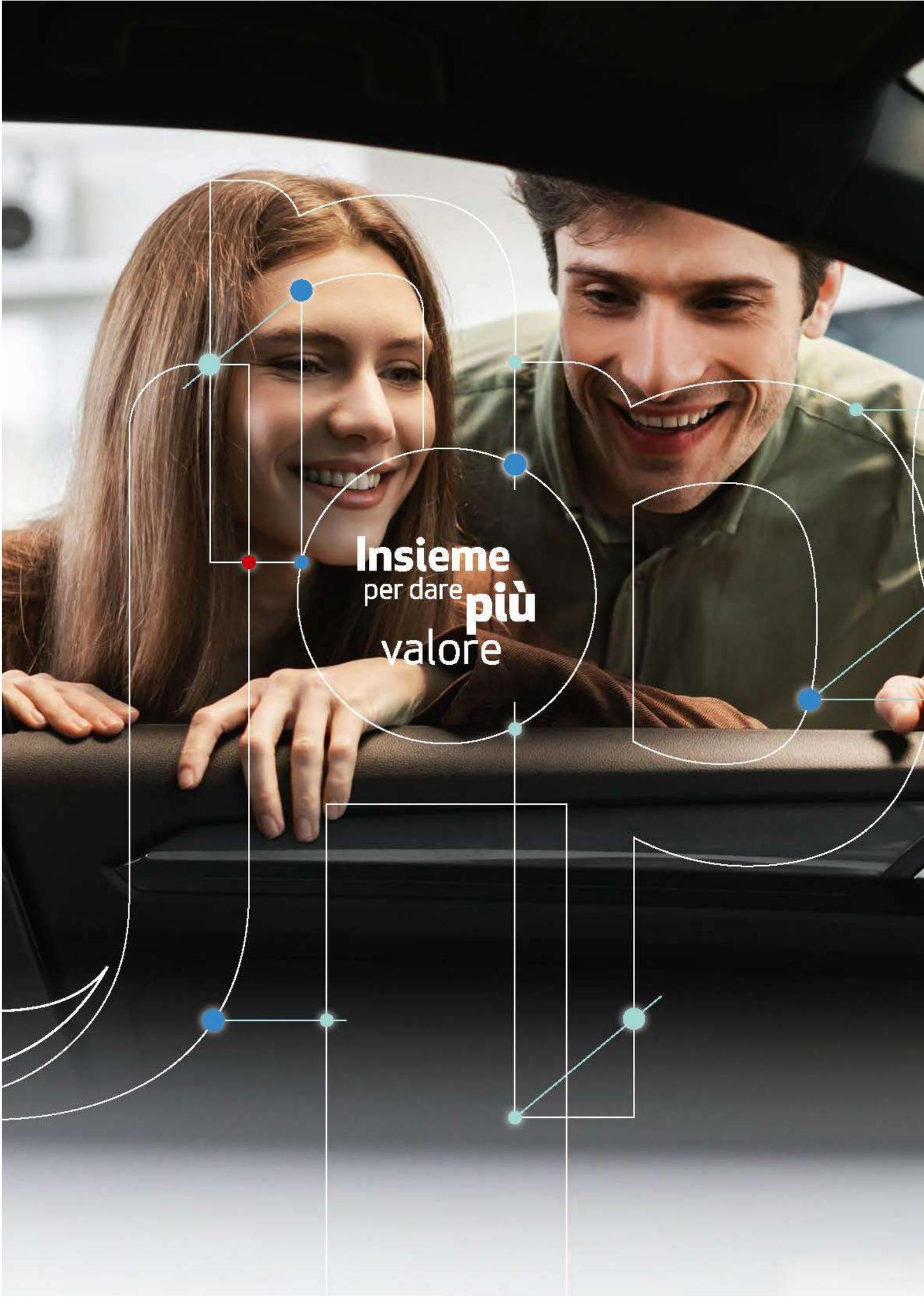
L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (Volatility adjustment o VA) è pari a 2,40. L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 4,82.

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	5 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	-7 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-3 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	1 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-10 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-10 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-6 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	Tavole di riscatto: +100%	-8 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-2 p.p.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

A young man and woman are smiling and leaning over the dashboard of a car. The woman is on the left, and the man is on the right. They are both looking towards the camera. The image is overlaid with a white digital network graphic consisting of lines and dots. The text "Insieme per dare più valore" is centered in the image.

Insieme
per dare **più**
valore



A

ATTIVITÀ
E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia Unipol Assicurazioni SpA (di seguito anche la "Compagnia" o "Unipol Assicurazioni" o "Unipol") ha per oggetto l'esercizio di tutti i rami di assicurazione, di riassicurazione e di capitalizzazione consentiti dalla legge. La Compagnia può inoltre gestire le forme di previdenza complementare di cui alla normativa vigente, nonché istituire, costituire e gestire fondi pensione aperti e svolgere attività accessorie o funzionali alla gestione dei fondi medesimi.

Come reso pubblico sulla base delle normative vigenti, 16 azionisti hanno sottoscritto un patto parasociale relativo a Unipol Assicurazioni SpA (già Unipol Gruppo SpA). Tale patto, rinnovato in data 15 dicembre 2023, ha per oggetto n. 215.621.214 azioni ordinarie, rappresentative del 30,053% del capitale sociale di Unipol. Si ricorda, inoltre, che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 30 aprile 2020 ha approvato, *inter alia*, la modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale di Unipol introducendo la maggiorazione del diritto di voto di cui all'art. 127-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato e integrato. La Società ha poi adottato in data 25 giugno 2020 il Regolamento per il voto maggiorato.

Al 31 dicembre 2024 risultano aver acquisito la maggiorazione del diritto di voto n. 344.920.030 azioni.

Si riporta di seguito l'elenco aggiornato degli Azionisti che, alla data del 31 dicembre 2024, detengono una partecipazione superiore al 3% dei diritti di voto di Unipol, per i quali ha avuto effetto la maggiorazione di tali diritti trascorsi 24 mesi dall'iscrizione nell'Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato:

Azionista Diretto	Quota % sui diritti di voto
Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	29,290%
Holmo S.p.A.	9,050%
Nova Coop Soc. Coop	8,999%
Cooperare S.p.A.	5,804%
Coop Liguria Soc. Coop. di Consumo	4,820%
Coop Lombardia Soc. Coop.	3,272%

La struttura dell'azionariato al 31 dicembre 2024 è rappresentata nel grafico seguente:

Principali azionisti di Unipol Assicurazioni



La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa.

Il Revisore esterno della Compagnia è EY SpA.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol.

A Attività e risultati

Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria alla data del 31 dicembre 2024.

Elenco di tutte le società controllate e collegate

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	Arca Assicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia		98,12	98,12	98,12
a	Arca Direct S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Arca Inlinea S.c.a r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Arca Sistemi S.c.a r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Arca Vita S.p.A.	Società per azioni	Italia	63,39		63,39	63,39
a	Arca Vita International Dac	Designated Activity Company	Irlanda		100,00	100,00	100,00
b	Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A.	Società per azioni	Italia		49,19	49,19	49,19
b	Assicoop Emilia Nord S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		50,00	50,00	50,00
b	Assicoop Modena e Ferrara S.p.A.	Società per azioni	Italia		43,75	43,75	43,75
b	Assicoop Romagna Futura S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		50,00	50,00	50,00
b	Assicoop Toscana S.p.A.	Società per azioni	Italia		49,77	49,77	49,77
b	Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	Società per azioni	Italia	19,72		19,72	19,72
a	BeRebel S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Bim Vita S.p.A.	Società per azioni	Italia	50,00		50,00	50,00
b	Borsetto S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	44,93		44,93	44,93
b	BPER Banca S.p.A.	Società per azioni	Italia	19,77		19,77	19,77
a	Cambiomarcia S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Casa Di Cura Villa Donatello S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Centro Oncologico Fiorentino Casa Di Cura Villanova S.r.l. in liquidazione	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Consorzio per l'attuazione del Piano Urbanistico Esecutivo di Castello in Comune di Firenze	Consorzio	Italia		99,57	99,57	99,57
b	Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia	22,50		22,50	22,50
a	DaVinci Healthcare S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	80,26		80,26	80,26
a	Ddor Auto D.o.o.	društvo sa ograničenom odgovornošću - Società a responsabilità limitata	Serbia		100,00	100,00	100,00
b	Ddor Garant	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia		40,00	40,00	40,00

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	Ddor Novi Sad A.D.O.	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia	100,00		100,00	100,00
a	Ddor Re Joint Stock Reinsurance Company	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia	100,00		100,00	100,00
b	Fin.Priv. S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	28,57		28,57	28,57
a	Finsai International S.a.	Société Anonyme	Lussemburgo	63,85	36,15	100,00	100,00
a	Florence Centro Di Chirurgia Ambulatoriale S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
b	Funivie Del Piccolo San Bernardo S.p.A.	Società per azioni	Italia	23,55		23,55	23,55
a	Gratia et Salus S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Gruppo Una S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	I.Car S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Immobiliare C.S. S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Irma S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Ital H&R S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Leitha' S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	LinearNext S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Marina Di Loano S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Meridiano Secondo S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Midi S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Nuove Iniziative Toscane S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
b	Pegaso Finanziaria S.p.A.	Società per azioni	Italia		45,00	45,00	45,00
b	SCS Azioninnova S.p.A.	Società per azioni	Italia		42,85	42,85	42,85
a	Santagostino Servizi prodotti S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia	94,69		94,69	94,69
a	SiSalute S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Società e Salute S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Tantosvago S.r.l. Società Benefit	Società a responsabilità limitata	Italia	75,00		75,00	75,00
a	Tenute Del Cerro S.p.A. - Società Agricola	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Tenute del Cerro Wines S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
b	Ufficio Centrale Italiano S.c.a r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia	38,22	0,10	38,32	38,32
a	UniAssiTeam S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		65,00	65,00	65,00
a	Unicasa Italia S.p.A.	Società per azioni	Italia		70,00	70,00	70,00
a	Unipol Finance S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00

A Attività e risultati

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	Unipol Investimenti SGR S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Unipoli Motor Partner S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Unipol Welfare Solutions S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolAssistance S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia	96,05	3,95	100,00	100,00
a	UnipolGlass S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		70,00	70,00	70,00
a	UnipolHome S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolPay S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolRec S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolRental S.p.A.	Società per azioni	Italia	97,78		97,78	97,78
a	UnipolService S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolTech S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UniSalute S.p.A.	Società per azioni	Italia	98,99		98,99	98,99
a	WelBee S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00

Legenda

a: Società controllata

b: Società collegata

Rapporti con Imprese del Gruppo (art. 2497-bis c.c.)

Unipol Assicurazioni presta i seguenti servizi economicamente più rilevanti alle società del Gruppo:

- *Governance* (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi, della *compliance* e della Funzione Attuariale *Validation*);
- Finanza;
- *Innovation*;
- Comunicazione e rapporti con i *Media*;
- Antiriciclaggio e antiterrorismo;
- Supporto 231;
- Relazioni istituzionali;
- Valutazione degli investimenti;
- Risorse umane e relazioni industriali (amministrazione del personale, selezione esterna, sviluppo e sistemi di remunerazione, iniziative di *welfare*, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, *welfare* dipendenti, sicurezza);
- Organizzazione;
- Formazione;
- Legali e societari (societari, gestione albo legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, consulenza e supporto *privacy*, consulenza legale *antitrust*, consulenza legale generale, servizi legali di contenzioso, legale *corporate*, reclami, gestione delle partecipazioni);
- Liquidazione sinistri;
- Assicurativi (normativa reti distributive, gestione del portafoglio auto, riassicurazione, elaborazione tariffe auto, bancassicurazione vita, assistenza di primo livello alle agenzie, assistenza sul territorio alle agenzie, test utente finale e manualistica, servizi gestionali danni e *knowledge management*, CRM, *targeting* e *campaign management*);
- Servizi informatici;
- Funzione Attuariale *Calculation*;
- Amministrativi (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
- Controllo di gestione;
- Acquisti di beni e servizi (anche immobiliari) e servizi generali;
- Servizi per la gestione delle segnalazioni *Whistleblowing*;
- Servizi di supporto all'Organismo di Vigilanza;
- Sostenibilità;
- Servizi di *corporate social responsibility* (CSR);

- Immobiliari (coordinamento processi urbanistici, servizi di *value added*, gestione operativa delle vendite e degli acquisti immobiliari, servizi per la locazione degli immobili, *project management*, logistica e servizi immobiliari, *facility management*, gestione patrimoniale, *property management*).

Ad esclusione della Gestione Finanziaria, che prevede un corrispettivo calcolato mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite, ai fini della determinazione degli addebiti alle società del Gruppo si tiene conto dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, generate attraverso proprio personale, con logiche che considerano:

- gli obiettivi di *performance* che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire;
 - gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.
- In particolare, vengono considerate le seguenti componenti:
- il numero ed il costo degli organici dedicati, che includono retribuzione, oneri ed altri costi accessori imputabili al personale;
 - i costi di funzionamento generici mediamente associati ad ogni posto di lavoro (locali, elettricità, telefono, *personal computer*, riscaldamento, ammortamento mobili, ecc., oltre ai costi IT associati ad ogni attività);
 - altri eventuali costi specifici direttamente attribuibili.

Il criterio sopra descritto è generalmente utilizzato anche per la determinazione dei costi delle prestazioni che la Compagnia riceve dalle società del Gruppo.

Si riepilogano di seguito le principali prestazioni ricevute dalla Compagnia.

UniSalute eroga a favore di Unipol Assicurazioni i seguenti servizi:

- gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto della Compagnia;
- servizi di aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia.

UniSalute eroga inoltre alle società a cui si applica il CIA la seguente attività:

- gestione diretta dei pagamenti delle prestazioni sanitarie effettuate dai dipendenti (compresi i dirigenti).

SIAT – Società Italiana Assicurazione e Riassicurazioni, presta a favore di Unipol Assicurazioni i seguenti servizi:

- supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti e aviazione;
- servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
- assistenza amministrativa nel rapporto con controparti assicurative;
- gestione dei progetti di sviluppo del settore Trasporti.

UnipolTech provvede, direttamente o per il tramite di qualificati fornitori terzi, alla fornitura ed alla gestione industriale delle "scatole telematiche", presso la rete di installatori, le agenzie e, in ambito multicanalità, anche direttamente a casa del cliente. Garantisce l'erogazione del servizio di connettività e trasmissione dei dati telematici, la loro gestione basata su tecniche di intelligenza artificiale e l'erogazione di servizi aggiuntivi eventualmente attivati sui dispositivi installati dei clienti. UnipolTech ha inoltre attivato il servizio di pagamento elettronico del pedaggio autostradale brandizzato UnipolMove, essendosi accreditata al Servizio Europeo di Telepedaggio (prima azienda a livello nazionale ed europeo per i veicoli leggeri e pesanti).

Supporta Unipol nello sviluppo di altre soluzioni di pagamento in mobilità per offrire ai clienti un modello integrato di servizi distintivi complementare al *business* assicurativo: i primi servizi disponibili sulle App Unipol e UnipolMove offrono la possibilità di effettuare il pagamento di parcheggi in struttura, strisce blu, multe, bollo auto, carburante, biglietti per il traghetto sullo Stretto di Messina e l'accesso ad alcune zone ZTL. A partire dal 2023 ha inoltre aderito ai Bandi PNRR MaaS (*Mobility as a Service*) ed offre servizi di pagamento integrati di micromobilità e trasporto pubblico, complementari all'auto, nelle città di Roma, Milano e Torino.

Esiste altresì un accordo di *partnership* tra Unipol ed UnipolTech avente l'obiettivo di rafforzare le reciproche posizioni nei mercati di riferimento: in tal senso l'accordo prevede la pubblicità sul sito e sull'App di Unipol, ed in particolare attraverso anche la rete agenziale, dei servizi offerti da UnipolTech.

UnipolService effettua a favore di Unipol Assicurazioni la fornitura di servizi di autoriparazione, mentre UnipolGlass fornisce servizi di riparazione cristalli.

Leithà progetta, sviluppa e fornisce, a favore di Unipol, servizi, applicazioni, componenti *data-intensive* e strumenti innovativi ad alto valore tecnologico basati principalmente su soluzioni di Intelligenza Artificiale, *Machine Learning*, *Process Automation* e *Computer Vision*. Inoltre, si occupa dello studio e dell'analisi dei dati a supporto dello sviluppo di nuove soluzioni assicurative (sia in ambito attuariale che di distribuzione applicativa del prodotto), dei processi e dell'evoluzione del *business*. Sono altresì comprese le attività necessarie, prodromiche e strumentali per la realizzazione dei progetti di ricerca commissionati e lo sviluppo del *software* di ambiente, dei sistemi operativi, degli applicativi e del *database management* inerente e funzionale ai progetti stessi.

A Attività e risultati

UnipolAssistance eroga i seguenti servizi a favore delle Società partecipanti al Consorzio:

- ✓ organizzazione, erogazione e gestione 24h su 24h delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza Ramo 18, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi.
- ✓ Attività di *contact center* dedicata ai clienti, ai professionisti e alle agenzie del Gruppo.

Unipol Welfare Solutions (già UnipolSai Servizi Previdenziali) effettua, a favore di alcune società del Gruppo, la gestione amministrativa dei fondi pensione aperti.

UnipolHome effettua, a favore di Unipol, la fornitura di servizi di riparazione diretta per i prodotti assicurativi che prevedono questa soluzione.

UnipolPay si pone come centro di competenza delle soluzioni e delle esperienze di pagamento per la Compagnia. In tal ambito, UnipolPay offre alle società del Gruppo un conto di pagamento con associati diversi servizi per le attività di incasso e di pagamento.

UnipolRental eroga servizi di noleggio di autoveicoli a medio lungo termine a Unipol e ad altre società del Gruppo.

Welbee progetta, sviluppa e fornisce programmi di *welfare* per i dipendenti di Unipol, resi disponibili attraverso una piattaforma digitale, che si concentrano prevalentemente su *flexible benefit* nei settori del *welfare* e della salute.

Tantosvago provvede alla fornitura, a favore di Welbee, dei servizi di contenuti ed esperienze di *welfare* aziendale; inoltre, la società progetta, sviluppa e fornisce, a favore di Unipol, programmi di *incentive, loyalty* e concorsi a premi.

Arca Direct Assicurazioni ha in essere accordi di intermediazione assicurativa con Arca Vita, Arca Assicurazioni e Unipol.

DaVinci Healthcare fornisce a Unipol e ad altre società del Gruppo servizi di Mental Coach e Medico Dedicato.

Le operazioni sopra descritte sono state concluse nel rispetto della normativa applicabile, ovvero della fattispecie prevista dall'art. 2391 del Codice Civile (interessi degli Amministratori), dalla Politica in materia di operazioni infragruppo e dalla disciplina in materia di operazioni con parti correlate.

Si evidenzia inoltre che Unipol intrattiene con le società del Gruppo di appartenenza normali rapporti di:

- riassicurazione e coassicurazione;
- locazione di immobili e altri beni materiali;
- mandati agenziali;
- intermediazione di incassi e pagamenti;
- distacchi di personale;
- noleggio di autoveicoli a lungo termine;
- gestione di progetti formativi.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati dalle normali condizioni di mercato.

Si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo "Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2024" per una descrizione delle operazioni straordinarie perfezionate con imprese del Gruppo.

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione sia nel comparto danni che nel comparto vita e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. *Line of Business* o "LoB"), così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

Aree di Attività (Line of Business) Danni/Vita

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	<i>Assicurazione spese mediche</i>	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	<i>Assicurazione protezione del reddito</i>	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
4	<i>Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	<i>Altre assicurazioni auto</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	<i>Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	<i>Assicurazione incendio e altri danni ai beni</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	<i>R.C. generale</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. (9)
9	<i>Assicurazione credito e cauzione</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	<i>Assicurazione tutela giudiziaria</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	<i>Assistenza</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	<i>Perdite pecuniarie di vario genere</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni	
25	<i>Riassicurazione non proporzionale malattia</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.
27	<i>Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.
VITA		
D	Obbligazioni di assicurazione vita	
30	<i>Assicurazione con partecipazione agli utili</i>	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili.
31	<i>Assicurazione collegata a indici o a quote</i>	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici o a quote.
32	<i>Altre assicurazioni vita</i>	Altre obbligazioni di assicurazione vita.
E	Obbligazioni di riassicurazione vita	
36	<i>Riassicurazione vita</i>	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

La Compagnia opera prevalentemente sul territorio italiano, ma anche in regime di libera prestazione di servizi in alcuni stati dell'Unione Europea e in Stati terzi, seppure marginalmente. Si rimanda al paragrafo A.2 relativo ai risultati di sottoscrizione per una distribuzione degli stessi in termini di area di attività e di aree geografiche.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2024

Progetto di razionalizzazione societaria del Gruppo

In data 16 febbraio 2024, i Consigli di Amministrazione di Unipol Gruppo e UnipolSai Assicurazioni hanno approvato un progetto di razionalizzazione societaria del Gruppo Unipol (l'“**Operazione**”), da realizzarsi mediante la fusione per incorporazione (la “**Fusione**”) nella controllante Unipol Gruppo di UnipolSai Assicurazioni SpA, nonché di Unipol Finance Srl, UnipolPart I SpA e Unipol Investment SpA, società interamente partecipate da Unipol Gruppo che detenevano partecipazioni in UnipolSai (le “**Holding Intermedie**”). A tale fine, le parti hanno sottoscritto un accordo quadro (l'“**Accordo Quadro**”) finalizzato a (i) fissare i principali termini e condizioni dell'Operazione, (ii) disciplinare le attività propedeutiche e/o funzionali alla realizzazione della stessa, nonché (iii) stabilire la relativa tempistica, la gestione interinale delle società del Gruppo e le condizioni e modalità di esecuzione dell'Operazione, determinando il rapporto di cambio della Fusione – qualora ne fossero ricorsi i presupposti – in 3 azioni Unipol Gruppo per ogni 10 azioni UnipolSai. Con riferimento alla Fusione, si segnala che (i) in data 29 aprile 2024, è stato depositato presso la sede sociale il progetto di Fusione per incorporazione in Unipol Gruppo di UnipolSai, nonché delle Holding Intermedie, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel corso della riunione del 21 marzo 2024; (ii) in data 25 luglio 2024, IVASS ha autorizzato la Fusione ai sensi e per gli effetti dell'art. 201 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 23 del Regolamento IVASS n. 14/2008 e che (iii) in data 30 luglio 2024 il progetto di fusione è stato iscritto presso il Registro delle Imprese competente.

Nel contesto dell'Operazione, Unipol Gruppo ha promosso altresì un'offerta pubblica di acquisto volontaria (l'“**Offerta**”) avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di UnipolSai (ora incorporata in Unipol) (di seguito più brevemente “**UnipolSai**”) non detenute, direttamente e indirettamente, da Unipol Gruppo medesima. L'Offerta ha avuto ad oggetto massimo n. 418.788.217 azioni UnipolSai, rappresentative del 14,800% del capitale sociale, ad un corrispettivo pari a euro 2,700 (*cum dividendo*, ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti da UnipolSai), per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta.

Ad esito delle adesioni pervenute all'Offerta, Unipol ha acquistato, in data 3 maggio 2024, n. 274.937.646 azioni UnipolSai, per un controvalore complessivo pari a euro 742.331.644,20, arrivando a detenere direttamente e indirettamente una quota pari al 94,916% del capitale sociale di quest'ultima. Successivamente, ricorrendone le condizioni normativamente previste, Unipol Gruppo ha altresì dato corso alla Procedura Congiunta per l'esercizio dell'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF (la “Procedura di Sell-Out”) e del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108, comma 1, e 111 del TUF (il “Diritto di Acquisto”) a valere sulle residue azioni UnipolSai oggetto dell'Offerta e a questa non conferite.

Pertanto, Unipol Gruppo ha acquistato, per un corrispettivo unitario di euro 2,535 per azione UnipolSai (pari al corrispettivo dell'Offerta al netto del dividendo nel frattempo distribuito da UnipolSai):

- (i) in data 28 giugno 2024, n. 57.113.309 azioni UnipolSai per le quali sono state presentate richieste di vendita durante la Procedura di Sell-Out per un corrispettivo complessivo pari a euro 144.782.238,32, arrivando a detenere, direttamente ed indirettamente, n. 2.742.980.110 azioni UnipolSai, pari al 96,935% del capitale sociale;
- (ii) in data 3 luglio 2024, n. 86.737.262 azioni UnipolSai per le quali Unipol Gruppo ha esercitato il Diritto di Acquisto per un corrispettivo complessivo pari a euro 219.878.959,17. In pari data, ricorrendone le condizioni normativamente previste, Borsa Italiana SpA ha disposto la revoca delle azioni UnipolSai dalla quotazione sull'Euronext Milan;
- (iii) in data 11 settembre 2024, n. 109.208 azioni UnipolSai non rientrate nella procedura di squeeze out in quanto detenute da società controllate da UnipolSai o assegnate, successivamente all'esercizio del Diritto di Acquisto, a manager di UnipolSai in esecuzione di piani di compensi.

Per effetto degli acquisti di cui sopra, Unipol Gruppo è venuta a detenere, direttamente o tramite le Holding Intermedie, l'intero capitale sociale di UnipolSai, ad eccezione delle azioni proprie UnipolSai direttamente detenute da quest'ultima oggetto di annullamento per effetto della Fusione, non rendendo conseguentemente necessaria l'emissione di nuove azioni a servizio della Fusione.

In data 21 ottobre 2024 l'Assemblea straordinaria di Unipol Gruppo ha approvato il Progetto di Fusione e si è altresì espressa in merito alla modifica dello statuto di Unipol Gruppo resa necessaria, tra l'altro, dal cambiamento dell'oggetto sociale. Ai titolari di azioni ordinarie Unipol Gruppo che non hanno concorso all'approvazione del progetto di Fusione e, quindi, alla modifica dell'oggetto sociale, è spettato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. a), c.c. (il "**Diritto di Recesso**"). Il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per un totale di 37 azioni di Unipol a Fusione avvenuta, le quali, dato il numero estremamente esiguo delle azioni oggetto di recesso, sono state acquistate direttamente dalla stessa Società ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 5, del codice civile utilizzando riserve disponibili.

Essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste dal Progetto di Fusione, in data 23 dicembre è stato stipulato l'atto di fusione che è stato depositato e iscritto, sempre nella stessa data, presso il competente ufficio del Registro delle Imprese di Bologna. Gli effetti civilistici della Fusione sono decorsi dalle ore 23.59 del 31 dicembre 2024 (la "Data di Efficacia"). Gli effetti contabili e fiscali della Fusione sono decorsi dal 1° gennaio 2024.

A decorrere dalla Data di Efficacia, Unipol Gruppo ha assunto l'attuale denominazione sociale di "Unipol Assicurazioni SpA" o, in breve, "Unipol SpA" e sono entrate in vigore le modifiche statutarie connesse alla Fusione.

L'Operazione è stata assoggettata alla disciplina in materia di operazioni con parti correlate, come rappresentato al successivo paragrafo "Operazioni con parti correlate" della presente Relazione.

Effetti contabili della Fusione

La Fusione è stata realizzata a valori contabili e ha comportato un incremento del patrimonio netto dell'incorporante di euro 406.743.295, dovuto a:

- avanzo di euro 409.604.706 emerso dalla fusione delle Holding Intermedie, rilevato a incremento delle altre riserve del comparto danni;
- incremento della riserva negativa di azioni proprie in portafoglio per euro 2.861.411, corrispondente al valore contabile delle azioni Unipol detenute dall'incorporata UnipolSai alla data di effetto contabile della Fusione.

Dalla fusione della controllata UnipolSai è inoltre emerso un disavanzo di complessivi euro 1.440.092.166, interamente allocato ad avviamento e ammortizzato a decorrere dall'esercizio 2024 sulla base della relativa vita utile stimata pari a 20 anni.

Fitch migliora il rating del Restricted Tier 1 di UnipolSai

In data 8 marzo 2024, l'Agenzia di *rating* Fitch ha alzato il *rating* del Restricted Tier 1 (ISIN code XS2249600771) emesso da UnipolSai SpA da BB a BB+. Il miglioramento del *rating* è avvenuto nel contesto di un aggiornamento della metodologia di Fitch Ratings che ha rivisto la sua valutazione su alcune tipologie di emissioni subordinate principalmente di assicurazioni e riassicurazioni europee.

Emissione di uno strumento subordinato "Tier 2" e rimborso anticipato di un prestito "Tier 1"

In data 15 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha autorizzato l'emissione, da parte della Compagnia, di uno strumento di capitale subordinato di livello 2 - c.d. "*Tier 2*" – denominato in Euro, a tasso fisso, per un importo nominale massimo non superiore a euro 750 milioni (l'**"Emissione"** e il "**Tier 2**"), da collocare esclusivamente presso investitori qualificati italiani ed esteri (con eccezione degli investitori statunitensi) e da quotare sul mercato regolamentato del Luxembourg Stock Exchange.

Il Tier 2 è stato emesso in data 23 maggio 2024 a 99,853%, con cedola fissa in ragione d'anno del 4,9%. L'emissione ha suscitato un forte interesse da parte degli investitori, a conferma della solida reputazione di cui UnipolSai e il Gruppo Unipol godono sui mercati internazionali. Durante il collocamento sono stati raccolti ordini superiori a euro 1,65 miliardi, con una copertura del *book* di circa 2,2 volte.

Il Tier 2, al quale è stato assegnato un rating Ba1 per Moody's e BBB- per Fitch, è stato collocato per circa l'80% presso investitori istituzionali esteri.

A Attività e risultati

Ai fini di una gestione efficiente delle proprie passività e subordinatamente all'esito favorevole dell'Emissione, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha altresì deliberato l'esercizio da parte della Compagnia dell'opzione di rimborso anticipato, già autorizzato dall'IVASS, del prestito obbligazionario subordinato perpetuo classificato nei fondi propri di base di livello 1 pari a euro 750 milioni, denominato "Euro 750,000,000 Fixed/Floating Undated Subordinated Notes" (ISIN XS1078235733). Il rimborso anticipato è stato perfezionato in data 18 giugno 2024, contribuendo al contenimento della leva finanziaria di UnipolSai.

Rinnovato l'accordo di bancassurance con BPER

In data 22 marzo 2024, UnipolSai e BPER hanno siglato il rinnovo dell'accordo "per la distribuzione di prodotti assicurativi UnipolSai e di prodotti bancari standardizzati del Gruppo Bper", con prolungamento della scadenza al 31 dicembre 2027.

Accordo sindacale relativo al Contratto Integrativo Aziendale

In data 28 febbraio 2024 è stata sottoscritta con le Organizzazioni Sindacali un'ipotesi di accordo ponte, successivamente approvata da parte delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto assicurativo, tramite referendum, e da parte del Consiglio di Amministrazione di Unipol Gruppo e di UnipolSai nella seduta del 21 marzo 2024. Con tale accordo si è inteso migliorare i trattamenti relativi al welfare aziendale (previdenza complementare e credito welfare, quest'ultimo a valere per il 2024), riconoscendo altresì un miglioramento del Premio Aziendale Variabile, in correlazione alla fruizione delle ferie e della formazione obbligatoria, e un importo una tantum relativo agli anni 2022 e 2023.

Accordo sindacale in materia di personale e accesso al Fondo di Solidarietà

Nell'ambito del percorso intrapreso per perseguire un continuo e graduale ricambio generazionale nonché il rafforzamento di nuove specializzazioni e competenze, si informa che in data 15 luglio 2024 è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni sindacali finalizzato all'attuazione di un piano di accompagnamento alla pensione su base volontaria per circa 600 colleghi, tramite:

- incentivazioni all'esodo per il personale che abbia già maturato o maturi il requisito al trattamento pensionistico ex "riforma Fornero" entro il 31 ottobre 2025; in tale caso la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro è stata fissata al 31 gennaio 2025, ovvero viene fissata, tempo per tempo, nell'ultimo giorno che precede la decorrenza del predetto trattamento pensionistico per coloro che hanno già maturato i requisiti richiesti, per un numero complessivo di 63 dipendenti;
- il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà, per i colleghi che raggiungano i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra il 1° novembre 2025 ed il 31 dicembre 2029; in tale caso le risoluzioni consensuali dei rapporti di lavoro dei predetti dipendenti avverranno con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà a far tempo dal:
 - 1° febbraio 2025 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 31 gennaio 2025) per coloro che matureranno il trattamento pensionistico tra il 1° novembre 2025 ed il 31 dicembre 2027, per un numero complessivo di 64 dipendenti;
 - 1° luglio 2025 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 30 giugno 2025) per coloro che matureranno il trattamento pensionistico tra il 1° gennaio 2028 e il 31 dicembre 2029, per un numero complessivo di 449 dipendenti.

Nel mese di dicembre 2024, è stato sottoscritto un accordo sindacale in materia di accompagnamento alla pensione per il personale dirigente che raggiungerà i requisiti pensionistici di anzianità contributiva o di vecchiaia entro il 31 dicembre 2029. L'accordo citato fa riferimento alle previsioni dell'istituto disciplinato dall'art. 4, commi da 1 a 7 ter, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 (c.d. legge Fornero), così come modificata dall'art. 34, comma 54, della legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e dall'art. 1, comma 160, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017.

Destinatari potenziali del piano di accompagnamento sono 14 dirigenti.

Dimissioni del Vice Presidente

In data 27 giugno 2024, il signor Fabio Cerchiai ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Vice Presidente e Amministratore di UnipolSai, con decorrenza in pari data.

Dette dimissioni sono conseguenti alla nomina, avvenuta lo scorso 19 aprile, del signor Cerchiai quale Amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPER, carica che ha determinato una situazione di incompatibilità ai fini della normativa c.d. "interlocking". Il signor Cerchiai – Amministratore non esecutivo e non indipendente, né facente parte di alcun comitato – era stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2022, nell'ambito dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza Unipol Gruppo SpA.

Nomina di nuovi amministratori della Capogruppo

In data 21 ottobre 2024, l'assemblea ordinaria di Unipol, ha deliberato l'incremento del numero di Amministratori della Società da 15 a 19 e la nomina dei Signori/e Matteo Laterza, Stefano Caselli, Giusella Dolores Finocchiaro e Rossella Locatelli quali nuovi Amministratori, approvando la proposta presentata dai soci aderenti al patto parasociale cui aderiscono alcuni Azionisti di Unipol. Il mandato dei neo nominati Amministratori scadrà, contestualmente a quello degli altri Amministratori attualmente in carica, in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2024. Tutti i nuovi Consiglieri sono in possesso di esperienza diretta in primarie imprese assicurative avendo ricoperto ciascuno l'incarico di Consigliere in UnipolSai nonché, Matteo Laterza, l'incarico di Amministratore Delegato della stessa. I curricula vitae dei richiamati Amministratori sono consultabili nel sito internet della Società all'indirizzo www.unipol.com.

Regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso del mese di dicembre 2024 Unipol è stata ammessa dall'Agenzia delle Entrate al regime fiscale di adempimento collaborativo (cooperative compliance). Il regime di adempimento collaborativo ha come principale obiettivo quello di instaurare un rapporto di fiducia e trasparenza tra Amministrazione Finanziaria italiana e contribuente per aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti. In particolare, la collaborazione si esplica attraverso un'interlocuzione costante e preventiva finalizzata a una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. L'ammissione al regime di adempimento collaborativo è l'atto conclusivo di un'attività istruttoria condotta dall'Agenzia delle Entrate a seguito della presentazione dell'istanza di adesione, lo scorso dicembre 2023. Tale ammissione si fonda sul possesso da parte dell'azienda di un adeguato sistema di rilevazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, integrato all'interno di un più ampio sistema di controllo interno, in linea con la migliore prassi internazionale.

Fusione per incorporazione di Centri Medici Dyadea Srl in Società e Salute SpA

A partire dal 1° gennaio 2024, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Centri Medici Dyadea Srl in Società e Salute SpA.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Premessa

Al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici della Compagnia maggiormente coerente con quanto rappresentato nel bilancio d'esercizio e con le sottostanti logiche gestionali, il **Risultato di sottoscrizione** commentato nella presente sezione, corrisponde:

- con riferimento alla gestione assicurativa danni, al risultato del conto tecnico al netto della voce Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce 2. del conto tecnico dei rami danni);
- con riferimento alla gestione assicurativa vita, al risultato del conto tecnico dei rami vita².

Si precisa che il risultato di sottoscrizione così determinato differisce rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Le principali differenze esistenti tra le componenti economiche incluse nel risultato di sottoscrizione e nel citato QRT riguardano:

- i proventi e oneri da investimenti della gestione Vita (ad eccezione delle spese), inclusi nel risultato di sottoscrizione ed esclusi dal QRT S.05.01;
- la variazione delle riserve premi integrative, cauzioni, senescenza e di perequazione danni nonché la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita, incluse nel risultato di sottoscrizione ed escluse dal QRT S.05.01;
- le spese di gestione degli investimenti danni incluse nel QRT S.05.01 e non incluse nel risultato di sottoscrizione.
- il contributo al fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita, incluso nel risultato di sottoscrizione ed escluso dal QRT S.05.01.

Il **Risultato degli investimenti**, di cui alla successiva sezione A.3, è stato conseguentemente determinato, facendo rientrare in perimetro, tutte le componenti di proventi ed oneri di natura finanziaria, (ordinaria e straordinaria), ancorchè rientranti anche nel QRT S.05.01.

I **Risultati di altre attività** (sezione A.4) include pertanto tutte le componenti economiche non incluse nelle precedenti sezioni quali a titolo esemplificativo altri proventi ed altri oneri ordinari e straordinari non di natura finanziaria.

Si segnala che, in conseguenza della Fusione commentata in Premessa e nella sezione A.1 al paragrafo "Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2024", i dati comparativi riportati coincidono con quelli presentati nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2023 di UnipolSai Assicurazioni, in quanto unica compagnia assicurativa partecipante alla Fusione.

Gestione assicurativa Danni

A commento dell'andamento della gestione assicurativa sia per il comparto danni che vita, si riportano a seguire alcune tabelle che riportano rispettivamente:

- la raccolta premi rappresentata per LoB;
- il risultato di sottoscrizione rappresentato in base al tipo di business;
- il confronto del risultato di sottoscrizione raggruppato per la macro-voce del bilancio d'esercizio, con il confronto rispetto all'esercizio precedente.

² Si precisa che i proventi e gli oneri commentati nel capitolo A.3 Risultati degli investimenti includono le sezioni 2, 3, 4, 9, 10 e 11 (limitatamente alle componenti finanziarie) del conto tecnico dei rami vita che costituiscono i Redditi degli investimenti.

Premi contabilizzati Danni 2024 e 2023

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	2024	2023	Var. 2024-2023
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	617.083	571.156	45.927
	2 - Assicurazione protezione del reddito	548.429	556.433	(8.005)
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori			
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	2.979.221	2.822.246	156.975
	5 - Altre assicurazioni auto	1.041.567	888.816	152.751
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	21.902	23.217	(1.314)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	1.192.962	1.201.086	(8.124)
	8 - R.C. Generale	765.065	763.046	2.019
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	25.314	25.976	(662)
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	17.363	18.180	(817)
	11 - Assistenza	238.123	220.208	17.915
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	75.916	65.940	9.976
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	436	219	217
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	15.456	2.178	13.278
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	1.947	379	1.567
Totale	7.540.786	7.159.081	381.704	

I premi del lavoro diretto al 31 dicembre 2024 ammontano a 7.306.361 migliaia di euro, in aumento del 5,1% rispetto al 2023 per effetto della crescita del +8,8% del comparto Auto e del +0,9% dei rami non Auto. Considerando anche il lavoro indiretto, i premi acquisiti nell'esercizio ammontano a 7.904.111 migliaia di euro (7.439.668 migliaia di euro nel 2023).

Nell'Auto la crescita della raccolta interessa sia il ramo R.C. Auto, per effetto dell'incremento di premio medio, sia il ramo Corpi Veicoli Terrestri dove alla crescita di premio medio delle diverse garanzie si aggiunge l'effetto di un importante accordo di distribuzione siglato a fine 2023. La gestione ha risentito positivamente dell'attività di miglioramento dei margini industriali volta a far fronte alla crescita del costo sinistri legata alla dinamica inflattiva che ha interessato il comparto e agli adeguamenti normativi dei valori di riferimento dei danni per macro-lesioni

Nel Non Auto la leggera crescita è determinata dai rami *Property*, su cui sono state effettuate importanti azioni di riposizionamento tariffario, che compensano la contrazione nel segmento persone, prevalentemente legata alla riduzione del ramo Malattie per il progetto Unisalute 2.0 che ha l'obiettivo di accentrare il portafoglio nella Compagnia specialistica del Gruppo. Il comparto ha risentito positivamente delle attività di *repricing* e di riforma del portafoglio.

Il ramo **Incendio** conferma il significativo incremento della raccolta premi rilevato nel corso dell'anno, con crescite sia nella Linea *Retail*, nel comparto Casa, che nella Linea SME (*Small Medium Enterprise*) in tutti i segmenti di *business*, con punte significative su Condomini, Commercio ed Enti Pubblici. Tale evoluzione positiva della raccolta è dovuta prevalentemente ad azioni di movimentazioni e riposizionamenti tariffari del

A Attività e risultati

portafoglio e dei prodotti a listino. Anche il comparto *Corporate* registra un incremento degli incassi legato in parte alle azioni di recupero marginalità messe in atto a partire dal 2023.

Il totale dei premi delle accettazioni in riassicurazione attiva del settore danni ammonta complessivamente a 598.750 euro migliaia al 31 dicembre 2024 (488.007 euro migliaia al 31 dicembre 2023).

Nel comparto Danni i valori si riferiscono principalmente al trattato sottoscritto con la controllata UniSalute, che prevede una cessione proporzionale al 50% degli affari sottoscritti nei rami Infortuni e Malattia.

Più in generale il lavoro indiretto fa riferimento ad accettazioni da società del Gruppo ed in particolare dalle controllate Unisalute per un ammontare pari a 503,8 milioni di euro e Linear per 40,0 milioni di euro.

Risultato di sottoscrizione Danni 2024

		Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>						
		1	2	3	4	5 = 1 - 2 + 3 - 4
Premi contabilizzati	+	7.306.361	361.222	597.750	2.103	7.540.786
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	97.659	6.544	(1.772)	(5)	89.348
Oneri relativi ai sinistri	-	4.284.198	58.988	475.743	622	4.700.330
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	(2.007)		219	5	(1.793)
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	(112.630)	(16.974)	(25.297)	(145)	(120.808)
Spese di gestione	-	2.138.884	88.226	159.308	436	2.209.530
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-					9.665
Risultato di sottoscrizione (+ o -)		674.998	190.490	(61.045)	900	412.898

Risultato di sottoscrizione Danni 2024 e 2023

<i>Valori in migliaia di euro</i>		Esercizio 2024	Esercizio 2023	Var. su 2023
Premi contabilizzati	+	7.540.786	7.159.081	381.704
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	89.348	70.804	18.544
Oneri relativi ai sinistri	-	4.700.330	4.947.551	(247.221)
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	(1.793)	107	(1.900)
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	(120.808)	(131.764)	10.956
Spese di gestione	-	2.209.530	2.082.116	127.414
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-	9.665	(45.764)	55.429
Risultato di sottoscrizione (+ o -)		412.898	(27.496)	440.394

Complessivamente, il comparto Danni evidenzia un risultato di sottoscrizione positivo di 412.898 migliaia di euro (negativo per 27.496 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I premi contabilizzati, pari a 7.540.786 migliaia di euro (7.159.081 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) sono esposti al netto della riassicurazione e sono costituiti da premi lordi relativi al lavoro diretto per 7.306.361 migliaia di euro (6.951.661 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e al lavoro indiretto per 597.750 migliaia di euro (488.007 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), al netto dei premi ceduti e retroceduti per complessivi 363.325 migliaia di euro (280.586 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Per quanto riguarda i sinistri denunciati, nell'esercizio sono pervenute 1.851.585 denunce con riferimento a tutti i rami Danni, con un decremento del 19,9% rispetto a quelle ricevute nel 2023 prevalentemente dovuto al calo nel ramo Malattia, a seguito del trasferimento del portafoglio verso Unisalute, e in seconda battuta ai rami *Property* e Corpi di Veicoli Terrestri, il cui andamento nel corso del 2023 era stato gravato dai noti eventi grandigeni occorsi nel mese di luglio mentre nel 2024 comincia a beneficiare dei primi risultati delle azioni di portafoglio.

Nel 2024 l'Area Claims ha gestito, per la Compagnia, 1.235.637 sinistri denunciati nell'anno (di cui circa il 78% già definiti con liquidazione), oltre a 507.682 sinistri di generazioni precedenti in carico al 1° gennaio o riaperti (dei quali il 71,5% già definiti con liquidazione).

Le denunce relative a sinistri "causati" (No Card, Card Debitori o Card Naturali) sono state 465.152, in calo del 5,9% (494.312 nel 2023).

I sinistri che presentano almeno una gestione Card Debitrice denunciati sono stati 286.227, in calo (-4,1%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I Card Gestionari sono stati 342.877 (comprensivi di 70.448 Card Naturali, sinistri avvenuti tra assicurati presso la medesima compagnia), in calo del 6,6%. La velocità di liquidazione nel 2024 è stata del 79,1%, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (78,1%).

Il peso delle gestioni conformi ai principi di applicabilità della convenzione Card (sia gestoria che debitrice)³ sul totale delle gestioni (No Card + Card Gestorie + Card Debitrici) nel 2024 è pari a 85,3% (invariata rispetto al 2023).

Il costo medio (pagato più riservato) dei sinistri gestiti denunciati (comprensivi dei sinistri denunciati tardivamente) è in aumento nel 2024 del +8,2% (+1,5% nel 2023) con il costo medio del pagato che è in crescita del 3,2% (+3,5% nel 2023).

Il forte incremento è legato alla revisione delle tabelle del tribunale di Milano utilizzate per la valutazione del costo dei sinistri macro lesi.

Complessivamente gli oneri dei sinistri di generazione sia corrente che precedenti, al netto delle cessioni in riassicurazione, sono pari a 4.700.330 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2023 (-5 %).

Relativamente al lavoro diretto italiano, i sinistri pagati, dell'esercizio e di esercizi precedenti, hanno comportato un esborso (al netto delle quote a carico dei coassicuratori e delle somme recuperate, compresi i costi di perizia) di 4.479.723 migliaia di euro, con un incremento di 261.276 migliaia di euro rispetto al 2023 (+6,2%).

Il totale delle riserve tecniche dei rami danni ha raggiunto, a fine anno, 14.270.425 migliaia di euro, con un decremento di 355.007 migliaia di euro (-2,4% rispetto al 31 dicembre 2023), e corrisponde al 180,5% dei premi acquisiti (196,6% al 31 dicembre 2023).

Il combined ratio del lavoro diretto al 31 dicembre 2024, comprensivo del saldo delle altre partite tecniche e calcolato interamente sui premi di competenza, si attesta al 90,6% contro il 106,0% del 2023, di cui loss ratio, comprensivo del saldo delle altre partite tecniche, pari al 61,0% (76,7% nel 2023) ed expense ratio pari al 29,7% dei premi contabilizzati (29,3% nel 2023). Si ricorda che il 2023 era stato caratterizzato da eventi calamitosi di portata eccezionale riconducibili principalmente all'alluvione che ha investito l'Emilia-Romagna nel mese di maggio e agli eventi grandigeni sulle regioni del Nord Italia del luglio 2023.

Stabile l'incidenza delle altre partite tecniche (1,5% contro l'1,4% del 2023). Il combined ratio al netto della riassicurazione è stato pari al 94,3% (101,0% nel 2023).

Gli altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione (voce I.8), che al 31 dicembre 2024 ammontano a 179.997 migliaia di euro (145.674 migliaia di euro il dato aggregato 2023), dei quali:

- 121.691 migliaia di euro riferiti al lavoro diretto,
- 42.247 migliaia di euro riferiti al lavoro indiretto e,
- 16.058 migliaia di euro riferiti al lavoro ceduto.

³ Si definiscono "sinistri Card Debitrice" i sinistri, gestiti da altre imprese, di cui sono responsabili, in tutto o in parte, i propri assicurati e che sono regolati tramite un'apposita stanza di compensazione costituita presso la CONSAP.

Si definiscono "sinistri Card Gestoria" quelli gestiti dalle imprese di cui non sono responsabili, in tutto o in parte, i propri assicurati. In questi casi la compagnia riceve dalla compagnia di assicurazione della controparte un rimborso forfettario. Si definiscono infine sinistri No Card quelli che non rientrano nella Convenzione Card.

A Attività e risultati

Nel lavoro diretto le poste più significative riguardano gli annullamenti di premi degli esercizi precedenti per 54.952 migliaia di euro, costi per "scatole nere" per 44.157 migliaia di euro, e i diritti di gestione della stanza CARD per 11.596 migliaia di euro.

Il lavoro ceduto comprende prevalentemente la stima dei premi di reintegro previsti contrattualmente dai trattati di riassicurazione e stimati in 15.849 migliaia di euro in base alle riserve sinistri alla data del 31 dicembre 2024.

Gli altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione (voce I.3), risultano al 31 dicembre 2024 pari a 63.187 migliaia di euro (17.002 migliaia di euro il dato aggregato 2023) e comprendono 2.399 migliaia di euro relativi al ramo R.C. Autoveicoli Terrestri, costituiti da recuperi di spese per la gestione di sinistri per conto di compagnie, 1.210 migliaia di euro di recuperi di provvigioni precontate e 9.228 migliaia di euro per storno di provvigioni su premi di esercizi precedenti annullati. Tra le poste di riassicurazione, si segnalano 33.954 migliaia di euro quali premi di reintegro previsti contrattualmente dai trattati di riassicurazione e stimati in base alle riserve sinistri alla data di fine esercizio.

Le spese di gestione ammontano a 2.209.530 migliaia di euro, già al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori (92.873 migliaia di euro), ed includono spese di acquisizione e di incasso per 1.874.724 migliaia di euro (in aumento del 7,4% rispetto al dato aggregato 2023) e altre spese di amministrazione per 425.227 migliaia di euro (+1,8% rispetto al dato aggregato 2023).

Gestione assicurativa Vita

Analogamente a quanto riportato a supporto per l'andamento della gestione assicurativa danni si espongono le tabelle riferite al comparto vita.

Premi contabilizzati Vita 2024 e 2023

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Aree di attività - Business Vita	2024	2023	Var. 2024-2023
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia			
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	1.963.122	1.748.161	214.961
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	1.499.082	1.936.753	(437.671)
	4 - Altre assicurazioni vita	130.450	117.771	12.679
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia			
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia			
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia			
	8 - Riassicurazione vita	420	150	270
Totale		3.593.073	3.802.835	(209.761)

La raccolta premi complessiva (lavoro diretto e indiretto) dell'esercizio 2024 è pari a 3.601.600 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-5,5 %), ed è quasi esclusivamente riferita al lavoro diretto (3.601.178 migliaia di euro). Al netto dei premi ceduti e retroceduti ammontano a 3.593.073 migliaia di euro.

Le polizze appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili fanno rilevare premi contabilizzati pari a 1.963.122 migliaia di euro (1.748.161 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), mentre la LoB Assicurazione collegata a indici o a quote, che presenta premi contabilizzati per un importo di 1.499.082 migliaia di euro (1.936.753 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), ricomprende le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa, e le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni, ovvero a indici o ad altri valori di riferimento, fa segnare l'incremento più significativo rispetto all'esercizio precedente.

La scelta distributiva 2024 è stata influenzata dal contesto finanziario ancora caratterizzato da tassi alti d'interesse, anche se in lenta contrazione, con una conseguente opportunità di sviluppo nella LoB Assicurazione con partecipazione agli utili (+14,4%), colta dalla Compagnia attraverso il nuovo prodotto Unipol Investimento Multigest.

L'offerta 2024 ha visto anche il proseguimento della campagna sul prodotto Unipol Investimento Garantito che, a determinate condizioni, ha previsto l'applicazione di una minore commissione di gestione.

La clientela ha risposto positivamente alla proposizione distributiva, garantendo al quarto trimestre 2024 ottime *performance* di vendita che hanno permesso di compensare parzialmente i flussi in uscita e una riduzione del saldo netto.

Nella LoB Altre assicurazioni vita sono classificate, come previsto da normativa, le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da coperture "temporanee caso morte" (TCM).

Risultato di sottoscrizione Vita 2024

		Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>		1	2	3	4	5 = 1 - 2 + 3 - 4
Premi contabilizzati	+	3.601.178	8.525	422	2	3.593.073
Oneri relativi ai sinistri	-	3.520.407	1.882	715	33	3.519.208
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	913.255	350	(1.272)	(968)	912.601
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	1.935	1.301	(268)		366
Spese di gestione	-	174.622	700	131		174.053
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+	1.217.125		55		1.217.180
Risultato di sottoscrizione (+ o -)		211.953	6.893	635	937	204.757

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

Risultato di sottoscrizione Vita 2024 e 2023

<i>Valori in migliaia di euro</i>		Esercizio 2024	Esercizio 2023	Var. su 2023
Premi contabilizzati	+	3.593.073	3.802.834	(209.760)
Oneri relativi ai sinistri	-	3.519.208	3.183.434	335.774
Variatione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	912.601	1.471.432	(558.832)
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	366	(6.387)	6.753
Spese di gestione	-	174.053	159.225	14.829
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+	1.217.180	1.222.950	(5.770)
Risultato di sottoscrizione (+ o -)		204.757	205.307	(549)

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

Il risultato di sottoscrizione Vita evidenzia un saldo positivo di 204.757 migliaia di euro, rispetto ai 205.307 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

I premi contabilizzati, pari a 3.593.073 migliaia di euro (3.802.834 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), sono costituiti da premi lordi relativi al lavoro diretto per 3.601.178 migliaia di euro (3.810.867 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e premi relativi al lavoro indiretto per 422 migliaia di euro (158 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), al netto dei premi ceduti e retroceduti per 8.527 migliaia di euro (8.192 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Gli oneri per sinistri ammontano, al netto della riassicurazione, a 3.519.208 migliaia di euro (3.183.434 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), di cui 3.521.122 migliaia di euro relativi al lavoro diretto (3.186.800 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), al netto di 1.915 migliaia di euro di sinistri ceduti e retroceduti (3.301 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La variazione della riserva per somme da pagare, al netto della quota a carico dei riassicuratori, è di -17.510 migliaia di euro (8.542 migliaia di euro il dato aggregato 2023). L'incremento in termini di valore assoluto è sostanzialmente riconducibile ai riscatti; al riguardo vedasi quanto riportato nella relazione sulla gestione.

La variazione delle riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione (voce II.6), è risultata pari a 913.384 migliaia di euro (1.472.141 migliaia di euro il dato aggregato 2023).

Gli altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione, (voce II.4) ammontano a 61.822 migliaia di euro (53.676 migliaia di euro il dato aggregato 2023) e comprendono per 59.858 migliaia di euro le commissioni per gli investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato e per gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Gli altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione (voce II.11), pari a 61.034 migliaia di euro (+3,4% rispetto al dato aggregato post fusione), sono principalmente costituiti da:

- management fee per 43.954 migliaia di euro;
- annullamenti di premi degli esercizi precedenti per 12.838 migliaia di euro;
- commissioni su investimenti relativi a polizze Unit-Linked e fondi pensione per 1.923 migliaia di euro.

Il saldo netto al 31 dicembre 2024 ammonta pertanto ad oneri per 788 migliaia di euro rispetto ai 6.387 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Le spese di gestione (voce II.8) ammontano a 174.053 migliaia di euro (+9,3% rispetto al dato aggregato 2023), già al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori (809 migliaia di euro), e includono spese di acquisizione e di incasso per 95.580 migliaia di euro (-2,1% rispetto al dato aggregato 2023) ed altre spese di amministrazione pari a 82.422 migliaia di euro (+21,5% rispetto al dato aggregato 2023, con un'incidenza sui premi del 2,3%).

Il risultato degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico è pari a 1.217.180 migliaia di euro, rispetto a 1.222.950 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Aree geografiche

Per quanto riguarda il lavoro diretto, con riferimento a tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere ripartite per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- a) Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- b) Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- c) Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Diversamente da quanto sopra indicato, l'attività di assicurazione diretta relativa alle LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio e altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15) vanno segnalate per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa quasi esclusivamente (oltre il 99% dei premi) nel territorio nazionale. In conformità all'allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 tra i QRT allegati alla presente relazione non è presente il QRT S.04.05.21 in quanto il paese di origine della compagnia rappresenta più del 90 % del totale dei premi lordi contabilizzati.

A.3 Risultati degli investimenti

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2024 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

Il 2024 è stato caratterizzato da una operatività incentrata su titoli obbligazionari e azionari. Si registra una diminuzione del peso dell'investimento sia in titoli governativi sia in obbligazioni di emittenti *corporate* finanziari e industriali.

Si segnala inoltre una diminuzione dell'esposizione ai crediti di imposta riferiti agli incentivi fiscali collegati alla riqualificazione del patrimonio edilizio, assimilabili, per natura e caratteristiche, ad esposizione verso titoli di Stato italiani.

Il patrimonio immobiliare della Compagnia al termine dell'esercizio ammonta a 897,4 milioni di euro, in riduzione rispetto alla consistenza iniziale pari a 1.140,8 milioni di euro. La riduzione è riferita per 243,4 milioni di euro all'operazione di apporto di immobili in favore dei fondi Oikos e Tikal, gestiti dalla controllata Unipol Investimenti SGR, e per 6,7 milioni di euro a vendite di un complesso alberghiero e di immobili di minore rilevanza ritenuti non performanti.

Le dismissioni di cui sopra hanno generato plusvalenze nette complessive per 52,8 milioni di euro, di cui 48,6 milioni derivanti dall'operazione di apporto.

È proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di riqualificazione e sviluppo del patrimonio immobiliare della Compagnia per un ammontare complessivo di investimenti pari a 43,7 milioni di euro.

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti sono riportati nelle seguenti tabelle, con indicazione separata dei proventi e degli oneri relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).

Come già precedentemente menzionato, le tabelle di seguito riportate ricomprendono anche i proventi ed oneri inclusi nei "redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico" nonché le commissioni prelevate dai fondi interni assicurativi e dai fondi pensione gestiti dall'impresa incluse nella voce "Saldo delle altre partite tecniche", che concorrono alla determinazione del risultato netto di sottoscrizione del business Vita.

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2024/ 2023	
	2024	%	2023	%	in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	37.253	2,0	39.291	2,2	(2.038)	(5,2)
Azioni e quote	403.216	21,2	251.449	14,4	151.767	60,4
Obbligazioni	1.052.772	55,5	1.113.506	63,8	(60.733)	(5,5)
Quote di fondi comuni di investimento	146.831	7,7	151.997	8,7	(5.167)	(3,4)
Finanziamenti	35.523	1,9	30.035	1,7	5.487	18,3
Depositi presso enti creditizi	6.685	0,4			6.685	
Depositi bancari e postali	63.792	3,4	43.819	2,5	19.972	45,6
Investimenti finanziari diversi	150.173	7,9	115.514	6,6	34.659	30,0
Depositi di riassicurazione	1.740	0,1	872	0,0	868	99,5
Totale (a)	1.897.984	100,0	1.746.483	100,0	151.500	8,7
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati	74.197	25,7	1.205	0,2	72.992	6057,5
Azioni e quote	139.445	48,3	242.634	43,2	(103.189)	(42,5)
Obbligazioni	34.628	12,0	33.425	5,9	1.203	3,6
Investimenti finanziari diversi	9.438	3,3	234.680	41,8	(225.242)	(96,0)
Quote di fondi comuni di investimento	31.111	10,8	49.824	8,9	(18.713)	(37,6)
Totale (b)	288.819	100,0	561.768	100,0	(272.949)	(48,6)
Totale (a+b)	2.186.803		2.308.252		(121.448)	(5,3)
Riprese di valore sugli investimenti						
Azioni e quote	14.167	10,4	24.468	17,1	(10.301)	(42,1)
Obbligazioni	59.885	44,0	83.267	58,3	(23.381)	(28,1)
Investimenti finanziari diversi			886	0,6	(886)	(100,0)
Quote di fondi comuni di investimento	62.131	45,6	34.132	23,9	27.999	82,0
Totale (c)	136.184	100,0	142.753	100,0	(6.569)	(4,6)
TOTALE (a+b+c)	2.322.987		2.451.004		(128.017)	(5,2)
Proventi su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	178.416		161.927		16.489	10,2
Fondi pensione	341.370		353.589		(12.218)	(3,5)
Totale Classe D	519.786		515.516		4.271	0,8
TOTALE COMPLESSIVO	2.842.773		2.966.520		(123.747)	(4,2)

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 1.897.984 migliaia di euro (1.746.483 migliaia di euro al 31 dicembre 2023): in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, gli affitti di competenza, i dividendi incassati, l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione, nonché l'eventuale differenziale positivo incassato a fronte di contratti di interest rate swap.

L'incremento della voce "Azioni e quote" è dovuta in massima parte all'incremento nei dividendi incassati dalle società Bper Banca (+50.599 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023), Banca Popolare di Sondrio (+38.003 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023), Gruppo Una (+19.070 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023) e UnipolRental (+16.775 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023), nonché dai dividendi incassati dalle società assicurative del gruppo Unipol (+18.527 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023).

A Attività e risultati

Le plusvalenze conseguite a fronte dei realizzi risultano complessivamente pari a 288.819 migliaia di euro (561.768 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), mentre le riprese di valore ammontano complessivamente a 136.184 migliaia di euro (142.753 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Nell'insieme, i proventi finanziari, incluse le riprese di valore sugli investimenti, ed esclusi i proventi su investimenti della classe D, presentano un risultato positivo di 2.322.987 migliaia di euro (2.451.004 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I proventi da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono pari a 519.786 migliaia di euro (515.516 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2024/2023	
	2024	%	2023	%	in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	37.869	8,2	37.989	8,5	(120)	(0,3)
Azioni e quote	10.082	2,2	10.400	2,3	(319)	(3,1)
Obbligazioni	67.830	14,6	81.215	18,3	(13.384)	(16,5)
Quote di fondi comuni di investimento	2.528	0,5	2.417	0,5	111	4,6
Investimenti finanziari diversi	167.864	36,2	133.687	30,1	34.178	25,6
Depositi di riassicurazione	1.932	0,4	2.410	0,5	(478)	(19,8)
Interessi sui finanziamenti	175.376	37,8	178.242	40,1	(2.865)	(1,6)
Totale (a)	463.483	100,0	444.472	100,0	19.012	4,3
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati	21.432	13,4	132	0,1	21.300	16.136,4
Azioni e quote	104.520	65,3	83.050	34,5	21.470	25,9
Obbligazioni	10.778	6,7	67.438	28,0	(56.660)	(84,0)
Investimenti finanziari diversi	19.754	12,3	67.110	27,9	(47.357)	(70,6)
Quote di fondi comuni di investimento	3.530	2,2	23.213	9,6	(19.683)	(84,8)
Totale (b)	160.014	100,0	240.943	100,0	(80.929)	(33,6)
Totale (a+b)	623.498		685.414		(61.917)	(9,0)
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	37.066	20,3	36.689	16,1	377	1,0
Azioni e quote	81.000	44,3	84.197	37,0	(3.197)	(3,8)
Obbligazioni	4.889	2,7	28.467	12,5	(23.578)	(82,8)
Investimenti finanziari diversi	2.279	1,2	8.903	3,9	(6.624)	(74,4)
Quote di fondi comuni di investimento	57.636	31,5	69.420	30,5	(11.784)	(17,0)
Totale (c)	182.870	100,0	227.676	100,0	(44.806)	(19,7)
TOTALE (a+b+c)	806.368		913.090		(106.723)	(11,7)
Oneri su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	31.860		27.304		4.556	16,7
Fondi pensione	113.017		93.029		19.988	21,5
Totale Classe D	144.877		120.333		24.545	20,4
TOTALE COMPLESSIVO	951.245		1.033.423		(82.178)	(8,0)

Gli oneri da investimenti, che includono, a titolo esemplificativo, gli ammortamenti, gli interessi passivi di competenza e gli eventuali differenziali di tasso scambiati su contratti derivati *swap*, ammontano a 463.483 migliaia di euro (444.472 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), mentre le minusvalenze da realizzo conseguite risultano complessivamente pari a 160.014 migliaia di euro (240.943 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Le rettifiche di valore sono pari a 182.870 migliaia di euro (227.676 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e comprendono 37.066 migliaia di euro di rettifiche su terreni e fabbricati dovuti quasi interamente all'ammortamento di competenza. Si segnalano inoltre rettifiche di valore su azioni e quote per 81.000 migliaia di euro, di cui 61.838 migliaia di euro attribuibili a partecipazioni in imprese del gruppo: in particolare, si sono registrate rettifiche di valore sulle partecipazioni in UnipolRental per 60 milioni di euro, Nuove Iniziative Toscane per 1,5 milioni di euro e alla partecipazione detenuta nella controllata Cambiomarcia per 0,3 milioni di euro.

Nell'insieme, gli oneri finanziari, incluse le rettifiche di valore sugli investimenti, ad eccezione di quelli relativi alla classe D, ammontano quindi a 806.368 migliaia di euro (913.090 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), mentre gli oneri da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono risultati pari a 144.877 migliaia di euro (120.333 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti investimenti in cartolarizzazioni. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati oneri e proventi derivanti da tale tipologia di investimenti, non presenti nemmeno al 31 dicembre 2023.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi e oneri che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2024/2023	
	2024	2023	in assoluto	in %
Interessi attivi	128.924	98.575	30.350	30,8
Recuperi di spese	76.116	68.805	7.311	10,6
Differenze di cambio positive	3.575	4.932	(1.358)	(27,5)
Prelievi da fondi	26.830	24.132	2.698	11,2
Commissioni colloc. Prodotti bancari	4.481	3.984	497	12,5
Proventi diversi	11.489	11.356	132	1,2
Recupero spese gestione sinistri FVS	7.881	7.897	(17)	(0,2)
Totale altri proventi	259.295	219.681	39.614	18,0
Plusvalenze da negoziazione di beni	665	3	662	24.871,8
Altri proventi straordinari	51	122	(71)	(58,3)
Sopravvenienze attive	124.889	31.989	92.900	290,4
Totale proventi straordinari	125.605	32.114	93.492	291,1

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2024 pari a 259.295 migliaia di euro (219.681 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) composta in particolare da:

- Interessi attivi per 128.924 migliaia di euro, di cui 110.753 migliaia di euro derivanti dall'adeguamento del costo ammortizzato su crediti fiscali da superbonus;
- recuperi di spese derivanti da servizi erogati alle altre società del gruppo per 76.116 migliaia di euro (68.805 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- i prelievi da fondi si riferiscono per 19.000 migliaia di euro al fondo rischi ed oneri, di cui 9.304 migliaia di euro per passività accantonate negli esercizi precedenti e concretizzatesi nell'esercizio in corso e 9.696 migliaia di euro per eccedenze. Per la restante parte i prelievi da fondi si riferiscono a decrementi di fondi svalutazione crediti.

Gli altri proventi straordinari ammontano a 125.605 migliaia di euro (32.114 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e sono composti principalmente da sopravvenienze attive per 124.889 migliaia di euro rispetto a 31.989 migliaia di euro del 2023.

Le sopravvenienze attive sono costituite per 120.130 migliaia di euro da proventi per minori imposte di esercizi precedenti e altri benefici fiscali riconducibili a:

- imposte anticipate non iscritte in esercizi precedenti per 68.464 migliaia di Euro, divenute recuperabili in relazione ai futuri imponibili fiscali post Fusione;
- imposte anticipate per 32.269 migliaia di euro derivanti dall'affrancamento dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato 2023 in relazione alla partecipazione in Società e Salute S.p.A (DL 185/2008, art. 15, commi 10-bis e 10-ter);
- beneficio per 19.397 migliaia di Euro derivante dall'agevolazione Patent Box, introdotta dall'art. 6 del D.L. 21 ottobre 2021, n.146 (convertito dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215).

A Attività e risultati

Altri oneri

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2024/2023	
	2024	2023	in assoluto	in %
Ammortamenti su avviamenti e altri attivi immateriali	183.349	117.774	65.575	55,7
Spese gestione sinistri Fondo Vittime della Strada	7.845	7.574	270	3,6
Perdite su crediti	3.415	7.852	(4.437)	(56,5)
Interessi passivi	31.718	29.844	1.875	6,3
Accantonamenti a fondi	53.308	23.271	30.037	129,1
Sanzioni IVASS	227	141	87	61,6
Differenze cambio negative	(122)	14.890	(15.012)	(100,8)
Tributi vari	2.528	2.378	150	6,3
Oneri conto terzi	73.045	62.110	10.936	17,6
Oneri diversi	116.974	43.942	73.032	166,2
Totale altri oneri	472.288	309.775	162.512	52,5
Sopravvenienze passive	6.478	5.614	864	15,4
Transazioni	85	56	28	49,9
Altri oneri	182.299	2	182.296	n.s.
Minusvalenze da alienazione di beni	206	9	197	2.315,1
Totale oneri straordinari	189.067	5.681	183.386	3227,8
Imposte correnti	148.170	89.800	58.369	65,0
Imposte differite e anticipate	77.099	83.404	(6.304)	(7,6)
Totale oneri per imposte	225.269	173.204	52.065	30,1

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 472.288 migliaia di euro (309.775 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) ed è composta prevalentemente da:

- ammortamenti di avviamenti e di altri attivi immateriali per 183.349 migliaia di euro (117.774 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), che riguardano per 86.976 migliaia di euro gli attivi immateriali, e per 96.373 migliaia di euro gli avviamenti e i portafogli assicurativi acquisiti negli esercizi precedenti;
- gli accantonamenti ai fondi sono riferiti per 2.076 migliaia di euro a fondi svalutazione crediti e per il restante ammontare a fondi rischi e oneri;
- oneri conto terzi, per 73.045 migliaia di euro (62.109 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso altre società;

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 189.067 migliaia di euro (5.681 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Gli altri oneri straordinari risentono nel confronto della presenza, in relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, dell'importo pari a 165.045 migliaia di euro accantonati in relazione agli accordi sindacali in materia di accompagnamento alla pensione del personale dipendente tramite adesione volontaria.

Gli oneri per imposte ammontano a 225.269 migliaia di euro (173.204 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), di cui 118.348 migliaia di euro relativi alle imposte correnti IRES e IRAP dell'esercizio, 29.821 migliaia di euro relativi alle imposte sostitutive di cui all'art.1 commi 137-140 della Legge n. 296/2006 oltre al saldo netto della fiscalità anticipata e differita attiva pari a 77.099 migliaia di euro.

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



Insieme
per dare **più**
valore



B

SISTEMA
DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

Come riportato anche all'interno della sezione A.1 al paragrafo "Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2024", in data 16 febbraio 2024 i Consigli di Amministrazione di Unipol Gruppo S.p.A. (oggi denominata "Unipol Assicurazioni S.p.A." o "Unipol" o la "Società" o la "Capogruppo") e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. ("UnipolSai") hanno approvato un progetto di razionalizzazione societaria del Gruppo Unipol, da realizzarsi mediante la fusione per incorporazione in Unipol, di UnipolSai, oltre che di Unipol Finance S.r.l., UnipolPart I S.p.A. e Unipol Investment S.p.A. (la "Fusione"), preceduta dalla promozione di un'offerta pubblica di acquisto volontaria da parte di Unipol sulla totalità delle azioni ordinarie di UnipolSai diverse da quelle già detenute, direttamente e indirettamente, da Unipol e dalle azioni proprie detenute, direttamente e indirettamente, da UnipolSai.

All'esito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria di azioni UnipolSai, in data 3 luglio 2024, Unipol è venuta a detenere, direttamente e indirettamente, l'intero capitale sociale della stessa e, pertanto, dalla stessa data le azioni UnipolSai sono state revocate dalla quotazione sull'EuroNext Milan come disposto da Borsa Italiana, con provvedimento n. 9002 del 25 giugno 2024.

In data 21 ottobre 2024, le Assemblee delle società partecipanti all'operazione hanno approvato il progetto di Fusione e, con particolare riferimento a Unipol, le conseguenti modifiche statutarie concernenti, tra l'altro, il cambiamento dell'oggetto sociale, teso a riflettere l'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa precedentemente svolta da UnipolSai e la nuova denominazione "Unipol Assicurazioni S.p.A.".

Ai sensi dell'art. 2504-*bis* del codice civile, a seguito dell'iscrizione dell'atto di Fusione - avvenuta in data 23 dicembre 2024 - presso il competente Registro delle Imprese di Bologna, la Fusione ha acquisito efficacia giuridica dalle ore 23,59 del 31 dicembre 2024. Ai fini contabili, le operazioni effettuate dalle società incorporate sono state imputate al bilancio di Unipol a far tempo dal 1° gennaio 2024. Dalla stessa data sono decorsi anche gli effetti fiscali della Fusione.

Al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza (IVASS) l'esercizio delle funzioni alla stessa attribuite per la valutazione della solvibilità della Società, si riportano di seguito le informazioni sul sistema di governo della Società, così come risultante ad esito dell'operazione di Fusione, avendo cura di evidenziare i più significativi aspetti del sistema di governo societario che hanno caratterizzato UnipolSai nel corso dell'esercizio 2024.

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), Unipol, sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 (la "Lettera al Mercato"), ha adottato il sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società⁴.

Si precisa che la Società ha adottato presidi di governo societario contenuti nel Codice di Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "Codice di Corporate Governance") e ispirati, più in generale alle *best practice* internazionali, già conformi a quanto richiesto dalla predetta normativa per le società con sistema di governo societario di tipo "rafforzato".

La struttura di *governance* della Società si fonda su un modello di gestione e controllo di tipo "tradizionale", avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale⁵.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto sociale e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Unipol stabilisce altresì i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del "Personale Rilevante", come identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

⁴ La società incorporanda UnipolSai ha mantenuto il sistema di governo societario di tipo "rafforzato", in precedenza adottato, sino all'efficacia della Fusione.

⁵ La struttura di *governance* di UnipolSai nel corso dell'esercizio 2024 si fondava su analogo modello di gestione e controllo di "tipo tradizionale".

Allo scopo di incentivare l'investimento a medio-lungo termine nella Società da parte dei propri Azionisti, l'Assemblea straordinaria di Unipol, nel corso del 2020, ha introdotto il voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. In particolare, è prevista l'attribuzione di due voti per ciascuna azione detenuta dal Socio che abbia richiesto di essere iscritto in un apposito elenco speciale – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco medesimo.

Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 15 e non più di 25 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, e in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2022 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, inizialmente composto da 15 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

In considerazione dell'acquisizione da parte di Unipol, a seguito della Fusione, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa, su proposta motivata del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli Azionisti di Unipol ha deliberato la nomina di quattro nuovi Amministratori in possesso di esperienza diretta in primarie imprese assicurative, i quali rimarranno in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024⁶.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato – nel corso della seduta del 7 novembre 2024 – un Amministratore Delegato⁷.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il principio di centralità dell'organo amministrativo, lo Statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- i. la fusione e la scissione, nei casi consentiti dalla legge;
- ii. l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iii. l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, al o ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati – e tra i Dirigenti della Compagnia hanno la rappresentanza della stessa, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale;
- iv. la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
- v. gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- vi. il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali, finanziari e di sostenibilità della Società e del Gruppo, tenendo conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, nonché degli interessi finanziari e della solvibilità di lungo periodo del Gruppo medesimo, e monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario, la struttura societaria e i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo medesimo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e garantendone la complessiva coerenza. Al riguardo, definisce:
 - i. i compiti, le responsabilità e le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, delle Funzioni Fondamentali (funzioni di revisione interna, di gestione dei rischi, di verifica della conformità e attuariale)⁸ e della Funzione Antiriciclaggio;
 - ii. i flussi informativi – ivi comprese le tempistiche – e la natura e la frequenza della reportistica tra le Funzioni Fondamentali, la Funzione Antiriciclaggio e le diverse funzioni di Gruppo, i comitati endo-consiliari e tra questi e gli organi sociali di Unipol;

⁶ L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di UnipolSai del 27 aprile 2022 aveva nominato un Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri, conferendo un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024; era stato altresì nominato un Amministratore Delegato. Tale composizione dell'organo amministrativo di UnipolSai è stata mantenuta per tutta la durata dell'esercizio 2024.

⁷ Resta attribuita all'Amministratore Delegato anche la carica di Direttore Generale, con un ruolo di referente di vertice delle funzioni aziendali che rispondono organizzativamente allo stesso e con compiti di indirizzo, coordinamento e guida delle funzioni medesime, oltre che di gestione ordinaria dell'attività operativa aziendale.

⁸ Tali funzioni sono assegnate rispettivamente all'Audit, all'Area Risk, alla Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering per l'ambito delle attività di *compliance* e all'Actuarial Function.

B Sistema di Governance

- iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
- iv. le modalità di raccordo e collaborazione con le altre imprese di assicurazione appartenenti al Gruppo e di cooperazione con gli organi sociali e le funzioni delle altre società del Gruppo;
- v. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del Gruppo, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società e del Gruppo;
- c) definisce il modello di *business*, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati, assicurando altresì che la struttura della Società sia coerente con l'attività svolta e con il modello di *business* adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- d) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo e valuta l'adeguatezza di quello di Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) definisce e rivede le politiche di Gruppo, assicurando l'opportuno coinvolgimento dell'organo amministrativo delle società controllate e curandone la relativa trasmissione nell'ambito del Gruppo, il tutto garantendo che le stesse siano attuate dalle altre imprese di assicurazione e coerentemente applicate dalle altre società del Gruppo;
- f) anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate:
 - i. approva – previo esame del Comitato Rischi di Gruppo e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e previo parere del Comitato Controllo e Rischi– la Politica di Sostenibilità, unitamente agli allegati tematici che ne declinano gli impegni in relazione a specifiche questioni di sostenibilità;
 - ii. garantisce la coerenza tra la Politica di Sostenibilità e le Politiche di gestione dei rischi specifici;
 - iii. approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, per quanto di competenza – il Bilancio Consolidato Integrato, compresa la Dichiarazione di sostenibilità ai sensi della normativa CSRD, che costituisce una sezione specifica della relazione sulla gestione;
 - iv. approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, per quanto di competenza – l'Analisi di Rilevanza che individua gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle questioni di sostenibilità rilevanti da comunicare, a livello di Gruppo;
- g) con il supporto del Comitato Controllo e Rischi,
 - i. definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
 - ii. valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché l'efficacia di detto sistema;
 - iii. descrive, all'interno della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento ed esprime la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza della Società istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (*infra* definito);
 - iv. approva, con cadenza almeno annuale e sentito il Collegio Sindacale, i piani di lavoro predisposti dai Titolari delle Funzioni Fondamentali;
 - v. esamina, con cadenza almeno annuale, i documenti sui risultati dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio di Unipol *stand alone* e di Gruppo, il piano di attività programmate per quest'ultima nonché le relative relazioni sull'attività svolta dei Titolari delle rispettive Funzioni della Società e del Gruppo;
 - vi. approva le strategie di gestione del rischio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e i piani di emergenza (*contingency plan*) al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
 - vii. approva il piano di emergenza rafforzato di Gruppo;
 - viii. valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella Relazione Aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- h) verifica che il sistema di governo societario anche di Gruppo sia coerente con gli obiettivi strategici, con la propensione al rischio e con i limiti di tolleranza al rischio di Gruppo e sia in grado di cogliere l'evoluzione anche a livello di Gruppo dei rischi aziendali delle imprese di assicurazione e l'interazione tra gli stessi, nonché i rischi derivanti dall'appartenenza al Gruppo;
- i) dispone verifiche periodiche sull'efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario di Gruppo e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;

- j) determina il sistema degli obiettivi di rischio di Gruppo, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità (i) la propensione al rischio del Gruppo in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale dello stesso, (ii) le tipologie di rischio che ritiene di assumere e (iii) i limiti di tolleranza al rischio, che rivede una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- k) nomina e revoca, a partire dal rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per il 29 aprile 2025, il Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio, affidando allo stesso anche il ruolo di Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio di Gruppo, e assicura che lo stesso Consigliere sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- l) nomina, sostituisce e revoca – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale – i Titolari delle Funzioni Fondamentali, il Titolare della Funzione Antiriciclaggio della Società e il relativo sostituto nonché il Titolare della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo nel rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica fissati dalla *Fit&Proper Policy*, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche adottate in materia dalla Società;
- m) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, nonché quelli ritenuti necessari od opportuni al buon funzionamento e allo sviluppo della Società e del Gruppo e, ove istituiti nelle società del Gruppo, ne definisce, nell'ambito delle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo (anche le "Direttive"), le linee guida, assicurando che esista un'adeguata e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione, le Funzioni Fondamentali e il Collegio Sindacale;
- n) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione anche di Gruppo, sottoponendole all'Assemblea ordinaria, ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- o) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- p) determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche – anche all'interno dei Comitati endo-consiliari – e la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione eventualmente deliberato dall'Assemblea;
- q) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, avvalendosi del supporto del Comitato Controllo e Rischi in ordine ai criteri di composizione e alle funzioni di detto Organismo; determina, con il parere del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il *budget* di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (*infra* definito), nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- r) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- s) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- t) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, il proprio orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa di quest'ultimo, anche con riferimento alle figure professionali, anche manageriali, la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- u) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe e dei poteri e responsabilità del Gruppo, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
- v) delibera in merito alle operazioni della Capogruppo e/o delle società controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le società controllate sottopongano al preventivo parere vincolante del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le operazioni rilevanti per la stessa;
- w) delibera in merito alle operazioni con controparti infragruppo nonché – con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – in merito alle operazioni con parti correlate, in conformità alle normative di riferimento adottate rispettivamente dall'IVASS e dalla CONSOB e alla regolamentazione interna tempo per tempo vigente;

B Sistema di Governance

- x) adotta, su proposta del Presidente: (i) una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Investitori nonché (ii) una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- y) definisce, con il supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, un eventuale piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli amministratori esecutivi, ove nominati;
- z) accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del *top management*.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate dalla Società.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale e ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato dal Collegio Sindacale o da almeno un membro dello stesso, previa comunicazione al Presidente.

La validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è regolata dall'art. 2388 del Codice civile. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.

In data 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai Consiglieri, nonché ai membri del Collegio Sindacale ai sensi della *Fit&Proper Policy* in vigore alla suddetta data⁹. Nelle riunioni dell'11 maggio 2023 e del 9 maggio 2024, l'organo amministrativo ha provveduto alla verifica periodica del permanere di detti requisiti in capo ai propri esponenti aziendali; da ultimo, nella seduta del 7 novembre 2024, tali verifiche sono state condotte anche con riferimento ai quattro nuovi membri dell'organo amministrativo nominati dall'Assemblea del 21 ottobre 2024, ad esito delle quali è stata attestata l'idoneità degli stessi a rivestire la carica.

Comitati Consiliari

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto di quanto in proposito previsto dalle disposizioni di autodisciplina e dalla Lettera al Mercato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Unipol del 12 maggio 2022 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati che ricoprono un ruolo nel sistema di governo societario e che svolgono i propri compiti conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di autodisciplina e di vigilanza applicabili:

- Comitato Strategico;
- Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate¹⁰.

Tali Comitati, ad eccezione del Comitato Strategico, sono composti almeno in maggioranza da Amministratori indipendenti così come di seguito precisato. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

⁹ Come precisato nel par. B.2 che segue, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da ultimo approvato l'aggiornamento della *Fit&Proper Policy* in data 19 dicembre 2024, con entrata in vigore al 1° gennaio 2025.

¹⁰ Tenuto conto del provvedimento di Borsa Italiana di revoca dalla quotazione su EuroNext Milan delle azioni di UnipolSai a far data dal 3 agosto 2024 (provvedimento n. 9002 del 25 giugno 2024), il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai dell'8 agosto 2024 ha deliberato di: (i) revocare la procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, essendo venuti meno i presupposti di applicazione del Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dall'Autorità con Delibera n. 17221/ 2010 e successive modifiche; (ii) revocare la propria delibera del 12 maggio 2022 di istituzione del Comitato per le Operazioni con Parti correlate; (iii) di continuare ad avvalersi degli altri Comitati endo-consiliari istituiti in data 12 maggio 2022 ovvero il Comitato di Controllo Interno, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità; (iv) continuare ad applicare le procedure e i presidi organizzativi tempo per tempo implementati da UnipolSai inclusi, tra l'altro, quelli discendenti dall'adesione al Codice di Corporate Governance.

Al riguardo:

- il Comitato Strategico è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione nel proprio ambito. Nel corso del 2024 si sono tenute 8 riunioni del Comitato medesimo. Il Direttore Generale, prima, e l'Amministratore Delegato, poi (a partire dal 7 novembre 2024, data della sua nomina), sono stati invitati e hanno partecipato alle riunioni del Comitato Strategico. Al Comitato Strategico sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici e operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:
 - politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
 - operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
 - operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanze con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
 - piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società e del Gruppo;
 - relazioni finanziarie periodiche.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Regolamento del Comitato Strategico, in vigore dal 1° gennaio 2025, allineandone il contenuto alle regole di funzionamento previste per l'organo amministrativo e per gli altri Comitati endo-consiliari.

- il Comitato Nomine Governance e Sostenibilità è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nella riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità il signor Carlo Cimbri. Nel corso del 2024 si sono tenute 4 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito:
 - a) all'autovalutazione e composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione nonché alla definizione del sistema di governo societario della Società e del Gruppo;
 - b) alle questioni di sostenibilità, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del successo sostenibile;
 - c) ai contenuti e alle finalità del Codice Etico.

Con particolare riferimento alla lett. a) che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività:

- definizione della composizione ottimale dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati endo-consiliari;
- individuazione dei candidati alla carica di Amministratore in caso di cooptazione;
- autovalutazione dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati endo-consiliari. In particolare, il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità definisce i tempi, i criteri e gli strumenti di effettuazione del relativo processo, coinvolgendo nello stesso anche il Collegio Sindacale e avvalendosi, ove valutato opportuno, almeno ogni tre anni, di un consulente indipendente di primario *standing* del settore, con il compito di supportare gli Amministratori e i Sindaci nella conduzione delle analisi;
- predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *Chief Executive Officer* e degli altri Amministratori esecutivi, ove nominati.

Al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità compete inoltre:

- l'informativa e l'aggiornamento al Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;
- l'esame preventivo dell'annuale Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- il rilascio di pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di governo della Società e al modello e alle linee guida di *governance* del Gruppo.

Relativamente alle questioni di sostenibilità di cui alla lett. b) che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, ove competente:

- individuazione delle linee guida per l'integrazione delle questioni di sostenibilità nel Piano Industriale, attraverso l'analisi dei temi di sostenibilità, anche rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti;

B Sistema di Governance

- redazione della Dichiarazione di Sostenibilità contenuta nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato e, in genere, predisposizione delle relazioni, rendicontazioni, rapporti consuntivi e documentazione anche di Gruppo in tema di sostenibilità, tra cui ad esempio il *Green Bond Report*;
 - valutazione dell' idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società e di Gruppo, l'impatto delle attività e le *performance* conseguite;
 - definizione degli indirizzi, dei processi, delle iniziative e delle attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del successo sostenibile;
 - redazione e revisione della politica anche di Gruppo in materia di sostenibilità e della documentazione aziendale afferente nonché esame del rispetto delle previsioni ivi contenute attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati;
 - redazione e revisione, per quanto di competenza, delle politiche per il raggiungimento degli obiettivi sui cambiamenti climatici, nonché definizione dei relativi impegni e monitoraggio degli indicatori per il rispetto degli stessi, come individuati nella Politica in materia di sostenibilità;
 - monitoraggio degli aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo;
 - analisi della metodologia adottata per lo sviluppo dell'analisi di rilevanza e individuazione dei relativi temi rilevanti per la Società e il Gruppo, attraverso l'analisi delle questioni di sostenibilità individuate nell'ambito dell'interazione della Società e del Gruppo stessi con i propri *stakeholder*;
 - monitoraggio del posizionamento della Società e del Gruppo sui mercati finanziari in tema di sostenibilità, con particolare riferimento alla loro collocazione nei principali indici di sostenibilità;
 - esame delle iniziative nazionali e internazionali in materia di sostenibilità e partecipazione della Società, nonché monitoraggio dell'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia, al fine di consolidare il successo sostenibile e la reputazione del Gruppo in materia di sostenibilità.
- Con specifico riguardo, infine, alla lett. c) che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità sono affidati i seguenti principali compiti:
- promuovere la coerenza tra i principi del Codice Etico e le politiche aziendali, rapportandosi anche con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi e le Direzioni aziendali interessate;
 - contribuire alla definizione delle iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la comprensione del Codice Etico;
 - definire l'impostazione del piano di comunicazione, conoscenza e sensibilizzazione etica in collaborazione con il Responsabile Etico e con le Direzioni aziendali competenti;
 - vigilare sul rispetto del Codice Etico, eseguendo verifiche tramite il Responsabile Etico e acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;
 - esprimere pareri sulle segnalazioni più complesse ricevute dal Responsabile Etico in materia di presunte violazioni del Codice Etico;
 - ricevere e valutare il Rapporto Etico – redatto dal Responsabile Etico e che, tra l'altro, rendiconta la coerenza tra i principi etici e la gestione aziendale, individuando le aree a rischio e verificando l'effettiva attuazione del Codice Etico – sottoponendolo quindi al Consiglio di Amministrazione;
 - esprimere il proprio parere in merito alla revoca del Responsabile Etico;
 - proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti del Codice Etico.
- il Comitato per la Remunerazione è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti, ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nel corso del 2024 si sono tenute 7 riunioni del Comitato medesimo. Nella riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato la signora Patrizia De Luise, in possesso di un'adequata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive. Al Comitato per la Remunerazione sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in materia di remunerazioni. In particolare, in coerenza anche con le disposizioni di autoregolamentazione applicabili, il Comitato per la Remunerazione:
- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione, anche di Gruppo, a favore degli organi sociali e del c.d. Personale Rilevante (come definito nelle suddette Politiche), inclusi i piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - formula proposte e/o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e per il Direttore Generale, ove attribuite, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le Politiche di remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;
 - verifica la congruità del complessivo schema retributivo secondo quanto previsto dai requisiti normativi applicabili;

- monitora la corretta applicazione delle Politiche di remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- sottopone periodicamente a verifica le Politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione da parte di Unipol e delle società del Gruppo, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dagli organi sociali delle società medesime;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del Personale Rilevante;
- fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle Politiche di remunerazione;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ex D.Lgs. n. 231/2001;
- esprime parere al Consiglio di Amministrazione in presenza di circostanze eccezionali e – ove previsto – previa attivazione della Procedura Parti Correlate, deroghe temporanee alle Politiche di Remunerazione;
- supporta il Consiglio di Amministrazione, qualora quest'ultimo si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle Politiche di Remunerazione, nella verifica preventiva circa la loro indipendenza di giudizio.

In applicazione del principio di proporzionalità di cui alla Lettera al Mercato e in coerenza con le Direttive in materia di governo societario, il Comitato in questione - analogamente al Comitato Controllo e Rischi - svolge i suddetti compiti, previsti a livello individuale per la Capogruppo, anche in favore delle imprese di assicurazione del Gruppo Unipol aventi sede in Italia che hanno adottato un sistema di governo societario "rafforzato" secondo la classificazione effettuata sulla base dei parametri indicati nella citata Lettera al Mercato. Nel corso dell'Esercizio tale compito non è stato svolto in favore dell'incorporata UnipolSai, che aveva costituito al proprio interno detto Comitato.

- il Comitato Controllo e Rischi è composto da quattro Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Il Comitato Controllo e Rischi possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività della Società, funzionale a valutare i relativi rischi. In particolare, nel corso della riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato Controllo e Rischi il signor Massimo Desiderio, in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi. Nel corso del 2024 si sono tenute 14 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito alle valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché alle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. In particolare, ai sensi del Codice di Corporate Governance nonché delle vigenti politiche interne di Unipol, il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in merito:
 - alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
 - alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto nonché dell'efficacia di detto sistema.
 Con particolare riferimento al sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolge i seguenti compiti:
 - supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema dei controlli interni;
 - valutazione, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i rappresentanti della Società di Revisione e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata, della loro omogeneità a livello di Gruppo;
 - valutazione, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i rappresentanti della Società di Revisione e le Funzioni competenti, dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità;
 - esame del contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

B Sistema di Governance

- esame dei processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti da Unipol e dalle società del Gruppo ai fini della redazione del bilancio civilistico e di quello consolidato;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- definizione, valutazione e adeguatezza del processo di *self assessment* funzionale alla definizione del sistema di governo societario ai sensi della Lettera al Mercato nonché con riferimento alle esternalizzazioni delle Funzioni Fondamentali;
- determinazioni in merito ai criteri di composizione e alle funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi svolge, tra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema di gestione dei rischi;
- supporto all'organo amministrativo con riferimento alle proposte in merito alla nomina e/o revoca dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, all'adeguatezza delle risorse assegnate alle stesse per l'espletamento dei rispettivi compiti, nonché alla coerenza della remunerazione attribuita ai suddetti Titolari con le politiche aziendali in materia;
- rilascio al Consiglio di Amministrazione di specifico parere in merito alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto della propensione al rischio della Società e del Gruppo nonché con riferimento ai limiti di tolleranza al rischio come definiti nel *Risk Appetite Framework*;
- supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione attuale e prospettica dei rischi, tenuto conto dei criteri utilizzati per la valutazione dei principali rischi aziendali, nonché su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei medesimi con riferimento alla Società e al Gruppo;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi legati alla sostenibilità, tra cui in particolare quelli legati al clima e dei loro impatti sulla strategia di *business*, tenendone informato il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità per quanto di competenza di quest'ultimo;
- supporto alle valutazioni e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui lo stesso sia venuto a conoscenza.

A tale proposito, il Comitato Controllo e Rischi può chiedere all'Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale.

Inoltre, al fine di assumere le opportune iniziative al riguardo, il Comitato Controllo e Rischi è destinatario dell'informativa riveniente dall'Amministratore Delegato in merito a problematiche e/o criticità emerse dallo svolgimento da parte di quest'ultimo dell'attività di propria competenza o di cui abbia comunque avuto notizia.

Infine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, relativamente alle tematiche comuni al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Comitato Controllo e Rischi:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto da ciascun Titolare delle Funzioni Fondamentali (nonché dalla Funzione Antiriciclaggio), relativo alla Società e al Gruppo;
- esamina le relazioni periodiche di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Fondamentali (e dalla Funzione Antiriciclaggio) per il Comitato stesso e per il Consiglio di Amministrazione;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Fondamentali;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e revisione delle politiche aziendali, anche di Gruppo, richieste dalla normativa *Solvency II* e/o comunque afferenti al sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, all'interno della Relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, nonché alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito ai criteri di composizione dell'Organismo di Vigilanza;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla individuazione delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società nell'ambito delle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo.

Il Comitato Controllo e Rischi è inoltre individuato quale organo competente ad esaminare l'informativa – predisposta dal Chief Risk Officer e soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione – avente ad oggetto le operazioni infragruppo, poste in essere da Unipol e dalle imprese assicurative dalla stessa controllate, che determinano il superamento dei limiti operativi definiti nella Politica in materia di operazioni infragruppo, adottata ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016.

Il Comitato Controllo e Rischi assicura, attraverso il Presidente del Collegio Sindacale, invitato permanente alle riunioni, l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti dell'organo di controllo ai fini di uno scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e per il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza. In tale ottica e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2024 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato.

In conformità alla disciplina regolamentare vigente, nonché in ottemperanza al principio di proporzionalità di cui alla Lettera al Mercato, il Comitato Controllo e Rischi svolge compiti analoghi a quelli previsti a livello individuale per Unipol anche in favore delle imprese di assicurazione del Gruppo Unipol aventi sede in Italia che hanno adottato un sistema di governo societario "rafforzato" o "ordinario" in base alla classificazione derivante dalla citata Lettera al Mercato. Nel corso dell'Esercizio tale compito non è stato svolto in favore dell'incorporata UnipolSai, che aveva costituito il proprio interno detto Comitato. Il Comitato in esame assolve ai suddetti compiti quale Comitato endo-consiliare di Capogruppo, ferma restando la responsabilità degli organi sociali delle imprese controllate rispetto al relativo sistema di governo societario. Le imprese controllate che si avvalgono del Comitato Controllo e Rischi di Unipol sono Arca Vita S.p.A., Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A., SIAT S.p.A. e Unisalute S.p.A.

- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da quattro Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nella riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate il signor Paolo Fumagalli. A seguito del decesso del signor Paolo Fumagalli, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 febbraio 2025, ha nominato la signora Rossella Locatelli, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile, quale componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, attribuendo altresì alla stessa la carica di Presidente del Comitato medesimo.

Nel corso del 2024 si sono tenute 12 riunioni del Comitato. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di Unipol e delle società controllate, con riferimento alle operazioni con parti correlate (le "Operazioni"), in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna per l'effettuazione delle Operazioni in questione (la "Procedura Parti Correlate"). In particolare, il Comitato:

- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
- partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle trattative inerenti alle "Operazioni di Maggiore Rilevanza" (come definite nella Procedura Parti Correlate) ed esprime all'organo competente a deliberare, sulla base di un flusso informativo completo e aggiornato, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle predette Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- verifica la corretta applicazione delle condizioni di esenzione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza definite come ordinarie e concluse a condizioni di mercato o *standard*, rilasciando in proposito un parere preventivo ed esamina l'informativa trimestrale sulle Operazioni Esenti, corredata dalle valutazioni delle Funzioni Aziendali competenti in merito ai presupposti di applicazione delle condizioni di esenzione medesime;
- esprime all'organo aziendale competente a deliberare un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle "Operazioni di Minore Rilevanza" (come definite nella Procedura Parti Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime all'Amministratore Delegato di Unipol un motivato parere sull'interesse delle società controllate e del Gruppo Unipol al compimento delle Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite delle società controllate, siano esse di Maggiore o Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un motivato parere in merito alla possibilità di derogare temporaneamente, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del TUF, alle Politiche di Remunerazione in presenza di circostanze eccezionali, in conformità alle politiche medesime;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Regolamento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in vigore dal 1° gennaio 2025, allineandone il contenuto alle regole di funzionamento previste per l'organo amministrativo e per gli altri Comitati endo-consiliari.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, tra i propri membri, uno o più Amministratori Delegati, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo. Esso può nominare, altresì, uno o più Direttori Generali.

B Sistema di Governance

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 21 ottobre 2024, ha, fra l'altro, deliberato di nominare quattro nuovi Amministratori, tra cui il signor Matteo Laterza, indicato nella lista presentata dagli Azionisti aderenti al Patto di Sindacato come candidato in possesso anche delle competenze tecniche e delle esperienze professionali necessarie a ricoprire la carica di Amministratore Delegato della Società.

Nel corso della seduta del 7 novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di Unipol ha valutato l'esigenza e l'opportunità di delegare talune funzioni del Consiglio di Amministrazione ad un proprio componente, in possesso dei necessari requisiti, onde assicurare, in vista della Fusione, la presenza di un organo in grado di svolgere unitariamente compiti di esecuzione delle direttive impartite dall'organo amministrativo e di gestione corrente della Società, tenuto altresì conto degli schemi di *governance* attuati nelle società partecipanti alla Fusione e, in particolare, della circostanza per cui all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'incorporanda UnipolSai era già presente un Amministratore Delegato.

Pertanto, in ragione delle competenze tecniche e professionali del signor Laterza, nonché della consolidata conoscenza della Società e del Gruppo, ed in prospettiva delle dimensioni e complessità operative dell'impresa assicurativa quotata capogruppo risultate dalla citata Fusione, nella già menzionata seduta consiliare del 7 novembre 2024, il signor Matteo Laterza è stato nominato Amministratore Delegato della Società.

Successivamente, in occasione della riunione del 19 dicembre 2024, tenuto conto:

- dell'imminente Fusione;
 - che, per effetto della Fusione e a partire dalla data di efficacia della stessa, la società incorporante avrebbe assunto la qualifica di impresa assicurativa e riassicurativa posta a capo del Gruppo Assicurativo Unipol,
- il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al signor Laterza, nella sua qualità di Amministratore Delegato, a decorrere dal 1° gennaio 2025, funzioni e poteri – ad integrazione di quelli già allo stesso assegnati – specificamente connessi allo svolgimento dell'attività assicurativa e riassicurativa da parte della Società, corrispondenti a quelli già al medesimo conferiti dall'incorporanda UnipolSai in relazione all'analogha carica sin qui ivi ricoperta.

In particolare, all'Amministratore Delegato sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;
- assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- promuovere le politiche e le linee di indirizzo della Società e del Gruppo Unipol;
- proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori consiliari;
- formulare le proposte relative ai piani pluriennali e ai *budget* annuali della Società, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali e sulle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive;
- definire l'assetto organizzativo di vertice della Società, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo amministrativo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- attuare, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione, di altre tecniche di mitigazione del rischio e di gestione del rischio operativo, nonché le altre politiche e linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- affidare, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato stesso possa assumere le opportune iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito all'Amministratore Delegato (come già aveva fatto per la qualifica di Direttore Generale) specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

A seguito della sua nomina quale Amministratore Delegato, resta attribuito al signor Laterza nella sua carica anche di Direttore Generale, il ruolo di referente di vertice delle funzioni aziendali che rispondono organizzativamente allo stesso, svolgendo compiti di indirizzo, coordinamento e guida delle funzioni medesime e assicurando la gestione ordinaria dell'attività operativa aziendale.

Collegio Sindacale

L'Assemblea del 28 aprile 2022 ha nominato il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e del Regolamento (UE) n. 537/2014 in materia di revisione legale, il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e non finanziaria della Società;
- vigilare sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione a Unipol di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore al quale conferire l'incarico, da inviare all'organo amministrativo affinché formuli la proposta da sottoporre all'Assemblea.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, *manager*, dipendenti e rappresentanti dello stesso – all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), e ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 *sub* b) del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Società, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di *reporting* agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'Organismo, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B Sistema di Governance

B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza. Si precisa che non sono rappresentate le operazioni intervenute nel corso del 2024 tra le società oggetto di fusione.

In sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 Unipol ha erogato all'azionista Coop Alleanza 3.0 Società Cooperativa dividendi per circa Euro 60,65 milioni.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari adottate e trattati in conformità alle vigenti politiche di remunerazione di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali:

- funzione di revisione interna, assegnata all'Audit, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata alla Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering¹¹, che – per l'ambito delle attività di *compliance* - ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità¹²;
- funzione attuariale, assegnata all'Actuarial Function¹³, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione globale dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; inoltre fornisce, tra l'altro, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*¹⁴.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza *ex* Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, la Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organizzazione, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli e un sistema informativo di supporto condiviso, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione- dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- partecipazione dei Titolari Audit e Compliance alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta, anche tramite un sistema informativo di supporto comune, come di seguito descritto;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

¹¹ Così denominata a far data dal 1° gennaio 2025 in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento IVASS 44, in precedenza "Funzione Compliance and Anti-Money Laundering".

¹² Il "rischio di non conformità" è definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina" o anche "rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali".

¹³ La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

¹⁴ La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa. In particolare, in Unipol, al Titolare dell'Actuarial Function riporta la "Funzione Attuariale – Validation" con competenze sia Danni che Vita.

B Sistema di Governance

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano, altresì, il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore Delegato ed il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. Tutto ciò in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di retention.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2024, in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il pagamento differito di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari, fatta salva la possibilità di "sell to cover" (vendita dei titoli necessari a procurarsi la liquidità funzionale all'adempimento degli oneri fiscali derivanti dall'attribuzione dei titoli);
- con riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Unipol e ai Dirigenti di Fascia Executive e Fascia 1, la previsione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (*lock-up*), per un predeterminato periodo, delle azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o di specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di *cascading* degli obiettivi finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol (inclusi i risultati in termini di adeguatezza dei rischi assunti rispetto agli obiettivi prefissati e tenendo in considerazione i criteri ESG);
- i risultati di Unipol;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area organizzativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

B Sistema di Governance

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta all' Amministratore Delegato e al Direttore Generale (ove nominati), al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante (il Sistema Unipol Variable Pay, "UVP", per il triennio 2022-2024). Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (*Bonus* STI), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (*Bonus* LTI), erogata interamente in Azioni, di cui il 50% Azioni Unipol e il 50% Azioni UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di *Bonus* LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Tenuto conto dell'avvio nel corso del 2024 del progetto di razionalizzazione societaria del gruppo, realizzatasi mediante la fusione per incorporazione in Unipol – tra le altre - di UnipolSai, il Consiglio di Amministrazione di Unipol valuterà la necessità di apportare - in conformità alla normativa applicabile – eventuali modifiche al Sistema UVP 2022-2024 necessarie al fine di mantenere inalterati i principi del piano stesso e i diritti dei beneficiari, in linea con l'obiettivo di mantenere l'equità e la coerenza complessiva delle Politiche di Remunerazione, fermi restando gli eventuali passaggi assembleari, ove necessari.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi ESG;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia qualitativi sia quantitativi, assegnati attraverso il processo di cascading sopra descritto;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati ai risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del *Total Shareholder Return* Assoluto di Unipol e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e Gender Pay Gap.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il mandato 2022-2024, è determinato in misura fissa e ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti. Per gli Amministratori membri di Comitati consiliari in carica per il mandato 2022-2024 è previsto solo un compenso fisso per l'incarico nei suddetti comitati, senza il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione. Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita - sarà pari a un massimo di tre annualità della Compensation¹⁵, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all'indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a un massimo di 2 annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

¹⁵ Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022, ha puntualmente assolto, successivamente alla nomina, agli obblighi che la normativa *pro tempore* vigente poneva in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei suoi componenti, in conformità alla normativa *pro tempore* applicabile (*i.e.* Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11 novembre 2011). Tale verifica è stata oggetto di periodico rinnovo, congiuntamente alla verifica di insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi della normativa *interlocking*, in conformità alla *Fit&Proper Policy pro tempore* applicabile trovando puntuale conferma.

Posto che la normativa allora vigente rimetteva all'autonomia statutaria sia la definizione del numero degli amministratori indipendenti - la cui adeguatezza era da ricollegarsi proporzionalmente all'attività svolta dall'impresa, in ragione della natura, portata e complessità dei rischi ad essa inerenti - che la declinazione dei requisiti di indipendenza, lo Statuto della Società prevedeva che almeno un terzo degli Amministratori dovesse possedere i requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998.

Ad ogni modo, essendo Unipol una società quotata, trovava applicazione il Codice di Corporate Governance (Raccomandazione n. 5), il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società debba essere costituito per almeno la metà da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice stesso, posto che – giusti i criteri ivi individuati – Unipol si qualificava (e si qualifica tuttora) come (i) "grande" in relazione alla sua capitalizzazione e (ii) a proprietà "non concentrata" con riferimento alla composizione della propria compagine sociale.

Il quadro normativo di riferimento è cambiato a seguito dell'emanazione:

- del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2 maggio 2022 (il "Decreto 88" o il "Decreto"), che – ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. n. 209/2005 (il "CAP") – disciplina i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali (*i.e.* Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale, le "Funzioni Fondamentali") nelle imprese di assicurazione o di riassicurazione italiane e nelle ultime società controllanti italiane, entrato in vigore il 1° novembre 2022 e, quindi, successivamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione in carica;
- del Provvedimento n. 142 del 5 marzo 2024 (il "Provvedimento 142"), con il quale IVASS ha approvato, *inter alia*, le modifiche e le integrazioni al Regolamento 38 adeguando quest'ultimo al nuovo *framework* normativo introdotto dal Decreto 88;
- del Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024, con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019 in materia di anticiricclaggio.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 21 ottobre 2024:

- in considerazione delle nuove previsioni contenute nel Decreto 88 e nel Regolamento 38 – come modificato e integrato dal Provvedimento 142 – e del venir meno del rinvio all'autonomia statutaria, ha deliberato, *inter alia*, l'eliminazione dall'art. 10 dello Statuto sociale della previsione che faceva rinvio per gli Amministratori al requisito di indipendenza previsto per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF, introducendo il richiamo alle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica, ivi compresa l'indipendenza, degli Amministratori;
- ha nominato quattro nuovi Consiglieri della Società, innalzando il numero di componenti da 15 a 19 membri, in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente a tali nuove nomine, ha assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti e al soddisfacimento dei criteri previsti dal Decreto 88 – in termini, oltre che di onorabilità, professionalità e indipendenza, anche di correttezza e competenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei quattro neo nominati Consiglieri, verificando altresì l’adeguata composizione collettiva dell’organo amministrativo, tutto in conformità, per quanto applicabile nelle more del rinnovo dell’intero organo amministrativo, al Decreto 88 e al Regolamento 38 come modificato dal Provvedimento 142, nonché alla *Fit&Proper Policy pro tempore* vigente. In merito all’adeguata composizione collettiva, il Consiglio di Amministrazione aveva già effettuato una propria valutazione ai sensi dell’art. 11 del D.M. 88/2022, alla luce dei criteri fissati dall’art. 10 del Decreto medesimo, nel corso della riunione del 21 marzo 2024, successivamente integrata a valle di tale nuove nomine per tener conto delle competenze dei nuovi Amministratori (la “Ricognizione”). La Ricognizione è stata oggetto di rimeditazione e di aggiornamento alla luce del nuovo ruolo di impresa assicurativa quotata Capogruppo assunto dalla Società a seguito della Fusione e di essa l’organo amministrativo ha tenuto conto nel formulare il proprio orientamento agli Azionisti in vista dell’Assemblea convocata per il 29 aprile 2025 chiamata al rinnovo degli organi sociali.

In considerazione del nuovo quadro normativo, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 19 dicembre 2024, sentito il parere del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, ha aggiornato, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, la *Fit&Proper Policy*, la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità alla carica degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali.

Nella *Fit&Proper Policy* è stato definito, tra l’altro, il numero puntuale di Amministratori che dovranno possedere il requisito di indipendenza ai sensi del Decreto 88 (*i.e.* il 25% dei componenti), del Codice di Corporate Governance (*i.e.* la metà dei componenti) e del TUF (*i.e.* n. 2 componenti). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance e della menzionata *Fit&Proper Policy*, si precisa che:

- in linea con la *best practice* internazionale, viene rivolta particolare attenzione al requisito dell’indipendenza “sostanziale” dei propri Amministratori non esecutivi. La Società ha adottato un’interpretazione restrittiva rispetto alle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza;
- tenuto conto dell’attuale assetto partecipativo di Unipol, si ritengono non indipendenti tutti gli Amministratori della Società che siano:
 - i. componenti del Comitato di Direzione del Patto Parasociale¹⁶ che lega alcuni Soci di Unipol; ovvero
 - ii. esponenti di rilievo (*i.e.* Presidente, Direttore Generale o amministratori esecutivi) del principale Azionista della Società;
- ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si ha inoltre riguardo:
 - i. al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali e/o servizi nei confronti della Società e/o della società controllante e/o di società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell’Amministratore ovvero dell’impresa o dell’ente di cui l’Amministratore abbia il controllo o sia amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, eccedente l’importo di Euro 500.000 su base annua;
 - ii. agli eventuali compensi ricevuti per gli incarichi anche nella società controllante e/o in società controllate, ove complessivamente eccedenti l’importo di Euro 200.000 su base annua;
 - iii. ad eventuali situazioni personali e finanziarie che possano determinare conflitti di interesse e anche potenzialmente ostacolare l’autonomia di giudizio dell’Amministratore, restando comunque assicurato lo svolgimento della gestione sociale nell’interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione della stessa.

Nel caso di un Amministratore che è anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, anche indipendentemente dai parametri quantitativi suddetti, l’organo amministrativo valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all’interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni di Unipol o del Gruppo Unipol.

Le nuove disposizioni della *Fit&Proper Policy* trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2025.

¹⁶ S’intende il patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del TUF, sottoscritto – con decorrenza 15 dicembre 2017 per tre anni e tacitamente rinnovato per ulteriori tre, una prima volta il 15 dicembre 2020 e da ultimo il 15 dicembre 2023 – da alcuni soci di Unipol, che si configura quale sindacato di voto e di blocco sulle azioni della Società stessa ad esso vincolate, rappresentative del 30,053% del capitale sociale e del 40,663% del diritto di voto.

B Sistema di Governance

Ai sensi del Decreto 88, in merito ai requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci.

In caso di cooptazione:

- la valutazione dell'idoneità della candidatura viene condotta dal Consiglio di Amministrazione prima della nomina;
- copia del verbale della riunione viene inviata all'IVASS, unitamente alla documentazione prevista dal Provvedimento 142;
- la nomina dell'esponente non può essere perfezionata prima che siano trascorsi 90 giorni dal ricevimento del verbale da parte dell'IVASS. Nel caso in cui l'esito positivo della valutazione condotta sia comunicato prima della scadenza di detto termine, l'esponente può essere nominato subito dopo la ricezione della comunicazione;
- tale procedura può essere derogata nei casi eccezionali di urgenza di cui all'art. 25-ter del Regolamento 38, come modificato dal Provvedimento 142. Detti casi devono essere analiticamente valutati e motivati nei verbali delle riunioni.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Con periodicità almeno annuale, inoltre, le competenti funzioni aziendali richiedono agli esponenti aziendali di fornire dichiarazioni attestanti l'inesistenza di eventi sopravvenuti - rispetto a quanto precedentemente dichiarato dagli stessi successivamente alla nomina – rilevanti rispetto all'applicazione della normativa, anche regolamentare, in materia di requisiti di idoneità alla carica, fermo in ogni caso l'impegno di segnalare e descrivere tali eventi, ove verificatisi.

Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

Infine, onde valutare che tutti gli Amministratori siano in grado di svolgere efficacemente le loro funzioni, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato – successivamente alla nomina dello stesso e, nel prosieguo, con cadenza annuale – una valutazione in merito al rispetto dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi, così come indicati in uno specifico regolamento adottato dall'organo amministrativo medesimo quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore, secondo quanto disposto dal Codice di Corporate Governance. Tale Regolamento (consultabile nella Sezione *Corporate Governance del sito internet* di Unipol) definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore ricopre in altre società nonché della natura e delle dimensioni di tali società, introducendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente, anche avuto riguardo ai divieti introdotti dalla Normativa *interlocking*. Il Decreto 88 ha introdotto specifici limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti delle imprese assicurative e delle società capogruppo di un gruppo assicurativo di maggiori dimensioni o complessità operativa. Detti limiti hanno trovato una prima applicazione in occasione della verifica dei requisiti dei nuovi quattro membri del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 novembre 2024 e troveranno piena applicazione in occasione del rinnovo con conseguente venir meno del suddetto Regolamento sui limiti al cumulo di incarichi.

Ancor prima della scadenza del proprio mandato, ai sensi dell'art. 11 del Decreto 88, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione della propria adeguata composizione collettiva. Tale valutazione si è aggiunta a quella (di cui *infra*) svolta nell'ambito dell'annuale processo di autovalutazione dell'organo ed è stata finalizzata a consentire a quest'ultimo di identificare la propria composizione quali-quantitativa ottimale e verificare successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Detta ulteriore valutazione ha evidenziato competenze – valutate in capo a ciascuno degli Amministratori e poi collettivamente considerate, con riferimento a quelle previste dal Decreto 88 oltre che a quelle in materia di fattori ESG – idonee a realizzare gli obiettivi indicati dal Decreto 88 medesimo, ovvero una adeguata diversificazione della composizione del Consiglio di Amministrazione in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna dell'organo; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operatività dell'alta direzione; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione dell'impresa.

In linea con le *best practice* internazionali e con le previsioni del Codice di Corporate Governance nonché con le disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione effettua con cadenza annuale una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del medesimo organo amministrativo e dei Comitati consiliari, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (*Board Performance Evaluation*). La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni del Gruppo nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

Relativamente ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, ai quali si applica la *Fit&Proper Policy*, questi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei requisiti e nel rispetto dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e dalla *Fit&Proper Policy*.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari preventivamente rispetto all'atto della loro nomina e, successivamente, in caso di eventi sopravvenuti oggetto di valutazione ai sensi del Decreto 88¹⁷. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare, nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol, nella riunione del 19 dicembre 2024, ha provveduto a verificare i requisiti in capo ai candidati alla carica di Titolare e sostituto (ove previsto) della Funzione Antiriciclaggio ai sensi della nuova normativa.

¹⁷ Ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 144/2024, l'organo amministrativo procede in ogni caso, con periodicità annuale, alla verifica del perdurare del possesso dei requisiti e criteri di idoneità alla carica da parte del Titolare e del Delegato della Funzione Antiriciclaggio.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo, le singole società, compresa Unipol, e le forme di previdenza complementare, tra cui i Fondi Pensione Aperti, sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, applicato anche da Unipol, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione di Unipol o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi e assicurare sufficiente liquidità.

La valutazione e il monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, tra cui anche il sistema di gestione dei rischi, è oggetto di verifica da parte della funzione di revisione interna. La pianificazione delle attività dell'Audit si basa su un approccio "*risk based*", con l'obiettivo ultimo di garantire un'adeguata copertura – in termini di verifiche svolte – dei processi aziendali in funzione della loro rilevanza.

In particolare, anche nel corso del 2024 ed in continuità con gli anni precedenti l'Audit ha effettuato, come di consueto, verifiche specifiche in merito al sistema di gestione dei rischi.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite Framework*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità.

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi/quantitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*), al rischio di continuità operativa e al rischio informatico.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il Risk Appetite si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano Strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio (rischio tecnico assicurativo danni e salute, rischio tecnico assicurativo vita, rischi di mercato, rischio di credito e rischio operativo), rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

La Compagnia ai fini della definizione annuale dei limiti di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance* considera il livello di rischio attuale e prospettico. Sulla base delle evidenze al 31 dicembre 2024 i rischi prioritari sono il Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute e i Rischi di mercato.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private ("CAP").

Nella Politica di gestione dei rischi sono declinati, a scopo esemplificativo e non esaustivo, le possibili misure che possono essere adottate al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti:

- **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'*Investment Policy* di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;

- **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del *business*, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;
- **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo *Credit Support Annex* (CSA)¹⁸. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;
- **Azioni manageriali:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni) o ancora, la ridefinizione dei target di rendimento delle gestioni separate volta a limitare il rischio generato dalla componente discrezionale delle BEL (*Future Discretionary Benefits*) garantendo il rispetto dei vincoli contrattuali e delle politiche aziendali;
- **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- **Piani di emergenza e di contingency:** manovre straordinarie ex ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofici o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di emergenza rafforzato di Gruppo, Piano di Business Continuity e nel Piano di Disaster Recovery, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofici e gestirne gli effetti;
- **Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono, inoltre, disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica di sicurezza delle informazioni" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, Investment Policy di Gruppo per il rischio di mercato e Credit Policy per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del risk management

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e, in particolare, il Modello Interno.

In proposito, si segnala che l'IVASS ha autorizzato¹⁹ Unipol (ex UnipolSai) all'utilizzo del Modello Interno Parziale ("MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, a decorrere dalle valutazioni al 31 dicembre 2016.

All'interno della Compagnia la responsabilità del disegno e dell'implementazione del Modello Interno Parziale è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

¹⁸ Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

¹⁹ Cfr. Provvedimento N. 0025726/17 del 7 febbraio 2017.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì i) compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, ii) la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, la propensione al rischio (*Risk Appetite*) definita, il fabbisogno complessivo di solvibilità e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, iii) la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché iv) le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto secondo la normativa attualmente in vigore con ricorso al Modello Interno;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano Strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione revisione del Piano Strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dalla Politica in materia di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento;
- l'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva la Relazione ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle altre compagnie approvano i criteri e le metodologie - comprese le tipologie di *stress test* e *reverse stress test* - da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle altre compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano Strategico e nel *Budget annuale*, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima, tramite Modello Interno, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano Strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.3.3 Governance del modello interno

Unipol è stata autorizzata da IVASS all'utilizzo del MIP per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:

- rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute;
- rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- rischi di Mercato;
- rischio di Credito.

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione dei rischi e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Compagnia e delle attività di business. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del Risk Appetite, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.

Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposte ad aggiornamenti periodici.

B.3.3.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio della Compagnia e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al business e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.

B.3.3.2. Ruolo dei Comitati

A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.

B.3.3.3. La funzione di gestione dei rischi

La responsabilità della funzione di gestione dei rischi è affidata al Chief Risk Officer, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato. Al Chief Risk Officer riporta l'ufficio Validazione Modelli Risk Management.

L'Area Risk supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo raccomandazioni per la loro rimozione, nonché delle metodologie e metodi utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna attuale e prospettica del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi. Con riferimento al governo del MIP, l'Area Risk ha la responsabilità del disegno e dell'implementazione del Modello medesimo.

Si precisa, infine, che l'ufficio Validazione Modelli Risk Management gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con la funzione responsabile del disegno e dell'implementazione del Modello Interno; le risorse dell'ufficio Validazione Modelli Risk Management, infatti, sono separate ed indipendenti rispetto a quelle che, nell'Area Risk, hanno la responsabilità del disegno e dello sviluppo del Modello Interno.

B.3.3.4. Descrizione dei processi di convalida utilizzati al fine di monitorare i risultati e l'adeguatezza del modello interno nel continuo

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.

Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Capogruppo e delle Compagnie che hanno ottenuto l'autorizzazione da parte dell'IVASS all'utilizzo del MIP e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.

Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il SCR, sono previste:

- validazione periodica, con frequenza annuale;
- validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:

- analisi dei moduli e dei sotto-moduli di rischio che costituiscono il Modello Interno per ciascun ambito previsto dalla normativa di riferimento;
- reperimento delle informazioni (documenti interni, articoli accademici) corrispondenti alla best practice adottata nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni analoghe a quelle costituenti gli elementi del Modello Interno;
- preparazione ed esecuzione dei test per condurre le verifiche necessarie a confermare l'applicazione della best practice nell'implementazione del Modello Interno;
- in relazione alla complessità e gravità dei risultati ottenuti dalla prima fase di verifiche, l'ufficio Validazione Modelli Risk Management può attivare una fase di confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR al fine di assicurarsi di aver individuato con certezza gli aspetti metodologici e pratici salienti delle soluzioni implementate nel Modello Interno oggetto di convalida;
- pianificazione di successivi approfondimenti qualora emerga, anche dal confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR, che le risultanze ottenute dalle verifiche e dai test effettuati, non siano sufficienti;
- presentazione delle analisi, dei test e degli approfondimenti svolti in un unico elaborato, organizzato per moduli e sotto-moduli di rischio, ambiti analizzati e strumenti utilizzati per le verifiche condotte.

Inoltre, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla normativa di riferimento, nello svolgimento dell'attività di validazione, l'ufficio Validazione Modelli Risk Management formula raccomandazioni agli sviluppatori del MIP con l'obiettivo di migliorarne costantemente il funzionamento.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, compresi i Rischi legati alla sostenibilità, al fine di contribuire al Successo Sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, ivi compresi i rischi informatici, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali e al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite all'Autorità di Vigilanza, anche con riferimento agli adempimenti – ove previsti – riconducibili al sistema di trasmissione dei dati anagrafici e societari;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e di UnipolSai il 21 giugno 2019 e aggiornate da ultimo il 19 dicembre 2024, con efficacia a far data dal 1° gennaio 2025, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate da ultimo nella medesima riunione consiliare, anch'esse con efficacia a far data dal 1° gennaio 2025.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, e approva una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. Incoerenza con le linee di indirizzo definite, verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;

- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i. controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- ii. controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme - anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*. Le funzioni preposte a tali controlli (Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Actuarial Function) sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- iii. revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli.

Con riferimento a Unipol e alle Altre Imprese di assicurazione aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2024, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso Unipol;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso Unipol da parte delle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo - proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso - anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- *reporting*.

Le caratteristiche di ciascuna fase dipendono dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/servizi/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

B Sistema di Governance

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/ processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova o di prossima emanazione (e che entrerà in vigore nel corso dell'anno o successivamente) rispetto all'organizzazione e al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono altresì avere ad oggetto la verifica di conformità di interi processi aziendali. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito del piano annuale delle attività della Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering, in cui - *inter alia* - è dettagliato il processo di individuazione/ selezione delle stesse, secondo criteri di priorità che mirano a privilegiare:

- le normative che risultano oggetto di recente attenzione dei Regolatori/ Autorità;
- la rilevanza del business/ processo nell'ambito delle Società in perimetro;
- gli esiti di eventuali precedenti ispezioni delle Autorità di Vigilanza;
- gli eventuali punti di attenzione emersi in occasione dei monitoraggi sulle azioni di sistemazione individuate;
- gli esiti di precedenti verifiche condotte (ad es. anche su altre Società/ processi e/o normative collegate); possono essere tenute in considerazione anche verifiche svolte da altre Funzioni Fondamentali/ aziendali di controllo;
- la presenza di un regime sanzionatorio particolarmente afflittivo o l'irrogazione di sanzioni sia a Società del Gruppo che ad altri operatori del Mercato.

B.5 Audit

L'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei compiti assegnati. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi idonei a garantire (i) la continuità e la regolarità dell'attività esercitata, (ii) la difesa del patrimonio informativo aziendale e (iii) la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali, oltre che verso tutti i soggetti e gli organi che intervengono nei processi decisionali;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.Lgs 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con il Collegio Sindacale, con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.Lgs 231/01e con la società di revisione esterna.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors*, e si ispira agli standard e alle best practice diffuse nel settore, tra cui, in particolare, gli *standard* dell'Associazione Italiana Internal Auditors.

L'Audit struttura la propria attività in: (i) verifiche Bottom Up, inclusi i Follow Up (verifiche sui controlli della I e II linea per il perimetro di intervento, i cui esiti confluiscono in Audit Report destinati all'Alta Direzione e al Management interessato, volte a valutare il Sistema di Controllo Interno in essere a presidio dei rischi sottostanti gli ambiti di attività oggetto di verifica); (ii) verifiche Top Down (attività di raccolta e analisi nel continuo di dati dai data-base aziendali e/o di flussi informativi, dalle diverse funzioni dell'Audit, dalle altre Funzioni Fondamentali e dalle strutture aziendali che a vario titolo intervengono nell'attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi); (iii) altre verifiche (verifiche preliminari alla stesura delle relazioni previste da normativa, Detection Frodi Interne). Tali attività vengono svolte nei seguenti ambiti di operatività: Insurance Danni e Vita, Finanza e Immobiliare, Financial e altri staff, Risk e Governance, IT, Beyond e altri settori, Claims, Distribution Network e Regulation.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e verifica, a distanza di tempo, l'effettiva sistemazione e l'efficacia delle correzioni apportate dal management al sistema di controllo interno (attività cosiddetta di *follow-up*).

Qualora dalle verifiche svolte emergessero situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit provvede alla loro segnalazione tempestiva al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

B.6 Funzione Attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve, tra l'altro, i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area Risk nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato e integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del Piano Strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

Unipol è la *main service provider* del Gruppo Unipol, è autonoma in quasi tutti gli ambiti aziendali e possiede gli organici e gli *skills* che le consentono di svolgere tali attività anche per conto di altre società del Gruppo.

La Compagnia è inoltre dotata delle competenze per svolgere, per incarico delle compagnie assicurative e di taluni altri soggetti del Gruppo stesso, le Funzioni Fondamentali necessarie a garantire l'adeguato presidio di controllo sul proprio assetto organizzativo.

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("*Outsourcing Policy*") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori al fine di disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'*Outsourcing Policy* è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposta ad aggiornamenti periodici²⁰.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori, e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione, le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali consentire il ricorso a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza, alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero di reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi di comunicazione verso la competente Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni *cloud*.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o Attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i. l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - a. i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Compagnia o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
 - b. la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii. riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o della Funzione Antiriciclaggio o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- iii. sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- iv. che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;

²⁰ L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 19 dicembre 2024 con entrata in vigore dal 1° gennaio 2025.

B Sistema di Governance

- v. la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- vi. che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso fornitore di servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- vii. il cui fornitore di servizi sia considerato non sostituibile;
- viii. che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- ix. che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, *inter alia*, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate e ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Compagnia dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "*Outsourcing Policy*" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima.

Resta fermo, tuttavia, che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle funzioni o attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Compagnia;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali e/o la Funzione Antiriciclaggio al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore, nel rispetto dei vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, e comunque unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Assistenza tecnica nella trattazione e stipula - Gestione portafoglio - Gestione amministrativa per il Ramo Trasporti	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.	Via V Dicembre, 3 - Genova
Autoriparazione	UnipolService S.p.A.	Via Carlo Marengo, 25 - Torino
Conservazione digitale della documentazione assicurativa sinistri e atti	FDM	Via Valtorta 47, 20127 Milano
Conservazione sostitutiva firma elettronica certificata FEA	Telecom Italia S.p.A.	Via Gaetano Negri, 1 - Milano
Conservazione sostitutiva comunicazioni a terzi	Telecom Italia S.p.A.	Via Gaetano Negri, 1 - Milano
Conservazione Sostitutiva Registri Assicurativi	IN.TE.S.A. S.p.A.	Strada Pianezza, 289 Torino
Recupero stragiudiziale rivalse sinistri	Credit Network & Finance S.p.A.	Via Flavio Gioia, 39 - Verona
Gestione Torto in ANIA	ONE os S.r.l.	Viale Jenner, 55 Milano
Liquidazione portafoglio Tutela Legale ceduto in Riassicurazione	ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia	Viale del Commercio, 59 - Verona (VR)
Liquidazione sinistri esercizi precedenti	BL Consulenze	Via La Spezia, 1 Milano
Middle Office Sinistri	Konecta Insurecom S.r.l.	Via Caboto, 1 - Corsico (MI)
Recupero stragiudiziale premi arretrati prima di affidamento al legale	Mirò S.r.l.	Via Guelfa, 5 Bologna
SARC Amministrativo	Konecta Insurecom S.r.l.	Via Caboto, 1 - Corsico (MI)
Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e liquidazione sinistri	UniSalute S.p.A.	Via Larga, 8 - Bologna
Attività di caring e di vendita dei prodotti assicurativi	Covisian S.p.A.	Via Dei Valtorta, 47 Milano
Attività di caring e di vendita dei prodotti assicurativi	Konecta Italia S.p.A.	Via Sebastiano Caboto, n.1 - Corsico (MI)
Conservazione a norma Libri e Registri obbligatori	SIAV S.p.A.	via Rossi, 5 - Rubano (PD)
Recupero stragiudiziale rivalse sinistri	Acclaims S.r.l.	Via Guardini, 75 - Trento
Recupero stragiudiziale rivalse sinistri	Cribis Credit Management S.r.l.	Via Della Beverara, 19 - Bologna
Archiviazione e conservazione sostitutiva Registri IVA	SIAV S.p.A.	Via Rossi, 5 - Rubano (PD)

B.8 Altre informazioni

Adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali società controllate, anche sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, Comitato di Controllo e Rischi e delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.

Informazioni sulla strategia di investimento azionario della Compagnia in qualità di investitore istituzionale

Si riporta di seguito, come previsto dall'art. 5, comma 4 del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020, la comunicazione al pubblico circa gli elementi della strategia di investimento azionario della Compagnia in qualità di investitore istituzionale, ai sensi dell'art. 124-sexies, comma 1, TUF²¹.

Le linee guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento di Unipol sono definite nella Politica in materia di investimenti (la "Politica d'investimento" o l'"*Investment Policy*") in vigore presso il Gruppo Unipol, approvata anche dal Consiglio di Amministrazione di Unipol, che individua – tra l'altro – gli indirizzi strategici degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, nonché i criteri di gestione dell'attivo e del passivo.

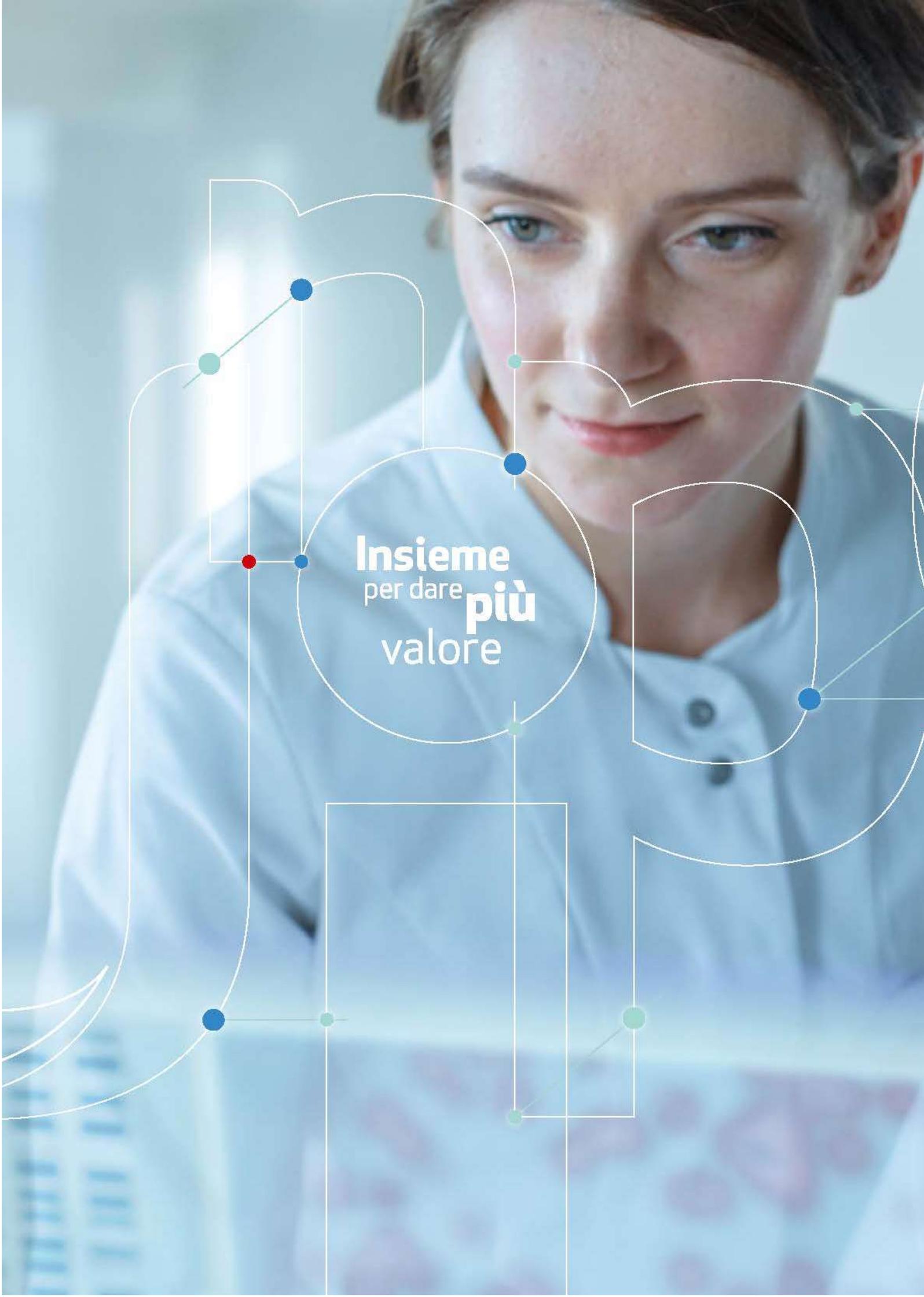
Gli indirizzi strategici degli investimenti sono definiti in coerenza con il principio della persona prudente e tengono conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attivi e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di *cash flow matching* e del presidio della marginalità degli investimenti, per assicurare la gestione integrata dell'attivo e del passivo. In quest'ottica, vengono stabiliti limiti agli investimenti, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua copertura delle riserve tecniche, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso.

Nel quadro così delineato, viene definita la strategia di investimento azionario della Compagnia, con l'obiettivo di preservare una redditività stabile di medio-lungo periodo, perseguendo un'*asset allocation* in linea con le caratteristiche e le dinamiche evolutive del passivo. Particolare attenzione è attribuita al presidio delle garanzie finanziarie prestate, con particolare riguardo ai rendimenti minimi garantiti delle gestioni separate.

L'organo amministrativo di Unipol, oltre a definire l'*asset allocation* strategica e i relativi limiti, viene informato periodicamente (con cadenza trimestrale) sull'attività di investimento posta in essere nel periodo di riferimento e sulla composizione degli investimenti, distintamente per tipologia di attivo, al fine di monitorare il rispetto dei limiti stabiliti e proporre eventuali azioni correttive.

La Politica d'investimento definisce altresì le linee guida per le attività di investimento responsabile, al fine di identificare e gestire specifici rischi e impatti che assumono rilievo con riferimento alle questioni di sostenibilità. Si precisa, infine, per quanto assume specifico rilievo con riferimento alla normativa in questione, che tutti gli investimenti in azioni sono gestiti direttamente dalle competenti funzioni aziendali, senza ricorrere ad *Asset Manager* esterni.

²¹ La comunicazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia al seguente link: <https://www.unipol.com/it/governance/trasparenza-investitori-istituzionali>.

A woman with short brown hair, wearing a white lab coat, is looking down at a document. The image has a light blue tint. Overlaid on the image is a futuristic graphic consisting of white lines forming various shapes (circles, rectangles, and paths) and small colored dots (blue, green, red) connected by thin lines. The text is centered within a white circular shape.

Insieme
per dare **più**
valore

A close-up photograph of a man with a beard and safety glasses, looking intently at a tablet. A large, white, stylized letter 'C' is superimposed on the right side of his face. The background is a soft, out-of-focus blue. A white grid with blue dots and thin white lines is overlaid on the image, creating a technical or scientific aesthetic.

C

PROFILO
DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Definizione

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno del MIP, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year");
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia (ex UnipolSai) è stata autorizzata, a far data dal 31 dicembre 2023, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del **rischio tecnico assicurativo Danni e Salute** (rappresentato dai sotto-moduli: rischio di tariffazione, rischio di riservazione, rischio catastrofale e rischio di riscatto). La metodologia adottata prevede l'utilizzo di modelli interni per i sotto-moduli tariffazione, riservazione nonché, nell'ambito dei rischi catastrofali, per il rischio terremoto e l'integrazione di una funzione di distribuzione di probabilità calibrata a partire dai risultati della Standard Formula per gli altri rischi. L'aggregazione dei rischi è calibrata tenendo conto anche delle informazioni disponibili sul mercato assicurativo italiano.

Esposizioni

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	Misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.129.756	35,5%	4.317.971	48,8%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.513.170	17,1%	1.051.793	11,9%
R.C. generale	900.372	10,2%	2.083.510	23,6%
Altre assicurazioni auto	1.253.216	14,2%	221.056	2,5%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	22.500	0,3%	30.915	0,3%
Assicurazione credito e cauzione	38.553	0,4%	111.521	1,3%
Assicurazione tutela giudiziaria	37.261	0,4%	26.916	0,3%
Assistenza	253.703	2,9%	34.805	0,4%
Perdite pecuniarie di vario genere	86.377	1,0%	10.585	0,1%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	731	0,0%	124.014	1,4%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	645	0,0%	302.773	3,4%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti		0,0%	1.481	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	796.520	9,0%	300.630	3,4%
Assicurazione spese mediche	795.620	9,0%	221.512	2,5%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	170	0,0%	1.968	0,0%
Totale	8.828.595	100,0%	8.841.448	100,0%

Misurazione del SCR

Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute con riferimento alla competenza 31 dicembre 2024 risulta pari a 1.800.781 migliaia di euro. Nella seguente tabella vengono riportati i dettagli dei sottomoduli

SCR Danni e Salute

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2024
Sotto-modulo di Rischio	2024
Danni	1.646.133
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>1.273.010</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>31.736</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>731.405</i>
Salute	363.990
<i>Tariffazione e Riservazione Salute</i>	<i>361.251</i>
<i>Riscatto Salute</i>	<i>8.521</i>
<i>CAT Salute</i>	<i>9.798</i>
SCR Danni e Salute	1.800.781

C Profilo di rischio

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo coerentemente a quanto previsto nell'ambito della "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
 - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
 - esposizioni catastrofali naturali²² raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
 - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
 - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Al fine di mitigare la concentrazione, limiti di operatività per controparte assicurata sono inclusi all'interno delle autonomie assuntive definite secondo il processo illustrato nelle politiche di sottoscrizione del business danni. I limiti di operatività con riferimento alle esposizioni catastrofali del ramo Cauzioni sono inclusi nei limiti stabiliti dalla Credit Policy per il ramo Cauzioni.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio. Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione, Riservazione e Catastrofale, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2024 è stato effettuato tenendo conto della mitigazione generata dagli accordi di riassicurazione passiva, così come previsto dalla normativa.

Rischi Tecnico Assicurativi Vita

Definizione

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Vita è rappresentato attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- **rischio mortalità:** legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio longevità:** legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio riscatto:** legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- **rischio spese:** legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- **rischio catastrofale:** derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia utilizza il Modello Interno per la valutazione dei seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità;
- rischio riscatto;
- rischio spese.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il rischio Catastrofale e la componente di classe D del portafoglio vita (Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione).

Nel periodo oggetto di analisi sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi.

²² Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

Esposizioni

Il portafoglio Vita della Compagnia è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate (LoB1).

Nella Tabella seguente sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

Portafoglio Vita al 31 dicembre 2024

Valori in migliaia di euro

	Valore al 31/12/2024
Best Estimate of Liabilities (BEL)	
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	24.669.556
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	7.998.446
Altre assicurazioni vita	(143.428)
Lavoro indiretto	1.953
Totale	32.526.528

Misurazione del SCR

Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio Tecnico Assicurativo – Vita relativo alla Remaining part, calcolato con modalità Modello Interno Parziale, con riferimento alla competenza 31 dicembre 2024 risulta pari a 477.900 migliaia di euro. Nella seguente tabella vengono riportati i dettagli dei sottomoduli:

SCR Vita Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

	2024
Sotto-modulo di Rischio	
<i>Mortalità / Longevità</i>	<i>103.354</i>
<i>Riscatto</i>	<i>394.421</i>
<i>Spese</i>	<i>124.877</i>
<i>Catastrofale</i>	<i>33.913</i>
SCR Vita Remaining part	477.900
SCR Ring Fenced Fund	16.447
SCR Vita	494.347

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative, con particolare attenzione ai rischi di riscatto e mortalità.

C Profilo di rischio

La Compagnia identifica e misura la concentrazione del rischio riscatto attraverso l'ammontare complessivo del valore di riscatto per singolo contraente o per gruppi di contraenti connessi. L'orientamento è comunque quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la misura dell'esposizione al rischio è espressa dal capitale assicurato in caso di morte. Per tale fattore di rischio, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dalla Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

Tecniche di attenuazione del rischio

Azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

C.2 Rischio di mercato

Definizione

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Metodologia di valutazione del SCR

Le classi di rischio di mercato identificati sono le seguenti:

- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti azionari;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Yield: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

La Compagnia utilizza il Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield;²³
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione ed il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione.

Nel periodo oggetto di analisi sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare il rischio spread al fine di incorporare, oltre alla componente di volatilità dei credit spread, anche la relativa probabilità di migrazione verso altre classi di rating.

Esposizioni

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2024 è costituito per l'84,4% da Attivi di Classe C e per il 15,6% da Attivi di Classe D.

²³ Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli finanziari e industriali, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli finanziari e corporate non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

C Profilo di rischio

Si precisa che il portafoglio finanziario di classe C al 31 dicembre 2024 è principalmente costituito (i) da Titoli di Stato (34% del portafoglio finanziario), (ii) dalle quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni (15,8% del portafoglio finanziario), (iii) dai fondi d'investimento (7,6% del portafoglio finanziario) e (iv) dagli strumenti di capitale (3,5% del portafoglio finanziario).

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2024	% esposizione su PTF Totale
Totale Attivi	52.810.453	100,0%
Totale Classe C	44.585.787	84,4%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	706.257	1,3%
Immobili per uso terzi	467.610	0,9%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	8.332.970	15,8%
Strumenti di capitale	1.854.780	3,5%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	1.579.191	3,0%
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	275.589	0,5%
Obbligazioni	28.941.956	54,8%
<i>Titoli di Stato</i>	17.965.020	34,0%
<i>Obbligazioni societarie</i>	10.647.274	20,2%
<i>Obbligazioni strutturate</i>	329.662	0,6%
<i>Titoli garantiti</i>		0,0%
Fondi di investimento	4.004.705	7,6%
Derivati	175.886	0,3%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	101.625	0,2%
Totale Classe D	8.224.665	15,6%
Asset il cui rischio mercato è a carico del cliente	7.272.418	13,8%
Ring Fenced Funds	952.247	

Verifica del requisito di prudenzialità degli investimenti

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla "Politica in materia di investimenti del Gruppo" (cd. Investment Policy).

La Politica in materia degli investimenti del Gruppo definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle Compagnie incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Alla luce di quanto sopra espresso, la Politica in materia degli investimenti stabilisce, per ogni Compagnia inclusa nel perimetro di applicazione e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola Compagnia e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltreché di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La Politica in materia degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo con cui viene improntata la Politica in materia degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività, di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione nonché degli obiettivi di rendimento;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Misurazione del SCR

Data la composizione del portafoglio finanziario, Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio Mercato relativo alla Remaining part, calcolato con modalità Modello Interno Parziale, con riferimento alla competenza 31 dicembre 2024 risulta pari a 3.823.833 migliaia di euro. Nella seguente tabella vengono riportati i dettagli dei sottomoduli:

SCR Mercato Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2024
Tasso di interesse	280.523
Azionario	2.291.185
Immobiliare	618.868
Spread	1.167.058
Cambio	51.324
Concentrazione	849.382
SCR Mercato Remaining part	3.823.833
SCR Ring Fenced Fund	43.931
SCR Mercato	3.867.764

Si precisa che nell'ambito del rischio azionario e nel rischio immobiliare sono incluse rispettivamente le partecipazioni nelle società assicurative controllate di natura non immobiliare e immobiliare, che ai fini delle valutazioni consolidate a livello di Gruppo contribuiscono alla determinazione del requisito di capitale mediante il consolidamento integrale delle attività e passività di tali entità.

C Profilo di rischio

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia, al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, ha la possibilità di adottare tecniche di mitigazione del rischio, quali ad esempio l'utilizzo di operazioni finanziarie mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

In caso di utilizzo di tali strumenti, sono previsti specifici presidi per verificare l'adeguatezza di tali tecniche di attenuazione del rischio. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato. Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Value at Risk totale per singola Compagnia con intervallo di confidenza del 99,5% e holding period pari ad 1 anno). Sono altresì previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%;
- c) sensitivity con riferimento agli Investimenti Alternativi, per effetto di una variazione negativa del 15% dei valori dei Fondi di Investimento Alternativi.

C.3 Rischio di credito

Definizione

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo e delle società ad esso appartenenti. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi, nonché degli emittenti di strumenti finanziari di tipo obbligazionario financial e corporate già inclusi nel rischio spread, nei 12 mesi successivi.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia utilizza il Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito: l'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da CreditRisk+. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza ed orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno. A far data dal 31 dicembre 2023 la Compagnia (ex UnipolSai) è stata autorizzata a includere il rischio di default dei titoli obbligazionari, sui quali viene già calcolato il rischio spread attraverso l'utilizzo del Modello Interno, nel perimetro di valutazione del Counterparty Default Risk.

Le tipologie di esposizioni incluse nel Modello Interno e rilevanti per la quantificazione del Counterparty Default Risk sono le seguenti:

- strumenti finanziario di tipo obbligazionario: sono incluse in questa categoria le esposizioni costituite da strumenti finanziari di tipo obbligazionario relativi ad emittenti di tipo corporate, financial e governativi dei paesi extra-OCSE;
- crediti verso banche derivanti da disponibilità liquide e contratti derivati: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC presenti nei portafogli investimenti delle società del Gruppo. L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di riassicurazione: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti). L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di assicurazione: includono i crediti verso compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- esposizioni verso assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- altri crediti di tipo 1 - debitori identificabili: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti e puntualmente riconducibili a specifica controparte.

Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:

- prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, agenzie e prestiti su polizze vita;
- somme da recuperare: crediti nei confronti di assicurati o terzi in relazione ai sinistri per i quali è stato effettuato il pagamento del sinistro (rivalse e franchigie);
- altri crediti di tipo 2: crediti individuati dagli attivi di bilancio che non rientrano nelle categorie precedenti.

Il Modello Interno valuta le esposizioni tramite parametri di rischio derivati da informazioni di mercato, per le controparti quotate, o in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali (esposizioni verso Intermediari e Assicurati). Alle esposizioni valutate con la Formula Standard Solvency II sono invece applicate le ponderazioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata, nella prudenziale ipotesi di piena correlazione dei rischi.

C Profilo di rischio

Esposizioni

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2024	% PTF Totale
Modello Interno	17.996.163	98,2%
Escluse dal Modello interno	337.987	1,8%
Totale	18.334.150	100,0%

Misurazione del SCR

Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito con riferimento alla competenza 31 dicembre 2024 risulta pari a 718.023 migliaia di euro. Nella seguente tabella si rappresenta la distinzione per tipologia di esposizione, ossia tra le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno (MI) e quelle coperte dalla Standard Formula (i.e. "Escluse dal Modello Interno"):

SCR Credito Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2024
Modello Interno	663.586
Escluse dal Modello interno	54.438
Totale	718.023

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazione), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono controllati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre, le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischio rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello

di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio - definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti - tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Con specifico riferimento ai titoli obbligazionari, l'Investment Policy stabilisce, per ogni società e per il Gruppo, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti per singola società e specifici limiti a livello consolidato, allo scopo di provvedere una adeguata diversificazione.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2024 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente in strumenti obbligazionario di tipo corporate e financial nonché verso controparti operanti nel settore finanziario.

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio adottate nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- *esposizioni verso compagnie di riassicurazione*: depositi costituiti presso la compagnia in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori la compagnia vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo";
- *esposizioni in strumenti derivati*: i contratti derivati sono accessi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo Credit Support Annex, che prevedono la piena collateralizzazione delle esposizioni valutate al Marked to Market;
- *esposizioni verso intermediari*: le indennità di portafoglio costituiscono per le esposizioni verso agenzie la principale forma di garanzia. Si tratta infatti di somme spettanti all'agente cessato in caso di risoluzione del rapporto con la Compagnia (per la categoria broker l'indennità è prevista esclusivamente a livello di fondo Consap). Il diritto della Compagnia a compensare le Indennità dovute alle agenzie cessate con eventuali saldi a debito, è stabilito all'Art.34 dell'A.N.A.. Inoltre, nel IV comma, viene trattato il caso di recesso per giusta causa. L'indennità è quindi utilizzata quale forma di mitigazione del rischio utile ai fini dell'abbattimento dell'esposizione.

C.4 Rischio di liquidità

Definizione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Compagnia possa incontrare difficoltà nel fare fronte ai propri impegni di cassa, previsti o imprevisi, in tempi ragionevoli, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset che potrebbero condizionare la propria solvibilità.

Metodologia di valutazione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è pari a 682.142 migliaia di euro, di cui 561.493 migliaia di euro relativi al business vita e 120.649 migliaia di euro relativi al business danni.

C.5 Rischio operativo

Definizione

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il processo di gestione del rischio operativo è costituito da quattro macro-fasi rivolte all'identificazione, alla misurazione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio operativo.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo, anche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali.

L'attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell'esecuzione di due processi distinti:

- Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking", processo che mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative;
- raccolta della business expert opinion attraverso i processi di Risk Self Assessment ("RSA") e, per le Società autorizzate all'utilizzo del Modello Interno Parziale, di Analisi di Scenario con un'accezione "forward looking", processo di raccolta della business expert opinion, che si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico e le relative cause. Sono, inoltre, raccolti dati di perdita esterni che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà similari.

Al termine del processo di raccolta della business expert opinion viene effettuata un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta.

L'attività di misurazione del rischio operativo avviene sulla base delle seguenti macrofasi:

- valutazione quantitativa di impatto, frequenza e "caso peggiore" dei rischi individuati;
- controllo dell'appropriatezza e accuratezza degli scenari di rischio;
- calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo.

Il rischio operativo relativo alle attività esternalizzate è trattato nel modo descritto a seguire:

- la responsabilità del rischio relativo a un'attività esternalizzata è sempre in capo alla società che ha esternalizzato l'attività;
- nel caso di attività esternalizzate all'esterno del Gruppo, l'analisi e la valutazione dei rischi è realizzata anche considerando quanto stabilito dagli accordi contrattuali, tenendo conto dell'impatto sui processi aziendali di eventi legati a un processo esternalizzato;
- nel caso di attività esternalizzate all'interno del Gruppo, invece, è effettuata un'analisi più dettagliata a livello del processo di gestione dell'attività.

C Profilo di rischio

A seguito delle attività di identificazione e misurazione del rischio operativo, i Risk Owner formulano proposte finalizzate alla mitigazione dei possibili eventi di rischio operativo. Tali proposte sono sottoposte ai Risk Champion che assumono, con il supporto della Funzione Risk Management, decisioni in termini di accettazione del rischio o di avvio di appositi piani di mitigazione, sulla base di analisi costi/benefici.

I piani di mitigazione hanno come obiettivo la prevenzione, il contenimento o il trasferimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio.

La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi.

Misurazione del SCR

Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio Operativo relativo alla remaining part, calcolato mediante l'uso della Standard Formula, con riferimento alla competenza 31 dicembre 2024 risulta pari a 460.441 migliaia di euro.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2024
SCR Operativo Remaining part	460.372
SCR Ring Fenced Fund	68
SCR Operativo	460.441

Rischio di continuità

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Per la valutazione degli impatti e l'adozione delle misure atte a garantire la continuità dei processi di business, il BCMS di Gruppo considera i seguenti scenari di crisi, anche prolungati, conseguenti ad eventi naturali o provocati dall'attività umana:

- distruzione o inaccessibilità di edifici nei quali sono allocate unità operative o apparecchiature critiche;
- indisponibilità di sistemi informativi critici;
- indisponibilità di personale essenziale per il funzionamento dei processi aziendali critici;
- interruzione del funzionamento delle infrastrutture e dei servizi essenziali (es. energia elettrica, reti di telecomunicazione, reti interbancarie, mercati finanziari);
- alterazione o perdita di dati e documenti critici.

Le misure predisposte, preventive, o da attuarsi nei Piani di continuità, possono comunque contribuire alla mitigazione degli impatti anche di tali scenari.

A ciascun processo è attribuito un livello di criticità direttamente connesso alla valutazione degli impatti sotto il profilo economico, normativo e reputazionale, determinati da una sua interruzione, in base alle fasce temporali definite nella Politica:

- impatto economico: considera l'impatto economico negativo conseguente l'interruzione del processo, in termini di danni diretti e indiretti e/o mancati ricavi;
- impatto normativo: considera gli effetti della mancata osservanza di normativa o contratti in termini di sanzioni amministrative, ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza e/o revoca delle autorizzazioni;
- impatto reputazionale: considera le conseguenze sull'immagine aziendale in termini di estensione delle terze parti impattate (visibilità verso l'esterno) e livello di reazione delle medesime.

Dalla Business Impact Analysis sono quindi identificati i processi di particolare rilevanza ("business critical") che, per l'impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di misure di prevenzione e soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di crisi (Business Continuity Plan).

Rischio informatico

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con gli obiettivi di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno dell'Area Risk della Capogruppo, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Aree/Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali) sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta di "Direzione Corporate Communication e Media Relations" e dell'"Area Risk" della Capogruppo, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

Rischi legati alla sostenibilità o Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)

Con rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG si intendono sia i) i rischi subiti, ovvero eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto negativo rilevante sul modello di business, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore, sia ii) i rischi generati, ovvero i potenziali impatti negativi generati da attività del Gruppo su fattori di natura ambientale, sociale o di governance. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nelle Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Framework del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda i rischi ESG subiti, identificati sulla base di una focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance, il RAS rimanda al framework di valutazione e monitoraggio dei rischi emergenti, precedentemente descritto. Per quanto riguarda invece i rischi ESG generati, il RAS prevede la costruzione e il monitoraggio di una dashboard dedicata di Key Risk Indicators (KRI), volto a valutare il grado di rischio connesso a ciascuno dei tre ambiti (Ambientale, Sociale e di Governance). I KRI oggetto di monitoraggio sono stati individuati in modo da coprire i diversi rischi relativi a ciascun ambito e comprendono indicatori sia di presidio sia di ascolto, al fine di integrare la visione interna ("Inside-out") con quella esterna ("Outside-In"). Al fine di valutare la rilevanza dei rischi ESG subiti, il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione dell'esposizione sulle principali categorie di rischio tradizionale per i rischi emergenti e di sostenibilità considerati come prioritari. Tale processo ha consentito la costruzione di una Heatmap dei Rischi Emergenti e di sostenibilità, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima dell'esposizione e la raccolta dei dati condotta su Unipol Assicurazioni, in qualità di Capogruppo. Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità, redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di stress legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici si compone di cinque livelli: (1) identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici; (2) analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far); (3) analisi d'impatto sugli scenari di stress identificati; (4) analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte temporale" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive) con particolare riferimento agli immobili strumentali presenti sul territorio in esame; (5) analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità). Per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, segmentati per settore di attività (NACE), calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del Rischio di Transizione relativo agli Immobili, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica da applicare in termini di minor costo marginale di abbattimento (la massima riduzione delle emissioni al minor costo) e ne stima il costo di attuazione e il risparmio sui costi energetici derivante dall'implementazione di queste misure.

Infine, per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal NGFS. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari si originano dai danni fisici e dalla business interruption per gli hazard di tipo acuto e dalla business interruption per gli hazard di tipo cronico.

Rischio di appartenenza ad un Gruppo

Il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi.

Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

Rischio di non conformità alle norme

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

C Profilo di rischio

La Funzione *Compliance* valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il Rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione²⁴. Il coinvolgimento della Funzione *Compliance* è proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, ed è pertanto massimo per l'attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in relazione al settore di *business* in cui la società opera.

In relazione ad altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della società, il coinvolgimento della Funzione, sempre basato su un approccio *risk-based*, è graduato, e si realizza secondo modalità diverse anche in riferimento alle disposizioni di vigilanza applicabili.

Il livello del Rischio di non conformità è stimato, anche tenuto conto dei controlli posti in essere, sulla base del prodotto tra Impatto e Frequenza (probabilità del verificarsi del rischio sanzione) sia per singolo rischio sia complessivamente per società, secondo i seguenti possibili valori: Basso, Medio, Alto, Molto Alto.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

²⁴ Nell'ambito della Funzione *Compliance*, la Funzione Presidio 231 ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia (D.lgs. n. 231/2001), assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	5 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	-7 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-3 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	1 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-10 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-10 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-6 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	Tavole di riscatto: +100%	-8 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-2 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +5 p.p.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -7 p.p.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 48 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -3 p.p.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -30%.

C Profilo di rischio

La diminuzione del valore del mercato azionario del -30% determina un incremento del Solvency II ratio di +1 p.p.²⁵

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15%, spiegata dall'esposizione nell'immobile di proprietà della Compagnia, determina la riduzione del Solvency II ratio di -10 p.p.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -10 p.p.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 27 bps, in incremento di 3 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2024.

L'incremento dello spread di +100 bps non determina l'innescò della componente national del Volatility. Pertanto, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=27 bps) applicata a tutte le passività.

Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -6 p.p.

Sensitivity sulle frequenze di riscatto

Per analizzare l'impatto di uno shock sulle frequenze di riscatto del portafoglio vita, è stata svolta un'analisi in cui è stato valutato un incremento pari a +100% delle tavole di riscatto.

L'incremento del valore delle tavole di riscatto del +100% determina la riduzione del Solvency II ratio di -8 p.p.

Sensitivity sul combined ratio

Con riferimento alle variabili tecnico assicurative danni, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity che consiste in una variazione sfavorevole del combined ratio pari a +100 bps su tutte le linee di business, tale da determinare una perdita significativa sul conto economico della Compagnia. La valutazione è effettuata al netto della riassicurazione.

L'incremento del valore del combined ratio di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p.

²⁵ Si segnala che la sensitivity in esame comporta una variazione negativa netta dell'eccesso di capitale rappresentato dalla differenza tra la variazione in riduzione dei fondi propri e la variazione in riduzione del requisito di patrimoniale di solvibilità. Tuttavia, l'impatto lievemente positivo della sensitivity in termini di solvency ratio è spiegato dal livello, ben al di sopra del 100%, nello scenario centrale.

A man with a grey beard, wearing a bright blue hoodie and blue jeans, is running on a blue track. He has a joyful expression, with his mouth open and hands outstretched. The background is a vibrant blue with a fine, grid-like texture. A large, blurred orange and red arc is visible on the left side of the frame. Overlaid on the image is a white network diagram consisting of interconnected lines and circular nodes. One node is highlighted in red, while the others are blue. The text 'Insieme per dare più valore' is centered within a white circle that is part of this network.

Insieme
per dare **più**
valore



D

VALUTAZIONE
A FINI
DI SOLVIBILITÀ

D Valutazione a fini di solvibilità

Introduzione

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni ottenute da modelli interni di valutazione ("Mark to Model"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2024, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value – Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio*).

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		1.592.868
Spese di acquisizione differite		84.549
Attività immateriali		457.982
Attività fiscali differite		503.977
Utili da prestazioni pensionistiche		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	706.257	585.396
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	43.879.531	42.604.431
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	467.610	404.210
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	8.332.970	7.161.825
Strumenti di capitale	1.854.780	1.608.986
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	1.579.191	1.333.398
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	275.589	275.589
Obbligazioni	28.941.956	29.900.266
<i>Titoli di Stato</i>	17.965.020	18.849.240
<i>Obbligazioni societarie</i>	10.647.274	10.712.183
<i>Obbligazioni strutturate</i>	329.662	338.844
<i>Titoli garantiti</i>		
Organismi di investimento collettivo	4.004.705	3.347.774
Derivati	175.886	79.745
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	101.625	101.625
Altri investimenti		
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.224.665	8.223.270
<i>Mutui ipotecari e prestiti</i>	1.242.001	1.242.001
Prestiti su polizze		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	476.134	476.134
Altri mutui ipotecari e prestiti	765.867	765.867
Importi recuperabili da riassicurazione da:	500.930	615.888
Danni e malattia simile a Danni	487.019	601.975
<i>Danni esclusa malattia</i>	479.449	
<i>Malattia simile a Danni</i>	7.571	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	13.911	13.913
<i>Malattia simile a vita</i>		
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	13.911	13.913
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Depositi presso imprese cedenti	435.168	435.168
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.168.395	1.168.395
Crediti riassicurativi	267.087	267.090
Crediti (commerciali, non assicurativi)	106.588	106.588
Azioni proprie (detenute direttamente)	14.881	14.058
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		
Disponibilita' liquide ed equivalenti	1.273.290	1.273.290
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.687.911	3.688.011
Totale delle attività	61.506.705	62.862.962

D Valutazione a fini di solvibilità

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	11.983.508	14.125.682
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	11.159.668	14.125.682
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	10.796.832	
<i>Margine di rischio</i>	362.836	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	823.840	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	788.834	
<i>Margine di rischio</i>	35.006	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	24.779.080	26.045.366
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	24.779.080	26.045.366
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	24.528.081	
<i>Margine di rischio</i>	250.998	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.043.372	8.234.583
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	7.998.446	
<i>Margine di rischio</i>	44.926	
Altre riserve tecniche		
Passività potenziali		
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	631.289	631.289
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	47.617	26.234
Depositi dai riassicuratori	119.616	119.616
Passività fiscali differite	648.553	530
Derivati	115.353	150.955
Debiti verso enti creditizi		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.000.010	3.093.058
Debiti assicurativi e verso intermediari	118.351	118.351
Debiti riassicurativi	27.878	27.878
Debiti (commerciali, non assicurativi)	53.474	53.474
Passività subordinate	1.749.535	1.783.529
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.749.535	1.783.529
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.272.063	1.361.112
Totale delle passività	52.589.699	55.771.657
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	8.917.006	7.091.306

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi e i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e la misurazione delle attività nel MCBS.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale, che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Si precisa che nessuna attività di questa tipologia è detenuta ad oggi dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse partecipazioni) e immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value adottate dalla Compagnia per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti e immobili; tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13 .

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e le transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

D Valutazione a fini di solvibilità

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF e ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e delle passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal *data provider* Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinta in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;

- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni, nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC, vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex – CSA*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "*excess capital*";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo e *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

D Valutazione a fini di solvibilità

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni²⁶ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Si precisa che le attività fiscali differite il cui recupero non dipenda dalla redditività futura sono classificate nella voce "Tutte le altre attività non indicate altrove". Tale classificazione è stata ritenuta più appropriata rispetto alla classificazione nell'ambito della voce Attività fiscali differite in quanto tali attività sono state considerate, in ragione alla specifica normativa fiscale ad esse applicabile, assimilabili a crediti di natura tributaria²⁷.

²⁶ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

²⁷ La normativa prevede un meccanismo di conversione in credito fiscale delle DTA, iscritte in bilancio entro e non oltre il 31 dicembre 2014, relative:

- alle rettifiche di valore sui crediti e ai disallineamenti fra valore contabile e fiscale di avviamento e altre attività immateriali, in caso di perdita civilistica;
- alle perdite fiscali, nella misura in cui siano state originate dalle variazioni in diminuzione connesse alle rettifiche di valore sui crediti e agli ammortamenti di avviamenti e altre attività immateriali.

La disciplina è applicabile anche in caso di liquidazione di società. Il credito derivante dalla trasformazione delle suddette DTA può essere utilizzato in compensazione senza limiti quantitativi o temporali, trasferito al valore nominale fra soggetti appartenenti al medesimo gruppo e chiesto a rimborso per la parte residua dopo le compensazioni.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni simili.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		1.592.868	(1.592.868)
Spese di acquisizione differite		84.549	(84.549)
Attività immateriali		457.982	(457.982)
Totale		2.135.398	(2.135.398)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 2.135.398 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte almeno annualmente, da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, di allocazioni di disavanzi di fusione o di svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli, al netto degli ammortamenti.

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	706.257	585.396	120.860
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	467.610	404.210	63.400
Totale	1.173.866	989.607	184.260

L'incremento del valore delle attività materiali di 184.260 migliaia di euro rispetto al bilancio di esercizio, al lordo degli effetti fiscali, è dovuto alla valutazione a *fair value* degli immobili per 120.860 migliaia di euro e alla valorizzazione, con criteri mutuati dall'IFRS 16, dei "diritti d'uso" inerenti ai beni materiali oggetto di contratti di locazione passiva, per un ammontare di 63.400 migliaia di euro.

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari e autovetture), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentativo del *fair value*.

D Valutazione a fini di solvibilità

Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit Linked, Index Linked* e Fondi pensione).

Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.224.665	8.223.270	1.395

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel bilancio d'esercizio. La differenza rilevata è dovuta al fatto che, nel bilancio d'esercizio, per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked*, viene utilizzata una modalità di determinazione del *fair value* coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit Linked*. Tale modalità di determinazione del *fair value* degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS. Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del *fair value* non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal bilancio d'esercizio.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("*Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti*") e da finanziamenti e mutui ("*Mutui ipotecari e prestiti*"), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	1.854.780	1.608.986	245.794
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>1.579.191</i>	<i>1.333.398</i>	<i>245.794</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>275.589</i>	<i>275.589</i>	
Obbligazioni	28.941.956	29.900.266	(958.311)
<i>Titoli di Stato</i>	<i>17.965.020</i>	<i>18.849.240</i>	<i>(884.220)</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>10.647.274</i>	<i>10.712.183</i>	<i>(64.909)</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>329.662</i>	<i>338.844</i>	<i>(9.182)</i>
Organismi di investimento collettivo	4.004.705	3.347.774	656.931
Derivati	175.886	79.745	96.141
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	101.625	101.625	
Mutui ipotecari e prestiti	1.242.001	1.242.001	
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	<i>476.134</i>	<i>476.134</i>	
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	<i>765.867</i>	<i>765.867</i>	
Totale	36.320.952	36.280.398	40.555

Tenuto conto di quanto detto rispetto alla valutazione al mercato degli attivi finanziari del MCBS e del già citato andamento favorevole del mercato registrato nel corso del 2024, la Compagnia registra un conseguente incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 40.555 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Partecipazioni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	8.332.970	7.161.825	1.171.145

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 1.171.145 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite		503.977	(503.977)
Passività fiscali differite	(648.553)	(530)	(648.022)
Totale netto	(648.553)	503.446	(1.151.999)

D Valutazione a fini di solvibilità

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS, per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione, e un'indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati, per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali	191.229	35.812	La voce è relativa alle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento che, nel caso di attivi immateriali diversi dall'avviamento, è mediamente previsto in 3-5 esercizi. Per quanto riguarda gli avviamenti oggetto di riallineamenti di valore ai sensi del DL 104/2020, le differenze si annulleranno in un periodo di 50 anni a decorrere dal 2021. In relazione invece all'avviamento affrancato ai sensi dell'art. 15 del DL 185/2008 commi 10-bis e 10-ter le differenze temporanee saranno riassorbite in un periodo di 5 anni a partire dall'esercizio 2025.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	(13.498)	(5.356)	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	162.787	45.944	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art.85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 217 migliaia di euro. La duration media del portafoglio della Compagnia è di 2,07 anni nel ramo Danni e 5,57 anni nel ramo Vita.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	(264.360)	(77.174)	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Danni (variazioni riserve sinistri)	94.745		Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014).
Riserve tecniche nette Danni (adeguamenti IFRS e SII)	(493.753)	(140.308)	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche Danni è di circa 2,41 anni.
Riserve tecniche nette Vita (variazioni riserve)	24.058		Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art.111 comma 1.bis del TUIR.
Riserve tecniche nette Vita (adeguamenti IFRS e SII)	(333.500)	(94.769)	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche Vita è di circa 7,08 anni.
Passività finanziarie	(36.444)	(8.380)	L'annullamento delle differenze avverrà coerentemente alla vita residua dei finanziamenti (salvo eventuali rimborsi anticipati qualora ne ricorressero le condizioni regolamentari e finanziarie).
Accantonamenti per rischi e oneri	101.583		L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia.
Crediti	168		Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 del TUIR (arco temporale in 10 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo) come da ultimo modificato in base alla Legge 30 dicembre 2024 n. 207.
Altre attività e passività	126.446	36.216	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	(440.537)	(208.016)	

Si precisa che le attività fiscali differite, così come rappresentate nella tabella, sono state rilevate in quanto i benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee deducibili sono più che compensati dall'ammontare complessivo derivante dal corrispondente riversamento di passività fiscali differite relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale, tenendo in considerazione, con riferimento all'IRES, anche la facoltà di riportare illimitatamente eventuali perdite fiscali agli esercizi futuri.

D Valutazione a fini di solvibilità

Altre attività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre attività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio d'esercizio.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Depositi presso imprese cedenti	435.168	435.168	
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.168.395	1.168.395	
Crediti riassicurativi	267.087	267.090	(3)
Crediti (commerciali, non assicurativi)	106.588	106.588	
Azioni proprie (detenute direttamente)	14.881	14.058	823
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.273.290	1.273.290	
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.687.911	3.688.011	(100)
Totale	6.953.320	6.952.600	720

La differenza di valore delle azioni proprie è attribuibile alla valorizzazione nel MCBS a quotazione di borsa delle azioni della Compagnia rispetto a quanto stabilito per il bilancio d'esercizio nel quale devono essere rappresentate al costo di acquisto e dedotte dal patrimonio netto.

Con riferimento alle altre attività riportate nella tabella di cui sopra, il valore di iscrizione nel MCBS coincide, salvo eventuali differenze irrilevanti, con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

All'interno di tale categoria sono riportati soprattutto crediti verso l'erario per 3.023.715 migliaia di euro.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una migliore stima della passività (Best Estimate of Liabilities o BEL) e di un margine di rischio (Risk Margin).

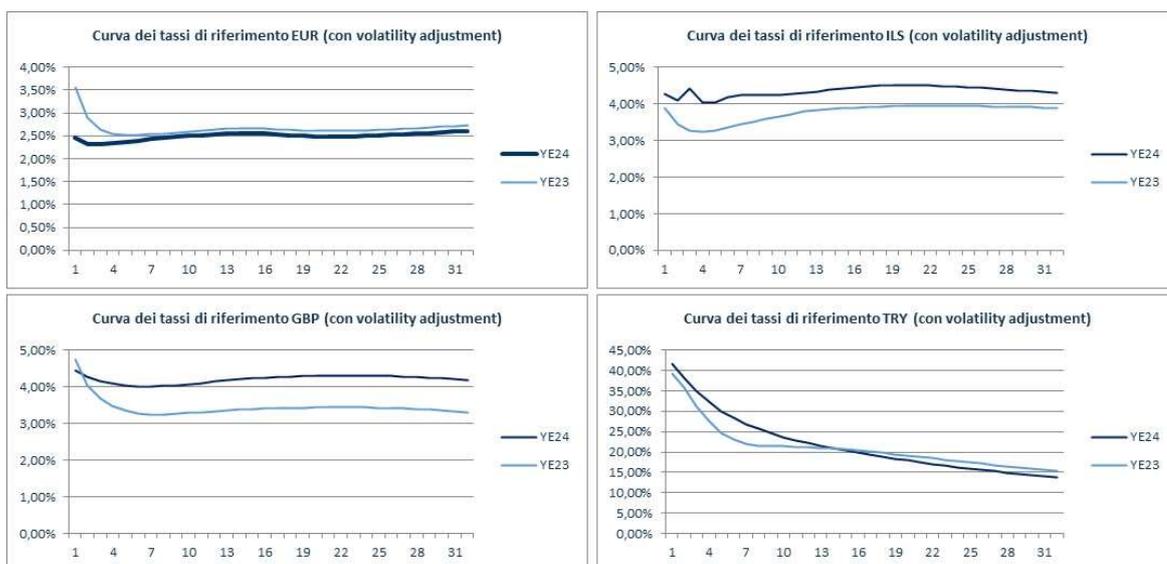
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento IVASS n. 22 del 4 aprile 2008, successivamente modificato ed integrato) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo criteri di prudenzialità, è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo Discounted Cash Flow (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione - nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 138/2009/CE.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



Parametri curva dei tassi di interesse di riferimento

	EUR		GBP		ILS		TRY	
	dic-24	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24	dic-23
Coupon_freq	1	1	1	1	1	1	0	0
Last Liquidity Point	20	20	50	50	20	20	9	9
Convergence	40	40	40	40	60	60	51	51
Ultimate Forward Rate	3,30%	3,45%	3,30%	3,45%	3,30%	3,45%	5,35%	5,50%
alpha	0,1107	0,1112	0,0588	0,0982	0,1216	0,1025	0,1552	0,1745
Credit Risk Adjustment	0,10%	0,10%	0,00%	0,00%	10,00%	10,00%	0,35%	0,10%
Volatility Adjustment	0,23%	0,20%	0,15%	0,19%	0,00%	0,00%	n/a	n/a

Best Estimate Liability Danni

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa e, laddove previsto, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi.

Il calcolo della BEL sinistri è strutturato sul confronto fra i risultati di costo ultimo derivanti dall'applicazione di più modelli attuariali agli importi al lordo di ogni deduzione o sconto (con la possibilità di interventi di expert judgement nella scelta di alcuni fattori di sviluppo) e i valori delle riserve del Bilancio. Il processo di calcolo prevede l'aggregazione dei dati per l'alimentazione dei modelli attuariali, la scelta e calibrazione dei modelli (ad es. Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter Ferguson e Average Cost Per Claims) ed infine la scelta della UBE ricavata da una media dei risultati dei modelli sviluppati o dalla Statutory Reserve per alcuni rami specialistici. Successivamente vengono aggiunte al modello anche le componenti di deduzione (recuperi) e di attualizzazione del flusso dei pagamenti futuri attesi.

A partire dal 2022 i modelli sono stati integrati per tener conto in maniera esplicita dell'inflazione. Al fine di definire una curva di tassi d'inflazione per la stima del costo ultimo sono stati messi a confronto diversi scenari prodotti internamente dall'Ufficio Studi ed esternamente da istituti quali la BCE.

D Valutazione a fini di solvibilità

Per le linee di business "Credit and Suretyship", "Marine Aviation and Transport" sono stati applicati i modelli statistici/attuariali, ma data la tipologia di business è stata ritenuta più affidabile l'analisi di tipo documentale (riserva di inventario). Di conseguenza, per queste linee la BEL delle riserve sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di Bilancio, opportunamente aggiornata sulla base di una stima dello sviluppo temporale dei pagamenti futuri. Un approccio analogo è stato adottato anche per la linea "Assistance", alla luce della velocità di liquidazione molto elevata che caratterizza la LoB e alla stabilità del fenomeno delle denunce tardive.

Con riferimento al lavoro indiretto Unipol – escludendo il portafoglio ex-UnipolRe – composto prevalentemente da coperture proporzionali infragruppo, la Undiscounted Best Estimate viene valutata a partire dalla riserva di bilancio.

Con riferimento al lavoro indiretto del portafoglio di Unipol di provenienza UnipolRe, la valutazione delle Undiscounted Best Estimate è stata sviluppata aggregando per LoB le risultanze delle elaborazioni effettuate per il bilancio Local Gaap (che prevede dove possibile l'applicazione di modelli statistico attuariali).

La Best Estimate del lavoro indiretto complessivo, è stata ottenuta applicando la velocità di liquidazione del portafoglio UnipolRe, dove prevalente, e la curva di attualizzazione.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della Compagnia (loss ratio ed expense ratio stimati considerando in generale una media ponderata degli ultimi tre anni e tenendo in considerazione le previsioni di budget, salvo la presenza di trend o di fenomeni distorsivi) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascun Ramo Ministeriale/LoB_SII e tipologia di lavoro. I flussi di cassa, ottenuti anche considerando il pattern di pagamenti futuri, tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel Market Consistent Balance Sheet (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche Danni misurate per il Market Consistent Balance Sheet e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la *Best Estimate Liability* un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

<i>Valori in migliaia di euro</i>	BEL Sinistri	BEL Premi	Totale
Curva - 2023 - senza VA	0,64%	0,55%	0,56%
Curva - 2023 - base	(0,69)%	(0,93)%	(0,85)%
Curva - 2024 - senza VA	0,54%	0,54%	0,56%
Curva - 2024 - base	8.841.448	2.257.199	11.098.647
Curva - 2024 - base + 1%	(2,34)%	(2,28)%	(2,34)%

Rispetto alla curva utilizzata, l'azzeramento del volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa 0,56%. Un incremento della curva dell'1% comporterebbe una riduzione del 2,34% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31 dicembre 2023 la BEL sarebbe più bassa di 0,85% circa.

Best Estimate Liability Vita

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del fair value degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

Relativamente ai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate, sono proiettate le grandezze caratteristiche a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute dalla Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "management actions" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla Compagnia. Tenuto conto della struttura sia del portafoglio polizze che del portafoglio asset sottostante, delle aspettative sugli andamenti del mercato finanziario, ma soprattutto della coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia, vengono definite le management actions dall'Organo Amministrativo su proposta della Direzione Finanza di concerto con la funzione Risk Management. Si sottolinea che le management actions vengono attuate in termini di asset allocation target e rendimento target: qualora nella proiezione dei valori (per ogni istante dell'asse temporale di riferimento) l'asset allocation ed il rendimento target assumano valori diversi da quelli definiti, sono attivati meccanismi di compravendita di titoli finanziari che consentono di riportare il rendimento e/o l'asset allocation ai livelli definiti. Questo ovviamente comporta la realizzazione di plus/minusvalenze che va ad impattare sul rendimento riconosciuto agli assicurati. Inoltre, al termine di ciascun esercizio viene effettuato il c.d. "controllo del vincolo di bilancio", ovvero il riallineamento, per ciascun portafoglio finanziario, del valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica incrementata di una percentuale predefinita per ciascuna gestione e rappresentativa della "sovracopertura" (ovvero dell'eccesso di attivi rispetto ai passivi che usualmente si verifica nell'operatività) tramite: (i) realizzo, ai valori di mercato vigenti, della quota di attivi in eccesso, qualora il valore di bilancio degli attivi sia superiore alla riserva matematica incrementata della percentuale target di sovracopertura o (ii) iniezione di liquidità qualora, viceversa, la riserva matematica, incrementata della percentuale target di sovracopertura, ecceda il valore di bilancio degli attivi e sia necessario ripristinare il livello minimo di copertura come da regolamento vigente.

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il Market Consistent Balance Sheet e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

D Valutazione a fini di solvibilità

Nel bilancio d'esercizio, le riserve di tali tariffe sono calcolate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 successivamente modificato ed integrato, il quale prevede che, nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, è considerata sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo il quale, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio. Le riserve così calcolate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate sulla base di metodologie consolidate secondo best practice o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche di primo ordine, finanziarie e non, risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa. Nel complesso, l'approccio metodologico del bilancio d'esercizio per il calcolo delle riserve tecniche Vita non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai policyholder né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.

La BEL Vita viene invece determinata con riferimento ad un bilancio nel quale tutti gli attivi sono valutati al fair value, ovvero sono direttamente collegati agli andamenti dei mercati finanziari. La BEL, come già ricordato, è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi alla data di valutazione utilizzando le più aggiornate ipotesi tecniche e finanziarie. La distribuzione di probabilità dei flussi di cassa attesi è ottenuta in ambiente risk-neutral (viene quindi meno qualsiasi prudenzialità soggettiva) e, oltre all'evento morte, prende in considerazione il comportamento degli assicurati (policyholders' behaviour) attraverso l'adozione di probabilità di riscatto e di esercizio di eventuali opzionalità concesse agli assicurati. Sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa, nella valutazione si tengono in considerazione anche le garanzie finanziarie di rendimento concesse agli assicurati.

Il capitale assicurato proiettato viene rivalutato sui rendimenti attesi dei portafogli ottenuti attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (Economic Scenario Generator - ESG) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

Ai fini della valutazione di tutti i prodotti in portafoglio sono utilizzate le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

I calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- evoluzione dei fattori di rischio biometrico (mortalità, longevità);
- spese di gestione;
- frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente (riscatto, rescissione, conversione in rendita, differimento della scadenza, versamenti aggiuntivi, riduzione, interruzione del versamento di premi unici ricorrenti).

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica della Compagnia, se disponibile, o ad appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, generalmente collegati alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio della Compagnia non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Essa, tuttavia viene ricompresa nella stima complessiva della BEL della Compagnia, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è inferiore al 2%.

Quella appena descritta è la principale semplificazione adottata nel calcolo delle BEL Vita.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi che dovessero occorrere simultaneamente sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita rilevata nel MCBS al 31 dicembre 2024 pari a 32.526.528 migliaia di euro, con le rispettive descrizioni espresse come variazione percentuale sul totale.

Sensitività	Descrizione sensitività	
IR -100bps	Traslazione verso il basso di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	6,70%
IR +100bps	Traslazione verso l'alto di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	(5,61)%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	(2,40)%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	2,69%
Spread +50bp	Aumento di 50 punti base dello spread dei titoli	(1,30)%
Spread -50bp	Diminuzione di 50 punti base dello spread dei titoli	1,65%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,54)%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,44%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	(0,11)%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	0,22%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,46%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,78%
Ipotesi di sovracopertura	Annullamento dell'ipotesi di sovracopertura nell'applicazione del c.d. vincolo di bilancio (cfr. punto successivo)	(0,00)%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio	0,09%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,79%

La sensitività con il maggior impatto sulla BEL complessiva è quella relativa a variazioni della curva di riferimento: il decremento di 100bps comporterebbe un incremento della BEL complessiva del 6,70%.

Tra le variabili tecniche, quella a cui le BEL risultano più sensibili è costituita dai riscatti: nella attuale situazione di mercato, un aumento dei riscatti del 50% farebbe registrare un incremento del 0,44%.

L'annullamento del vincolo di bilancio (ovvero del riallineamento tra attivo e passivo) così come l'annullamento dell'ipotesi di "sovracopertura" hanno un impatto quasi nullo sull'importo della BEL, mentre l'annullamento della regola gestoria dei rendimenti target ha una influenza maggiore, sia pure limitata.

Riserve a carico dei riassicuratori

DANNI

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro diretto lordo e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempimento della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto dei trattati proporzionali è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la UBE e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL sinistri del lavoro ceduto relativo ai trattati non proporzionali è stata calcolata mantenendo il corrispondente aggregato di bilancio ed applicando i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata in linea generale utilizzando i loss ratio (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

D Valutazione a fini di solvibilità

VITA

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per il business Vita, si segnala che vista la ridotta operatività di cessione di business Vita attraverso il canale riassicurativo non è stato necessario lo sviluppo di un modello specifico di valutazione della BEL a carico dei riassicuratori, che pertanto è stata approssimata con la riserva a carico dei riassicuratori riportata nel prospetto di bilancio d'esercizio della Compagnia, a cui è stata apportata una rettifica per tener conto della probabilità di default del riassicuratore. Lo stesso approccio viene applicato, sempre in considerazione degli scarsi volumi, per le BEL riferite al lavoro indiretto.

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo per detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

La metodologia adottata prevede il calcolo dei Risk Margin distinto e diversificato per i business Danni e Vita, così da tenere conto delle specificità dei due business, e la determinazione del Risk Margin complessivo come somma dei dati precedentemente indicati.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) o ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai *Ring Fenced Funds*;
- stima della velocità di liquidazione della componente *best estimate* delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche", (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare il SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D.2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	11.154.956	372.051	(486.314)	11.040.694
1 Assicurazione spese mediche	341.527	10.548	(1.169)	350.906
2 Assicurazione protezione del reddito	445.340	24.172	(6.397)	463.114
3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori				
4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	5.176.478	138.107	(32.205)	5.282.380
5 Altre assicurazioni auto	623.691	17.272	(766)	640.197
6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	53.967	1.796	(17.523)	38.239
7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.811.765	57.175	(250.906)	1.618.034
8 R.C. generale	2.271.928	108.649	(27.562)	2.353.014
9 Assicurazione credito e cauzione	235.657	7.607	(90.143)	153.121
¹ ₀ Assicurazione tutela giudiziaria	85.920	2.253	(53.493)	34.680
¹ ₁ Assistenza	80.016	2.510		82.526
¹ ₂ Perdite pecuniarie di vario genere	28.667	1.962	(6.148)	24.480
Lavoro indiretto non proporzionale	430.711	25.790	(706)	455.795
¹ ₃ Riassicurazione non proporzionale malattia	1.967	285	(4)	2.249
¹ ₄ Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	302.949	21.839	(306)	324.482
¹ ₅ Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	1.481	35		1.516
¹ ₆ Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	124.314	3.631	(396)	127.549
Totale	11.585.667	397.842	(487.019)	11.496.489

Al 31 dicembre 2024 non si rilevano importi recuperabili in riassicurazione da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	11.983.508	14.125.682	(2.142.174)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(487.019)	(601.975)	114.955
Totale	11.496.489	13.523.707	(2.027.218)

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le riserve tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 2.027 milioni di euro. Si segnala al riguardo che, nel valore delle riserve tecniche Solvency II, non sono inclusi gli accantonamenti, in quanto ritenuti di natura cautelativa/perequativa, relativi alle riserve di perequazione (59,5 milioni di euro) ed alle riserve integrative (464,0 milioni di euro).

D Valutazione a fini di solvibilità

Al netto degli importi relativi a tali riserve, la differenza ammonta a 414 milioni di euro sulla BE Premium e a 1.561 milioni di euro sulla BE Claims. Tali effetti vengono parzialmente compensati dall'aggiunta del Risk Margin (397,8 milioni di euro).

Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto	32.524.574	295.924	(13.662)	32.806.836
1 Assicurazione malattia				
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	24.669.556	221.717	(5.683)	24.885.591
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	7.998.446	44.926		8.043.372
4 Altre assicurazioni vita	(143.428)	29.281	(7.979)	(122.127)
5 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia				
6 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia				
Lavoro indiretto	1.953		(249)	1.705
Totale	32.526.528	295.924	(13.911)	32.808.541

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione).

Riserve tecniche Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	24.779.080	26.045.366	(1.266.286)
Riserve tecniche - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.043.372	8.234.583	(191.211)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o quote	(13.911)	(13.913)	2
Totale	32.808.541	34.266.036	(1.457.495)

Per maggiori dettagli circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto Vita ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

Per il segmento delle polizze tradizionali Vita (esclusi i contratti assicurativi collegati a un indice o a quote), la fonte principale della differenza è costituita dagli impatti finanziari sintetizzabili in: livello dei tassi di riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia. Le restanti differenze sono principalmente riconducibili:

- all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);

- alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta);
- all'esplicita inclusione del *Risk Margin* nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Il segmento dei contratti *linked* (Collegati a un indice o a quote), le cui riserve coerentemente con gli attivi a copertura sono già valutate a valori di mercato nel bilancio d'esercizio, esprimono invece un importo di riserve tecniche Solvency II sostanzialmente in linea rispetto alle riserve di bilancio.

Le riserve tecniche Solvency II riferibili agli *Importi recuperabili da riassicurazione*, data la scarsa materialità sul volume complessivo, come già anticipato, sono state derivate sulla base del valore determinato ai fini del bilancio d'esercizio, aggiustato per tener conto delle perdite attese derivanti dal default dei riassicuratori.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	44.805.960	45.123.602	317.642
Fondi propri di base	10.041.605	9.823.807	(217.798)
SCR	3.924.625	4.098.992	174.366
MCR	1.766.081	1.844.546	78.465
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	10.041.605	9.823.807	(217.798)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	9.100.417	8.898.312	(202.105)
Rapporto di copertura SCR	2,56	2,40	(0,16)
Rapporto di copertura MCR	5,15	4,82	(0,33)

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Passività finanziarie

Il *fair value* delle passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

D Valutazione a fini di solvibilità

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni nell'ambito del Bilancio d'esercizio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	631.289	631.289	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	47.617	26.234	21.382
Depositi dai riassicuratori	119.616	119.616	
Derivati	115.353	150.955	(35.602)
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.000.010	3.093.058	(93.047)
Debiti assicurativi e verso intermediari	118.351	118.351	
Debiti riassicurativi	27.878	27.878	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	53.474	53.474	
Passività subordinate	1.749.535	1.783.529	(33.994)
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.272.063	1.361.112	(89.049)
Totale	7.135.186	7.365.496	(230.309)

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività subordinate;
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";
- passività nei confronti di compagnie e intermediari di assicurazione (Debiti assicurativi e verso intermediari);
- derivati;
- passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi,

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2, 4 e 16, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è pari a 47.617 migliaia di euro, di cui 23.392 migliaia di euro relativi al trattamento di fine rapporto, 24.191 migliaia di euro per gli obblighi nei confronti dei dirigenti successivamente al loro pensionamento, e 34 migliaia di euro per gli obblighi derivanti dalla cassa assistenza agenti. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari *corporate* emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistenti all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Il decremento della passività (35.602 migliaia di euro) riferibile agli strumenti derivati rilevato nel MCBS rispetto al Bilancio è dovuto ai diversi criteri di valutazione applicabili a tali documenti contabili. In particolare, nel MCBS tutti gli strumenti derivati, coerentemente con i principi IAS/IFRS, sono valutati al *fair value*, mentre nell'ambito del Bilancio tali strumenti sono oggetto di più articolati criteri di valutazione che tengono in considerazione anche eventuali plusvalenze o minusvalenze sulle attività o passività finanziarie connesse a ciascuno strumento derivato.

Con riferimento alle passività subordinate, come indicato in precedenza, le stesse sono state valutate al *fair value* (senza tenere conto della variazione del merito creditizio successivamente all'emissione) ai fini del MCBS; tali passività sono invece valutate al valore nominale rettificato degli effetti delle spese di emissione e disaggi ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

Il decremento di 93.047 migliaia di euro delle Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi è dovuto per 29.822 migliaia di euro all'applicazione dell'IFRS 16 e per 122.869 migliaia al decremento nella valutazione dei titoli di debito emessi.

L'IFRS16 prevede l'utilizzo del cosiddetto "metodo finanziario" per tutti i contratti di locazione, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "*short term*" e "*low value*"). Tale modalità di contabilizzazione comporta, alla data di sottoscrizione di un contratto di locazione, la rilevazione, da parte delle imprese locatarie/utilizzatrici, di un'attività materiale ("diritto d'uso" connesso ai beni in locazione) e di un debito finanziario corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere al locatore.

La differenza di valutazione dei titoli di debito emessi deriva invece interamente dalla valutazione al fair value di tre prestiti obbligazionari *senior unsecured*, valutati al valore nominale, rettificato delle spese di emissione e di eventuali aggi o disaggi ai fini del bilancio d'esercizio.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra alla voce "Tutte le altre passività non segnalate altrove", la differenza è principalmente dovuta alla diversa valutazione delle passività per le *long term incentives* relative ai piani di incentivazione basate su azioni riservate ai dirigenti che riportano un valore di iscrizione nel MCBS.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione), o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

D Valutazione a fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>		Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
	Totale			
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite				
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	706.257			706.257
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	43.879.531	33.434.291	5.880.730	4.564.510
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	467.610			467.610
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	8.332.970	2.452.240	5.880.730	
Strumenti di capitale	1.854.780	1.579.191		275.589
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	1.579.191	1.579.191		
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	275.589			275.589
Obbligazioni	28.941.956	28.491.261		450.695
<i>Titoli di Stato</i>	17.965.020	17.721.744		243.276
<i>Obbligazioni societarie</i>	10.647.274	10.440.813		206.461
<i>Obbligazioni strutturate</i>	329.662	328.704		958
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo	4.004.705	736.396		3.268.308
Derivati	175.886	175.201		684
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	101.625			101.625
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.224.665	8.141.212		83.453
Mutui ipotecari e prestiti	1.242.001			1.242.001
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	476.134			476.134
Altri mutui ipotecari e prestiti	765.867			765.867
Importi recuperabili da riassicurazione da:	500.930		500.930	
Danni e malattia simile a Danni	487.019		487.019	
<i>Danni esclusa malattia</i>	479.449		479.449	
<i>Malattia simile a Danni</i>	7.571		7.571	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	13.911		13.911	
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	13.911		13.911	
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti	435.168			435.168
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.168.395			1.168.395
Crediti riassicurativi	267.087			267.087
Crediti (commerciali, non assicurativi)	106.588			106.588
Azioni proprie (detenute direttamente)	14.881	14.881		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilita' liquide ed equivalenti	1.273.290	1.273.290		
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.687.911			3.687.911
Totale	61.506.705	42.863.673	6.381.660	12.261.371

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	11.983.508		11.983.508	
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	11.159.668		11.159.668	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	10.796.832		10.796.832	
<i>Margine di rischio</i>	362.836		362.836	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	823.840		823.840	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	788.834		788.834	
<i>Margine di rischio</i>	35.006		35.006	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	24.779.080		24.779.080	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	24.779.080		24.779.080	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	24.528.081		24.528.081	
<i>Margine di rischio</i>	250.998		250.998	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.043.372		8.043.372	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	7.998.446		7.998.446	
<i>Margine di rischio</i>	44.926		44.926	
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	631.289			631.289
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	47.617			47.617
Depositi dai riassicuratori	119.616		119.616	
Passività fiscali differite	648.553		648.553	
Derivati	115.353	74.575		40.778
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.000.010		3.000.010	
Debiti assicurativi e verso intermediari	118.351		118.351	
Debiti riassicurativi	27.878		27.878	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	53.474		53.474	
Passività subordinate	1.749.535		1.749.535	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.749.535		1.749.535	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.272.063			1.272.063
Totale	52.589.699	74.575	50.523.377	1.991.746

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



Insieme
per dare **più**
valore



E

GESTIONE
DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base e OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che, tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2024, sono costituiti da elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come "*Tier 1 restricted*") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - o gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione sia successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - o i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con altri processi aziendali quali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2024 dei fondi propri, disponibili e ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di *Tier*, con evidenza delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2024
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	4.710.970	2.981.011	(1.373.934)	2.022.880	1.700.679	10.041.605
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	4.710.970	2.236.613	(608.747)	1.953.234		8.292.070
<i>Di cui tier 1 restricted</i>			(765.187)	11.432	1.208.886	455.130
<i>Di cui tier 2</i>		744.398		58.214	491.793	1.294.404
<i>Di cui tier 3</i>						
Rettifiche per limiti di ammissibilità						
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	4.710.970	2.981.011	(1.373.934)	2.022.880	1.700.679	10.041.605
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	4.710.970	2.236.613	(608.747)	1.953.234		8.292.070
<i>Di cui tier 1 restricted</i>			(765.187)	11.432	1.208.886	455.130
<i>Di cui tier 2</i>		744.398		58.214	491.793	1.294.404
<i>Di cui tier 3</i>						

Tenuto conto che la Compagnia non ha fondi propri accessori, quelli disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di *Tier*:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2024
Capitale sociale ordinario versato	3.365.292					3.365.292
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	1.345.677					1.345.677
Riserva di riconciliazione		2.236.654	(608.747)	1.953.737		3.581.644
Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini Solvency II		(41)		(502)		(544)
Totale "Tier 1 unrestricted"	4.710.970	2.236.613	(608.747)	1.953.234		8.292.070
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate - Tier 1			(765.187)	11.432	1.208.886	455.130
Totale "Tier 1 restricted"			(765.187)	11.432	1.208.886	455.130
Passività subordinate - Tier 2		744.398		58.214	491.793	1.294.404
Totale "Tier 2"		744.398		58.214	491.793	1.294.404
Passività subordinate - Tier 3						
Importo attività fiscali differite nette						
Totale "Tier 3"						
Totale fondi propri di base	4.710.970	2.981.011	(1.373.934)	2.022.880	1.700.679	10.041.605

In conseguenza della Fusione intervenuta nell'esercizio 2024 e delle finalità di informativa comparativa da essa derivanti, già esposte in Premessa nella presente Relazione, le tabelle sopra riportate mostrano la costituzione dei fondi propri di base di Unipol Assicurazioni rappresentando:

- nella colonna "Situazione al 31/12/2023" il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo azioni dell'Incorporante a tale data (e quindi antecedentemente alla Fusione), che non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio 2024;
- nella colonna "Incrementi" l'apporto dei fondi propri di base da parte delle società incorporate all'01/01/2024, nonché l'incremento delle passività subordinate – Tier 2 attribuibile all'emissione di un nuovo prestito subordinato con scadenza 23/05/2034 come commentato nei paragrafi successivi;
- nella colonna "Decrementi" l'ammontare dei dividendi prevedibili a valere sull'esercizio 2024, nonché il rimborso anticipato di un prestito subordinato perpetuo Tier 1 come commentato nei paragrafi successivi;
- nella colonna "Rettifiche per movimenti di valutazione" l'incremento di fondi propri determinato dall'andamento della riserva di riconciliazione nell'esercizio 2024 nonché dalla variazione del valore di mercato dei prestiti subordinati Tier 1 e Tier 2;
- nella colonna "Rettifiche per interventi regolamentari" l'importo delle passività subordinate di livello Tier 1 e Tier 2 apportate per effetto della Fusione all'01/01/2024 da UnipolSai Assicurazioni, costituite da passività emesse dall'incorporata precedentemente alla Fusione.

Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al paragrafo dedicato.

La voce "Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini Solvency II" (negativa per 544 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) include gli attivi presenti nella situazione patrimoniale di solvibilità che, in applicazione di disposizioni regolamentari, non sono stati considerati ai fini della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono agli ammontari versati dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2024
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	8.917.006
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	15.646
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	608.747
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	4.710.970
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D)	3.581.644

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS, sono state dedotte le seguenti poste:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" per 4.710.970 migliaia di euro, che è composta esclusivamente da elementi classificati nella categoria "Tier 1 unrestricted" quali l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni;
- l'ammontare delle azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente dalla Compagnia pari a 15.646 migliaia di euro;
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (608.747 migliaia di euro).

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, rispetto a quelle riportate in tabella, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "Tier 1 restricted" rientrano le passività subordinate, per un ammontare totale di 455.130 migliaia di euro e dettagliate nella tabella sotto riportata.

Prestiti subordinati nella categoria Tier 1

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale	Valore SII (inclusi ratei)
RT1 6,375% UNIPOL PERP. C	27.10.2020	perpetuo	27.04.2030	SEMESTRALE	500.000	455.130
Totale					500.000	455.130

Si segnala che nel mese di giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha deliberato l'esercizio da parte della Compagnia dell'opzione di rimborso anticipato, già autorizzato dall'IVASS, del prestito obbligazionario subordinato perpetuo classificato nei fondi propri di base di livello 1 pari a euro 750 milioni, denominato "Euro 750,000,000 Fixed/Floating Undated Subordinated Notes" (ISIN XS1078235733).

I fondi propri disponibili di tipo *Tier 2* della Compagnia ammontano a 1.294.404 migliaia di euro e sono costituiti da due prestiti subordinati, le cui caratteristiche sono sintetizzate nella tabella seguente.

Prestiti subordinati nella categoria Tier 2

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale	Valore SII (inclusi ratei)
Subordinated 3,875% UNIPOL 2028 500M	01.03.2018	01.03.2028	-	-	500.000	501.102
Subordinated 4,9% UNIPOL 2034	23.05.2024	23.05.2034	-	-	750.000	793.303
Totale					1.250.000	1.294.404

Si segnala che nel mese di maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha autorizzato l'emissione, da parte della Compagnia, di uno strumento di capitale subordinato di livello 2 - c.d. "*Tier 2*" – denominato in Euro, a tasso fisso, per un importo nominale pari a euro 750 milioni, dal nome *Subordinated 4,9% UNIPOL 2034* (ISIN IT0005596207).

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti fondi propri di categoria *Tier 3*. Con riferimento alla fiscalità differita, si precisa che al 31 dicembre 2024 non sussistono attività fiscali nette classificabili come fondi propri di categoria *Tier 3* ai sensi dell'art. 76 del Regolamento, in quanto le passività per imposte differite sono superiori alle attività per imposte differite.

Fondi propri ammissibili

Come indicato in premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili quanto previsto dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2024.

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024
Tier 1 unrestricted	8.292.070		8.292.070
Tier 1 restricted	455.130		455.130
Tier 2	1.294.404		1.294.404
Tier 3			
Totale OF	10.041.605		10.041.605
Totale SCR			3.924.625
Eccedenza/(carezza)			6.116.979

E Gestione del capitale

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024
Tier 1 unrestricted	8.292.070		8.292.070
Tier 1 restricted	455.130		455.130
Tier 2	1.294.404	(941.188)	353.216
Totale OF	10.041.605	(941.188)	9.100.417
Totale MCR			1.766.081
Eccedenza/(carezza)			7.334.335

Come evidenziato in tabella, i fondi propri disponibili alla data del 31 dicembre 2024 risultano interamente ammissibili a copertura del SCR. Per quanto riguarda, invece, la copertura del MCR, per la quale il Regolamento impone regole di ammissibilità più stringenti, si determina una riduzione dei fondi propri ammissibili di livello "Tier 2".

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2024 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 8.917.006 migliaia di euro, superiore per 1.825.700 migliaia di euro rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come dettagliato nel seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2024
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio*	7.091.306
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
1 Attivi immateriali	(2.135.398)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	184.260
3 Altri investimenti finanziari	1.248.697
4 Riserve Danni	2.142.174
5 Riserve a carico riassicuratori danni	(114.955)
6 Riserve Vita	1.457.497
7 Riserve a carico riassicuratori vita	(2)
8 Passività finanziarie	127.041
9 Altre attività	720
10 Accantonamenti	
11 Altre Passività	67.666
12 Imposte differite	(1.151.999)
Totale rettifiche	1.825.700
B Patrimonio netto da MCBS	8.917.006

* Si precisa che la differenza esistente con il totale del patrimonio netto risultante nella voce 110 del Passivo dello Stato Patrimoniale dello schema di Bilancio d'esercizio della Compagnia (pari a 7.077.248 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) è dovuta alla contabilizzazione, in tale documento contabile, delle azioni proprie (per 14.056 migliaia di euro) quale posta rettificativa del patrimonio netto.

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Come già riportato in precedenza, la Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare i calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il *Volatility Adjustment* (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2024 è pari a 23 punti base.

L'importo del MCR alla fine del periodo di riferimento è pari a 1.766.081 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.02.01 in allegato²⁸, il MCR è calcolato sulla base del $MCR_{combined}$, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il $MCR_{combined}$ è rappresentato dal valore del MCR cap, in quanto inferiore rispetto a quello del Linear MCR.

Come rappresentato nella seguente tabella, l'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 3.924.625 migliaia di euro.

Si precisa che il conservative margin applicato ai dati 2024 considera i) la componente relativa al *Dynamic Policyholder behaviour* (48.191 migliaia di euro), ii) la componente relativa al Rischio NatCat (21.127 migliaia di euro) e iii) la componente relativa ai Titoli Governativi (102.935 migliaia di euro, valorizzata a partire dal 2024).

SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	1.800.781
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	494.347
Rischi di Mercato	3.867.764
Rischi di Credito	718.023
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(2.139.708)</i>
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	4.741.207
Rischi Operativi	460.441
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(613.746)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(835.530)
Conservative margin	172.254
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)	3.924.625

Si precisa che l'ammontare complessivamente rilevato con riferimento all'ALAC DT è stato ritenuto ammissibile, per euro 504.259 migliaia, a fronte di compensazioni derivanti dal riversamento atteso di passività IRES per imposte differite rilevate nel MCBS e, per Euro 331.271 migliaia, in relazione a compensazioni derivanti da probabili imponibili fiscali futuri determinati in uno scenario di stress coerente con le modalità di calcolo del BSCR, dei rischi operativi e dell'ALAC TP (cosiddetto scenario "post Shock").

Ai fini della valutazione di recuperabilità, è stato convenzionalmente assunto di considerare che il BSCR Shock si traduca in una perdita istantanea rilevata nel conto economico della Compagnia con recuperabilità fiscale a partire dall'inizio dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il calcolo del BSCR Shock stesso.

In particolare, le proiezioni economico-patrimoniali post Shock tengono conto delle seguenti ipotesi:

- riduzione iniziale della redditività tecnica del business danni, conseguente al verificarsi dello scenario avverso afferente al rischio di riservazione e di tariffazione, con successivo riallineamento alla redditività tecnica ante Shock;

²⁸ Colonna C0130, righe da R0300 a R0350 e R0400.

- riduzione sistematica della redditività tecnica del business vita per effetto della riduzione del volume dei premi;
- deprezzamento del portafoglio degli attivi finanziari e degli asset immobiliari con graduale ripresa negli esercizi successivi allo shock del valore della svalutazione per la sola componente di rischio di mercato associato alle perdite degli SCR Spread, Equity e Property, assunte "recuperabili nel tempo". Le perdite invece associate al SCR Interest Rate, al SCR Currency e al SCR Concentrazione sono state considerate "non recuperabili nel tempo".

Gli imponibili post Shock sono stati stimati sulla base dell'applicazione delle normative fiscali vigenti tenendo conto anche delle condizioni di computabilità delle perdite fiscali fissate dall'art. 84 del Tuir.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale (MIP), come da autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio dell'impresa.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, la Compagnia ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP la Compagnia considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse.

La Compagnia valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la Standard Formula (Market Wide):

- il rischio di Concentrazione Mercato;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per le quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked e ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:

- aggregazione dei sotto-moduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito;
- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito.

L'aggregazione dei sotto-moduli prevede tre distinti approcci:

- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
- aggregazione mediante metodo Var-Covar con determinazione della Probability Distribution Forecast ("PDF") a posteriori;
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:

- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità della Compagnia a fronte del set di scenari congiunti identificati e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;

- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante Standard Formula con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente Standard Formula alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;

quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP si incontrano due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette di determinare una distribuzione congiunta, date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun modulo di rischio (PDF Mercato, PDF Danni, PDF Credito, PDF Vita), si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:

- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la PDF congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio della Compagnia tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile della PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR della Compagnia.

Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al rischio Operativo, al rischio relativo ai Ring Fenced Funds, nonché le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio della Compagnia rispetto alla Standard Formula.

Rischio tecnico assicurativo Vita

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla Standard Formula in quanto:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico della Compagnia, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativo Vita. In particolare, mentre l'approccio valutativo definito dalla SF è di tipo scenario based, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, il Modello Interno stima la massima perdita a cui la Compagnia è esposta in funzione della variabilità dei fattori di rischio specifici della stessa;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze della Compagnia. In particolare, a differenza della SF, nella quale gli scenari per i singoli fattori dei Rischi Tecnico Assicurativi Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel Modello Interno gli scenari che determinano la massima perdita per il Gruppo sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio. Infatti, gli scenari del Modello Interno che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi Vita;
- favorisce lo *use test* garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni dalle Funzioni di Business.

Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari della Compagnia in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella Standard Formula;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dalla Compagnia;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la Standard Formula mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglesi, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;

- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di *use test* consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento, utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

Rischio di credito

Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla Standard Formula non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.

La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata.

Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio della Compagnia. In particolare, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (Vita, Danni) ed alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni della Compagnia: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati e altri crediti.

Modello Interno Danni

Il Modello Interno Danni valuta il profilo di rischio della Compagnia in modo più accurato rispetto alla Standard Formula con riferimento a:

- livello di granularità: con particolare riferimento al rischio di tariffazione, si evidenzia come il livello di granularità utilizzato dalla Standard Formula, incentrato sulle Line of Business (LoB), non è adeguato a rappresentare i profili di rischio differenti presenti all'interno di determinate LoB, come ad esempio il Property & Third Part Liability. Il Modello Interno, invece, prevede un livello di granularità basato su una segmentazione che tiene conto delle esigenze di business use e di criteri di omogeneità dei rischi. In particolare, la classificazione adottata dal Modello Interno è coerente con gli Homogeneous Risk Group (HRG) individuati nell'ambito del progetto di implementazione del principio contabile IFRS17;
- possibilità di modellare esplicitamente la riassicurazione: con particolare riferimento ai rischi di tariffazione e riservazione, la Standard Formula ha evidenziato significative distorsioni nella valutazione degli effetti di mitigazione del rischio derivanti dai trattati non proporzionali, quali ad esempio Stop Loss, Excess of Loss per risk e Adverse Development Cover. Tali distorsioni hanno indotto evidenti limitazioni nella definizione delle strategie riassicurative, in un contesto di mercato (riassicurazione, ILS) caratterizzato dalla presenza di strumenti in continua evoluzione. Diversamente, l'architettura del Modello Interno Danni è definita in maniera tale da garantire una modellazione puntuale di tutte le principali tipologie di strumento di trasferimento di rischio;
- business use: i limiti valutativi della Standard Formula, appena sopra riportati, hanno comportato limitazioni anche nell'utilizzo a supporto dei processi aziendali, come ad esempio il pricing risk adjusted dei prodotti che prevede, nel processo di determinazione della tariffa la possibilità di tenere in considerazione il relativo costo del capitale. Al riguardo, si ritiene che il passaggio al Modello Interno possa favorire l'utilizzo di metriche risk adjusted nei processi aziendali.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il requisito patrimoniale di solvibilità o il requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

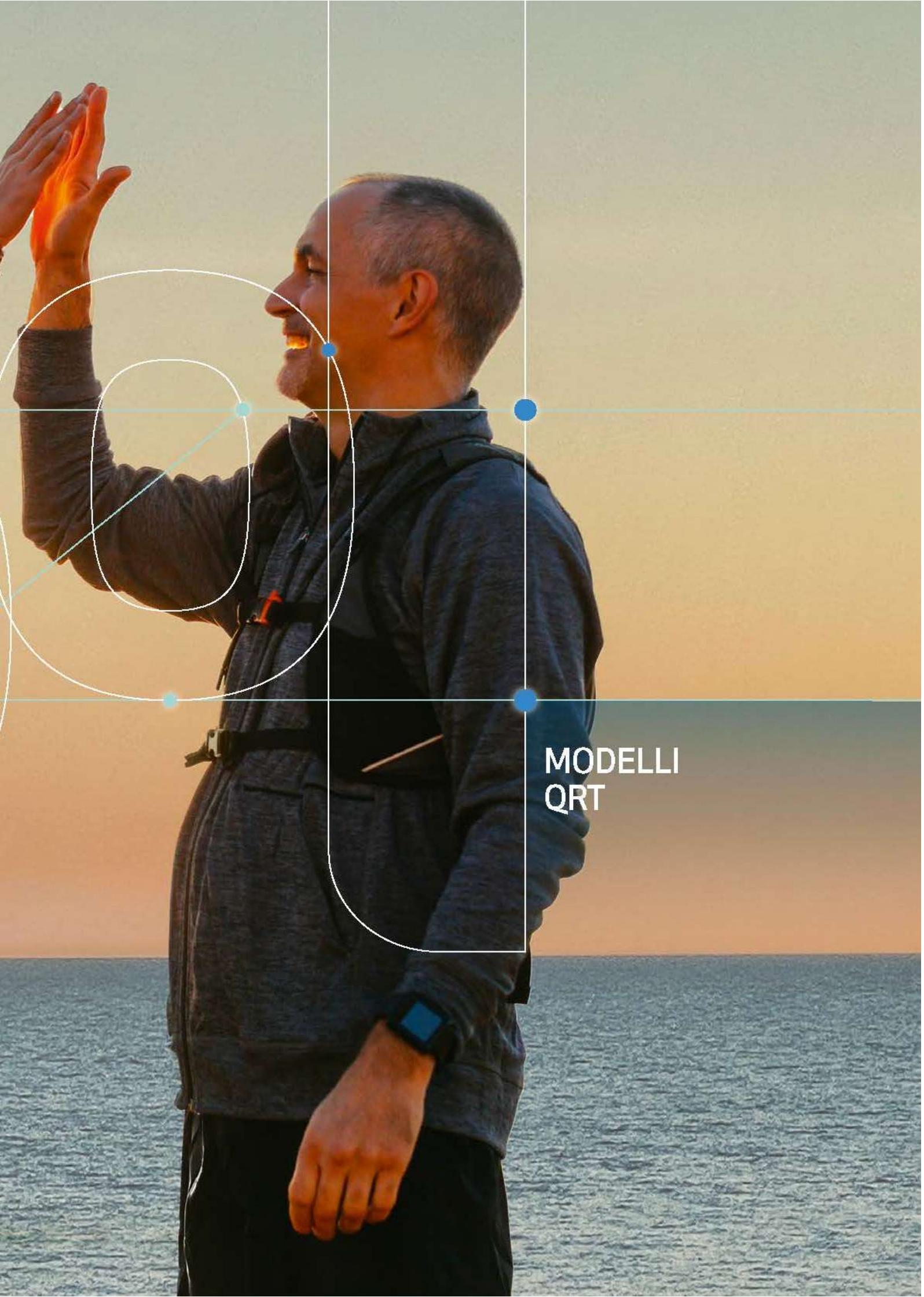
Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

Milano, 27 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione



Insieme
per dare **più**
valore



MODELLI
QRT

S.02.01.02
Balance sheet

		Solvency II
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	706.257
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	43.879.531
Property (other than for own use)	R0080	467.610
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	8.332.970
Equities	R0100	1.854.780
Equities - listed	R0110	1.579.191
Equities - unlisted	R0120	275.589
Bonds	R0130	28.941.956
Government Bonds	R0140	17.965.020
Corporate Bonds	R0150	10.647.274
Structured notes	R0160	329.662
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	4.004.705
Derivatives	R0190	175.886
Deposits other than cash equivalents	R0200	101.625
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	8.224.665
Loans and mortgages	R0230	1.242.001
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	476.134
Other loans and mortgages	R0260	765.867
Reinsurance recoverables from:	R0270	500.930
Non-life and health similar to non-life	R0280	487.019
Non-life excluding health	R0290	479.449
Health similar to non-life	R0300	7.571
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	13.911
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	13.911
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	435.168
Insurance and intermediaries receivables	R0360	1.168.395
Reinsurance receivables	R0370	267.087
Receivables (trade, not insurance)	R0380	106.588
Own shares (held directly)	R0390	14.881
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	1.273.290
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	3.687.911
Total assets	R0500	61.506.705

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	11.983.508
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	11.159.668
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	10.796.832
Risk margin	R0550	362.836
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	823.840
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	788.834
Risk margin	R0590	35.006
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	24.779.080
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	24.779.080
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	24.528.081
Risk margin	R0680	250.998
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	8.043.372
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	7.998.446
Risk margin	R0720	44.926
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	631.289
Pension benefit obligations	R0760	47.617
Deposits from reinsurers	R0770	119.616
Deferred tax liabilities	R0780	648.553
Derivatives	R0790	115.353
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	3.000.010
Insurance & intermediaries payables	R0820	118.351
Reinsurance payables	R0830	27.878
Payables (trade, not insurance)	R0840	53.474
Subordinated liabilities	R0850	1.749.535
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.749.535
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.272.063
Total liabilities	R0900	52.589.699
Excess of assets over liabilities	R1000	8.917.006

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)													Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and other insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation and transport	Property		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	519.662	2.964.818	1.053.074	1.053.074	36.917	1.345.689	781.987	55.567	86.843	227.836	82.463					7.306.361	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	38.343	33.255	3.005	3.005	513	17.783	6.948	16	336	10.287	1.109					579.999	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130												464	15.551	* 39	2.136	18.151	
Reinsurers' share	R0140	2.426	18.852	14.511	14.511	15.528	170.509	23.871	30.288	69.816	7.656	7.656	28	95	* 39	189	363.325	
Net	R0200	617.083	2.979.221	1.041.567	1.041.567	21.902	1.192.962	765.065	25.314	17.363	238.123	75.916	436	15.466		1.947	7.540.786	
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	168.011	2.950.304	997.646	997.646	37.062	1.335.154	789.054	57.738	85.680	226.394	80.944					7.261.651	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	440.174	41.680	3.039	3.039	628	19.259	5.898	13	329	9.839	1.094					557.359	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230												464	39.549	* 39	2.149	42.163	
Reinsurers' share	R0240	2.402	18.544	14.511	14.511	15.051	164.857	25.094	31.431	67.389	7.883	7.883	23	87	* 39	189	356.786	
Net	R0300	605.783	2.973.440	986.174	986.174	22.638	1.189.556	768.858	26.321	18.620	236.233	74.054	441	39.462	* (0)	1.960	7.504.386	
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	46.142	228.822	1.881.516	533.764	15.462	616.725	280.320	(15.681)	8.225	77.819	21.099					3.694.212	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	322.189	14.523	70.894	2.820	464	4.119	(385)	(4)	3.911	40						418.573	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330												(287)	25.923	96	31.439	57.170	
Reinsurers' share	R0340	1.579	3.795	14.138	(3.021)	5.629	16.814	9.170	620	7.672	(5)	3.079	30			110	59.811	
Net	R0400	366.753	239.549	1.938.272	536.606	10.296	604.030	270.765	(16.305)	553	81.735	18.060	(287)	25.893	96	31.329	4.110.345	
Expenses incurred	R0550	109.871	246.293		407.496	18.400	612.539	330.607	15.192	(21.031)	121.332	35.209	17	1.250		29	2.918.327	
Balance - other technical expenses/income	R1200																52.094	
Total expenses	R1300																2.970.521	

S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations			Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unlinked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance		
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premiums written										
Gross		1,963,212	1,495,082	138,884				422	3,601,600	
Reinsurers' share		90		8,435				2	8,527	
Net		1,963,122	1,495,082	130,450				420	3,593,073	
Premiums earned										
Gross		1,971,649	1,495,082	134,000				422	3,605,152	
Reinsurers' share		90		8,435				2	8,527	
Net		1,971,559	1,495,082	125,565				420	3,596,626	
Claims incurred										
Gross		2,484,129	991,032	38,953				715	3,515,829	
Reinsurers' share		1,660		223				33	1,915	
Net		2,482,469	991,032	38,731				683	3,513,914	
Expenses incurred		160,099	31,507	51,113				130	242,848	
Balance - other technical expenses/income									(35,708)	
Total expenses									207,140	

S.12.01.02

Life and Health SLT Technical Provisions

	C0020	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			C0090	C0100	C0150	Health insurance (direct business)			C0190	C0200	C0210
		C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080				Contracts without options and guarantees	Contracts with options and guarantees	Contracts without options and guarantees			
Insurance with profit participation																
Technical provisions calculated as a whole	R0010															
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020															
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																
Best Estimate																
Gross Best Estimate	R0030		1.263.141	6.735.305		(143.428)			1.953	32.526.528						
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080					7.979			249	13.911						
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0090		1.263.141	6.735.305		(151.408)			1.705	32.512.617						
Risk Margin	R0100				29.281					295.924						
Technical provisions - total	R0200				(114.148)				1.954	32.822.452						

S.17.01.02
Non-life Technical Provisions

	Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance					Total Non-Life obligation
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole																	
R0010																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole																	
R0050																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RH																	
Best estimate																	
Premium provisions																	
Gross	119,043	139,029		828,607	401,869	6,731	594,008	161,961	49,336	5,510	46,212	12,141	0	7	(96)		2,303,357
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	196	717		2,305		1,202	24,942	1,105	15,342			288	4	138			46,159
R0140																	
Net Best Estimate of Premium Provisions	118,846	138,312		826,302	401,869	5,529	599,066	160,856	33,994	5,510	45,212	11,934	(4)	(131)	(96)		2,257,199
Claims provisions																	
Gross	222,485	306,310		4,347,871	221,822	47,236	1,277,757	2,109,967	186,322	80,410	34,805	16,525	1,968	302,941	1,481	124,410	9,282,309
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	973	5,680		29,900	766	16,322	225,964	26,457	74,801	53,493	()	5,940		168		396	440,861
R0240																	
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	221,512	300,630		4,317,971	221,056	30,915	1,051,793	2,089,510	111,521	26,916	34,805	10,585	1,968	302,773	1,481	124,014	8,841,448
Net Best Estimate of Claims Provisions	341,527	445,340		5,176,478	623,691	53,967	1,811,765	2,271,928	235,657	85,920	80,016	28,667	1,967	302,949	1,481	124,314	11,585,667
Total Best estimate - gross	340,358	438,942		5,144,273	622,925	36,443	1,560,859	2,244,366	145,514	32,427	80,016	22,519	1,964	302,642	1,481	123,918	11,098,647
Total Best estimate - net	10,548	24,172		138,107	17,272	1,796	57,175	108,649	7,607	2,253	2,510	1,962	285	21,839	35	3,631	397,842
Risk margin	352,076	469,512		5,315,585	640,963	55,765	1,668,940	2,380,576	243,264	88,174	82,526	30,628	2,253	326,788	1,516	127,944	11,983,508
Technical provisions - total	1,169	6,397		32,205	766	17,523	250,906	27,562	90,143	53,493	()	6,148	4	306	396		487,019
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	350,906	463,114		5,280,380	640,197	38,239	1,618,034	2,353,014	153,121	34,680	82,526	24,480	2,249	324,482	1,516	127,549	11,496,489
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total																	

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims

Accident year / Underwriting year	Z0020	Accident year [AY]
-----------------------------------	-------	--------------------

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount)

Year	Development year											In Current year	Sum of years (cumulative)
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		
Prior	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
N-9	1.440.315	1.237.315	414.045	184.477	103.105	62.616	43.784	26.928	19.599	13.509		75.789	75.789
N-8	1.638.207	1.273.249	451.587	209.119	96.508	59.357	45.902	26.639	25.019			13.509	3.545.692
N-7	1.770.019	1.330.849	438.658	188.919	96.034	61.956	36.459	37.620				25.019	3.825.588
N-6	1.736.734	1.367.011	443.988	199.124	95.270	71.482	47.513					37.620	3.960.515
N-5	1.827.998	1.396.690	429.299	180.819	110.526	74.431						47.513	3.961.121
N-4	1.505.899	1.129.477	323.811	127.857	93.167							74.431	4.019.762
N-3	1.624.913	1.300.755	425.481	184.029								93.167	3.180.211
N-2	1.747.034	1.313.317	375.185									184.029	3.535.179
N-1	2.026.418	1.877.510										375.185	3.435.536
N	1.782.696											1.877.510	3.903.927
												1.782.696	1.782.696
Total												4.586.466	35.226.016

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

Year	Development year										Year end (discounted data)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +	
Prior	R0100	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	R0100	1.546.322
N-9	R0160	1.454.522	943.456	687.628	490.696	323.348	229.707	187.470	139.917	118.649		R0160	110.353
N-8	R0170	2.778.741	1.462.074	643.123	443.189	325.042	270.659	204.810	186.418			R0170	172.480
N-7	R0180	2.759.665	1.509.558	867.357	605.633	449.840	359.621	248.244				R0180	228.792
N-6	R0190	2.782.155	1.401.176	877.338	601.250	483.698	358.154	300.604				R0190	276.024
N-5	R0200	2.780.090	1.458.430	881.790	645.522	459.321	399.349					R0200	366.569
N-4	R0210	2.516.581	1.244.216	880.627	664.132	612.716						R0210	562.640
N-3	R0220	2.828.856	1.393.060	904.705	677.823							R0220	621.831
N-2	R0230	2.978.094	1.506.432	1.067.274								R0230	982.780
N-1	R0240	3.849.777	1.809.815									R0240	1.692.748
N	R0250	2.845.637										R0250	2.721.770
												Total	9.282.309

S.22.01.21
Impact of long term guarantees measures and
transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	44.805.960			317.642	
Basic own funds	R0020	10.041.605			(217.798)	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	10.041.605			(217.798)	
Solvency Capital Requirement	R0090	3.924.625			174.366	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	9.100.417			(202.105)	
Minimum Capital Requirement	R0110	1.766.081			78.465	

S.23.01.01

Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)

Share premium account related to ordinary share capital

Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings

Subordinated mutual member accounts

Surplus funds

Preference shares

Share premium account related to preference shares

Reconciliation reserve

Subordinated liabilities

An amount equal to the value of net deferred tax assets

Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand

Unpaid and uncalled preference shares callable on demand

A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand

Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Other ancillary own funds

Total ancillary own funds

	Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
R0010	3.365.292	3.365.292			
R0030	1.345.677	1.345.677			
R0040					
R0050					
R0070					
R0090					
R0110					
R0130	3.581.644	3.581.644			
R0140	1.749.535		455.130	1.294.404	
R0160					
R0180					
R0220	544				
R0230					
R0290	10.041.605	8.292.070	455.130	1.294.404	
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					
R0400					

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
 Total available own funds to meet the MCR
 Total eligible own funds to meet the SCR
 Total eligible own funds to meet the MCR

SCR
MCR
Ratio of Eligible own funds to SCR
Ratio of Eligible own funds to MCR

R0500	10.041.605	8.292.070	455.130	1.294.404
R0510	10.041.605	8.292.070	455.130	1.294.404
R0540	10.041.605	8.292.070	455.130	1.294.404
R0550	9.100.417	8.292.070	455.130	353.216
R0580	3.924.625			
R0600	1.766.081			
R0620	2,5586			
R0640	5,1529			

C0060
Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of
 matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve
Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life
 business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-
 life business

**Total Expected profits included in future premiums
 (EPIFP)**

R0700	8.917.006	
R0710	15.645	
R0720	608.747	
R0730	4,710,970	
R0740		
R0760	3,581,644	
R0770	561.493	
R0780	120.649	
R0790	682.142	

S.25.05.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)

		Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
Risk type		C0010	C0070	C0090	C0120
Total diversification	R0020	(5.408.842)			
Total diversified risk before tax	R0030	5.364.687			
Total diversified risk after tax	R0040	4.381.858			
Total market & credit risk	R0070	5.332.714	4.366.775		
Market & Credit risk - diversified	R0080	3.861.370			
Credit event risk not covered in market & credit risk	R0190	718.023	663.586		
Credit event risk not covered in market & credit risk - diversified	R0200	718.023			
Total Business risk	R0270				
Total Business risk - diversified	R0280				
Total Net Non-life underwriting risk	R0310	3.415.399	1.800.781		
Total Net Non-life underwriting risk - diversified	R0320	1.800.781			
Total Life & Health underwriting risk	R0400	674.699	509.069		
Total Life & Health underwriting risk - diversified	R0410	494.347			
Total Operational risk	R0480	460.441			
Total Operational risk - diversified	R0490	460.441			
Other risk	R0500	172.254			

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Total undiversified components	R0110	7.507.216
Diversification	R0060	(2.142.529)
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	9.214
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement, excluding capital add-ons	R0200	3.924.625
Capital add-ons already set	R0210	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	
Solvency capital requirement	R0220	3.924.625
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	R0300	(613.746)
Amount/estimate of the loss absorbing capacity for deferred taxes	R0310	(835.530)
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	3.883.174
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0420	41.451
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF nSCR aggregation	R0450	Simplification at risk module level
Net future discretionary benefits	R0460	3.293.404

		Yes/No
Approach to tax rate		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	Approach not based on average tax rate
Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes		C0130
Amount/estimate of LAC DT	R0640	(835.530)
Amount/estimate of LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	(504.259)
Amount/estimate of LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	(331.271)
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, current year	R0670	
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Amount/estimate of Maximum LAC DT	R0690	(835.530)

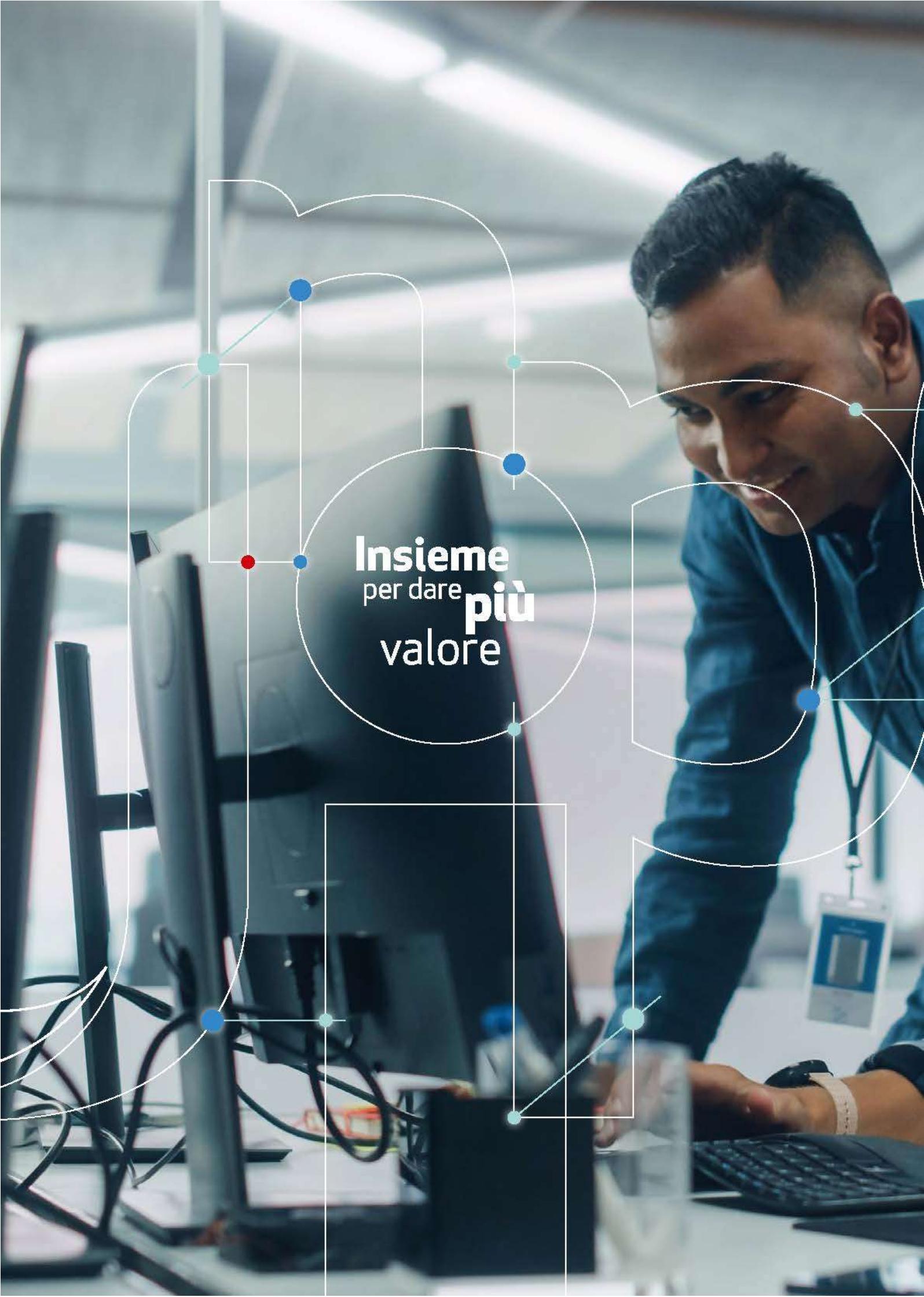
S.28.02.01
Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

	Non-life activities		Life activities					
	MCR _(NL,NI) Result		MCR _(LI,LS) Result					
	C0010	C0020						
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	1.730.488			Non-life activities		Life activities	
			Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months		
			C0030	C0040	C0050	C0060		
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020		340.358	617.083				
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030		438.942	548.429				
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040							
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050		5.144.273	2.979.221				
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		622.925	1.041.567				
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		36.443	21.902				
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080		1.560.859	1.192.962				
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090		2.244.366	765.065				
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		145.514	25.314				
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		32.427	17.363				
Assistance and proportional reinsurance	R0120		80.016	238.123				
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130		22.519	75.916				
Non-proportional health reinsurance	R0140		1.964	436				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		302.642	15.456				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		1.481					
Non-proportional property reinsurance	R0170		123.918	1.947				

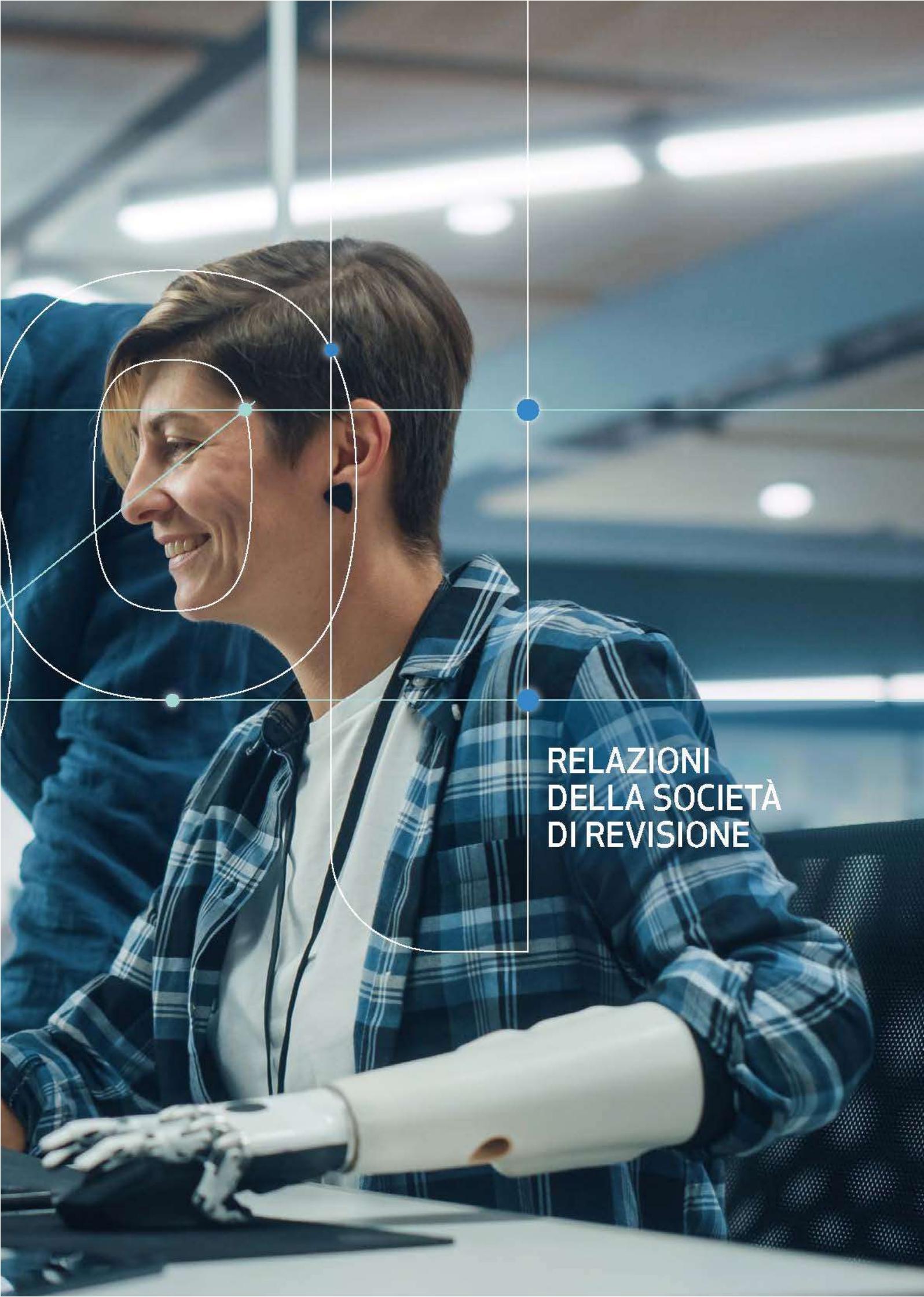
	Non-life activities		Life activities					
	MCR _(NL,NI) Result		MCR _(LI,LS) Result					
	C0070	C0080						
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200			710.415	Non-life activities		Life activities	
			Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk		
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210					21.370.754		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220					3.293.359		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230					7.998.446		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240							
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250					49.947.256		

	C0130
Overall MCR calculation	
Linear MCR	R0300 2.440.904
SCR	R0310 3.924.625
MCR cap	R0320 1.766.081
MCR floor	R0330 981.156
Combined MCR	R0340 1.766.081
Absolute floor of the MCR	R0350 8.000
	C0130
Minimum Capital Requirement	R0400 1.766.081

	Non-life activities		Life activities	
	C0140		C0150	
	R0500	R0510	R0520	R0530
Notional linear MCR	1.730.488	710.415		
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	2.782.379	1.142.247		
Notional MCR cap	1.252.070	514.011		
Notional MCR floor	695.595	285.562		
Notional Combined MCR	1.252.070	514.011		
Absolute floor of the notional MCR	4.000	4.000		
Notional MCR	1.252.070	514.011		

A man in a blue shirt is leaning over a desk, looking at a computer monitor. He is smiling slightly. The background is a blurred office environment with other computer monitors and desks. Overlaid on the image is a white network diagram consisting of several nodes (circles) connected by lines. The nodes are in various colors: blue, red, and teal. The text "Insieme per dare più valore" is centered within a white circle that is part of the network diagram.

Insieme
per dare **più**
valore



RELAZIONI
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Gruppo S.p.A.)

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005,
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Gruppo S.p.A.)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (la "SFCR") di Unipol Assicurazioni S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Unipol Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000.00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Shape the future
with confidence

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data odierna.

La Società ha redatto i modelli "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Premiums, claims and expenses by country", "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life insurance claims", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare le minacce alla stessa o le misure di salvaguardia applicate.

Milano, 7 aprile 2025

EY S.p.A.

Paolo Ancona
(Revisore Legale)



Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Gruppo S.p.A.)

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2024

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Gruppo S.p.A.)

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("SFCR") di Unipol Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Unipol Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del Modello Interno Parziale, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e i modelli e la relativa informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli artt. 46-bis e 46-ter del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, il Modello Interno Parziale sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altre compagnie di assicurazione.

Milano, 7 aprile 2025

EY S.p.A.

Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Unipol Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipol@pec.unipol.it
tel. +39 051 5076111
fax +39 051 5076666

Capitale Sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. 00284160371
P. IVA 03740811207
R.E.A. 160304

Società iscritta all'Albo
Imprese di Assicurazione e riassicurazione
Sez. I al n. 1.00183
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo delle società capogruppo
al n. 046

